BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)

N. 4056 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

OGGI IL PROGETTO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COLOMBO CHIARISCE I CONCETTI DELLA LEGGE ANTI-MONOPOLIO

Un lungo dibattito in sede di direzione della Democrazia cristiana - Attribuiti con criteri unitari gli incarichi nel partito di maggioranza

Roma, 27

Fonti ufficiose informano che il Presidente del Consiglio intende pronunciare un importante discorso politico tra la prima e la seconda decade di dicembre. Tale discorso sarebbe destinato a dare un pieno significato all'operazione che ha portato alla costituzione del Governo monocolore e a illustrare e ribadire l'aderenza del Governo ai programmi prefissati e agli impegni assunti. In sostanza l'on. Segni farebbe non solo la difesa del proprio operato ma rivolgerebbe anche un richiamo alla responsabilità di quanti eventualmente si sentissero portati a rovesciare l'attuale stato di cose, richiamo che evidentemente sarebbe diretto ai demo-italiani e a taluni settori della sinistra democristiana.

Secondo altre informazioni, l'on. Segni pronuncerebbe il suo discorso il 7 dicembre, subito dopo la partenza di Eisenhower da Roma. In un primo momento, si era pensato che l'on. Segni avrebbe pronunciato tale discorso domenica a Sassari.

La legge anti-monopolio continua intanto a essere all'ordine del giorno. Domattina il Consiglio dei Ministri si riunirà al completo per l'esame della legge anti-monopolio. L'on. Segni ha pregato gli on. Zaccagnini, Togni e Ferrari Aggradi di rinviare i loro impegni fuori Roma per essere presenti alla seduta; Zaccagnini doveva partire stasera per la Svizzera e gli on. Togni e Ferrari Aggradi dovevano trovarsi domattina a Venezia. Zaccagnini invece partirà nel pomeriggio, mentre Togni e Ferrari Aggradi si recheranno a Venezia giovedì prossimo. Resta confermata invece la visita di Togni a Trieste. Egli partirà domani sera.

L'on. Segni spera che la riunione consiliare di domani possa portare alla conclusione dell'esame sulla legge anti-monopolio. Ma nonostante la speranza del Presidente del Consiglio, è da ritenere che domani non potrà essere concluso l'esame della legge e probabilmente i punti controversi saranno affidati al vaglio di un comitato ristretto di Ministri. Sarà presente alla riunione consiliare anche l'on. Pella, che farà una breve relazione sulla situazione internazionale e sui numerosi impegni che il nostro Governo dovrà assolvere entro il mese di dicembre e quello di gennaio.

La legge anti-monopolio è stata intanto al centro del lungo dibattito avutosi nell'odierna giornata alla direzione democristiana, in due sedute. Prima della riunione della direzione, l'on. Moro si è incontrato con gli on. Taviani, Gui e Russo. In seguito a tali colloqui la riunione della direzione si è aperta con un certo ritardo, alle 11 circa. Era presente anche l'on. Segni, che si è intrattenuto fino alle 13. Presente era naturalmente anche l'on. Colombo che ha fatto una relazione sulla legge anti-monopolio, primo argomento esaminato dalla direzione.

Nella discussione che è seguita sono intervenuti in modo particolare gli on. Donat Cattin e Sullo, che hanno avanzato delle riserve, mentre a favore si è espresso l'on. Mattarella. In complesso la direzione, a maggioranza, ha mostrato di considerare validi i criteri basilari del provvedimento.

Naturalmente in ambienti vicini a Piazza del Gesù si è ricordato che l'iter della legge sarà assai complesso e consentirà quindi di esprimere sugli aspetti tecnici di dettaglio, in varie sedi, non esclusa quella del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il parere delle varie istanze.

La discussione sulla legge anti-monopolio è stata ripresa dalla direzione anche nel corso di una seduta pomeridiana. Nelle due riunioni odierne l'on. Colombo ha chiarito soprattutto che una legge anti-cartellistica per la tutela della libera concorrenza dovrà necessariamente essere lo strumento di una politica che tende a garantire la libertà di mercato, lo sviluppo della produzione, l'aumento dei consumi e la contemporanea riduzione dei costi. Una legge di questo genere — ha tra l'altro detto il Ministro — concorda evidentemente con la politica doganale che è stata perseguita in questi ultimi anni e che è stata accentuata dall'entrata in vigore del Mercato comune.

La politica che si vuole attuare attraverso questo provvedimento di legge — ha proseguito il Ministro — si affiancherà alla politica di liberalizzazione degli scambi, alla politica delle partecipazioni statali, nonchè alla politica che riguarda gli stessi settori finanziari, compresa la delicata materia delle società per azioni.

Il concetto fondamentale che ispira la legge — ha precisato ancora Colombo — non suggerisce una discriminazione fra buona intesa e cattiva intesa, ma «vieta quelle intese che limitino, falsino o alterino la libertà della concorrenza».

Entrando nel merito del provvedimento l'on. Colombo ha fatto le seguenti precisazioni: 1) Egli è disposto ad abolire l'articolo 2 del provvedimento se esso può dare luogo a confusioni e inadempienze. Il Ministro ha spiegato che l'art. 2 non vuole rappresentare la scappatoia classica per eludere la legge ma precisare quelle condizioni obiettive estranee alle situazioni monopolistiche.

2) E' allo studio la legge per la nuova disciplina delle società per azioni.

3) Colombo si propone di introdurre nel disegno di legge per la tutela della libertà di concorrenza una clausola che favorisca una maggiore ampiezza e pubblicità dei bilanci delle società.

A conclusione della sua esposizione il Ministro Colombo ha detto di aver tenuto presente, nel compilare la legge, la relazione del defunto prof. Tullio Ascarelli al convegno sui monopoli indetto dagli «Amici del Mondo», lo stesso progetto Villabruna-La Malfa concepito sulla falsariga di quella relazione nonchè gli studi di Silos Labini, discepolo del prof. Ascarelli.

Sulla esposizione di Colombo si è aperto il dibattito. In tutti gli interventi è stato dato atto al Ministro dell'importanza del provvedimento e hanno concordato sulla opportunità di discuterne i termini generali, per non anticipare il giudizio di merito del gruppo parlamentare sul contenuto specifico della legge.

L'on. Donat Cattin ha sottolineato l'opportunità di inquadrare il provvedimento nella politica economica generale del Governo per evitare che si riduca ad una legge «fumo» a sè stante, avulsa cioè dalle direttrici generali della politica economica. Donat Cattin ha chiesto in particolare la soppressione dell'articolo 2 e ha richiamato l'attenzione sull'art. 19 che riguarda le aziende pubbliche e sulla opportunità di evitare che la legge dia modo agli oppositori di fare oggetto di critica le aziende statali.

Sullo ha proposto una diversa composizione della commissione di controllo e la creazione di un organo giurisdizionale economico indipendente dall'esecutivo, eletto in parte dal Parlamento, dalla Corte costituzionale e dal Governo.

L'on. Malfatti ha raccomandato la contemporaneità della disciplina anticartellistica e dello società per azioni.

L'on. Lucifredi ha invitato a essere prudenti sul piano giuridico. L'art. 2 dello schema di disegno di legge per la tutela della libertà della concorrenza, che ha provocato alcune riserve, dice che il divieto di dar vita ad intese (specificate dall'articolo 1) che possono impedire, falsare o limitare la concorrenza sul mercato interno, «non si applica alle intese che hanno per scopo essenziale la ricerca scientifica, lo scambio di informazioni tecniche e in genere la migliore organizzazione della produzione e della distribuzione, sempre che non contengano clausole che abbiano l'effetto di impedire, falsare o limitare sostanzialmente la concorrenza o che comunque impongano restrizioni non necessarie al raggiungimento degli scopi suddetti».

L'articolo, che negli ambienti economici è stato considerato troppo restrittivo, è stato considerato troppo aperto da alcuni membri della direzione d.c.

Nel corso delle riunioni direzionali Sullo ha sollecitato la discussione sul sistema elettorale dei Consigli provinciali. Moro ha annunciato che la direzione, in una delle prossime settimane, dedicherà un'apposita seduta all'argomento.

Donat Cattin ha sollevato il problema di controllo del tesseramento e la sospensione dei congressi provinciali in corso per il rinnovo delle cariche, fino alla conclusione dell'inchiesta.

Per quanto riguarda gli incarichi attribuiti agli on. Toros e Gorrieri, sindacalisti, Donat Cattin ha avvertito che essi sono accettati con riserva, in attesa che la corrente si pronunci in una riunione che si terrà la prossima settimana.

Oggi si è avuta anche la nomina degli incarichi interni di partito. Come dice il comunicato conclusivo, si è proceduto alla nomina dei vicesegretari politici nelle persone degli on. Salizzoni e Scaglia e del vicesegretario amministrativo Pugliese. Titolari degli uffici centrali del partito sono stati nominati: Berloffa, segreteria amministrativa; Sarti alla Spes; Delle Fave all'ufficio problemi economici e del lavoro; Morlino all'ufficio enti locali e regioni a statuto speciale; Salvi all'ufficio formazione; Lattanzio all'ufficio elettorale; Toselli all'ufficio problemi grandi centri; Codacci Pisanelli all'ufficio problemi internazionali; Dal Falco all'ufficio relazioni con i partiti democristiani e problemi europei; Malfatti all'ufficio attività culturali; Forlani all'ufficio Edizioni «Cinque Lune»; Signorello all'ufficio problemi del Mezzogiorno; Galloni all'ufficio studi; Agrimi all'ufficio legislativo; Santoro Passarelli all'ufficio scuola; Maria Pia Dal Canton all'ufficio problemi assistenziali; Gusso all'ufficio dirigenti; Cervone all'ufficio sport; Gorrieri all'ufficio problemi previdenziali; Toros all'ufficio problemi emigrazione; Molinari all'ufficio per il turismo. Inoltre Foresi è stato nominato rappresentante della DC nel Movimento italiano per il Movimento europeo.

In merito agli incarichi distribuiti dalla direzione della DC si è sottolineato in ambienti vicini a piazza del Gesù che le decisioni odierne rispettano i criteri unitari sin qui seguiti dalla segreteria del partito e confermano la volontà di Moro di dare alle strutture del partito stesso un nuovo impulso in vista delle scadenze che in ogni campo dovranno essere affrontate. Va anche sottolineato, a detta degli ambienti di cui si è fatto cenno, la riconferma della volontà da parte delle minoranze di collaborare pur conservando la loro posizione di giudizio autonomo in sede di definizione della linea politica.

In seguito alla convergenza di queste due volontà di collaborazione vari uffici sono stati dati a rappresentanti delle minoranze. Di qui una valutazione assai positiva delle due riunioni direzionali odierne della DC che hanno messo in luce, come si è detto, un orientamento unitario accentuato che non potrà non ripercuotersi sulla situazione generale.

In un articolo sul periodico «Unione» l'on. Gonella ha vivamente criticato le dichiarazioni di Saragat al congresso del PSDI a favore della politica di centro-sinistra.

Si è riunita la direzione del PSI per la seconda giornata. Ha deciso tra l'altro di affidare all'on. Pieraccini il coordinamento degli uffici della direzione del partito, affiancando lo on. De Martino che è molto impegnato anche in altri settori. Per la Sicilia si è deciso di continuare nell'attuale politica di appoggio al Governo Milazzo, smentendo così implicitamente le voci su trattative segrete tra PSI e DC per formare una nuova maggioranza nell'Isola.

La decisione della Commissione affari costituzionali della Camera di non passare all'esame degli articoli sulle varie proposte di legge per l'elezione dei consigli regionali, ratificata dai commissari dc, missini e liberali, ha dato occasione ai socialcomunisti di partire all'attacco del Governo accusandolo di essere d'accordo con le destre nel voler affossare l'istituto della Regione. Le sinistre sono uscite dall'aula della commissione al momento della votazione. Fonti ufficiose replicano che le accuse delle sinistre sono assurde.

L'on. Folchi ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Polonia. L'episodio ha fatto nascere alcune supposizioni e cioè che sia in vista l'eventualità di un invito del Governo polacco al Presidente della Repubblica Gronchi allorchè in gennaio si recherà in Russia. Si pensa cioè che il Governo di Varsavia inviti l'on. Gronchi e l'on. Pella ad un breve soggiorno in Polonia nel viaggio di ritorno dall'URSS. Per ora non c'è alcuna conferma ma nemmeno alcuna smentita alla voce suddetta.

(Telefoto al «Piccolo»)

Teheran: la fotografia ufficiale dello Scià con la fidanzata

PER IL SUO ATTEGGIAMENTO ANTINAZIONALE

SOSPESO PER TRE MESI IL SINDACO DI BRESSANONE

Benchè invitato, non era intervenuto alle celebrazioni del 4 Novembre, ostentando uguali propositi per l'avvenire

Bressanone, 27

Con decreto del Vicecommissario del Governo, il Sindaco di Bressanone, dott. Valerius Dejaco, è stato sospeso dalle funzioni di ufficiale di Governo. Il provvedimento ha la durata di tre mesi. Il Sindaco rimane invece in carica per le normali funzioni amministrative. Quale ufficiale di Governo per il Comune di Bressanone è stato nominato il Viceprefetto di Bolzano, dott. D'Amico. Sul provvedimento è stato emesso il seguente comunicato ufficiale da parte del Vicecommissario del Governo:

«Il Sindaco di Bressanone dott. Valerio Dejaco, sebbene invitato dall'autorità militare organizzatrice, non è intervenuto alla cerimonia pubblica celebrativa della giornata delle Forze armate e del combattente, il 4 novembre 1959 in Bressanone. In tale occasione il dott. Dejaco non ha delegato alcuno a rappresentare il Comune e non ha giustificato tale comportamento nè verso l'autorità militare nè verso quella governativa».

«Successivamente, in seduta pubblica del Consiglio comunale, egli ha incidentalmente dichiarato che si è così condotto con deliberato proposito e che così continuerà a comportarsi in avvenire. Nonostante i commenti della stampa locale e nazionale sull'episodio, nulla il dott. Dejaco ha ritenuto di riferire in proposito all'autorità governativa».

«Con ciò il Sindaco di Bressanone, oltre a non tener conto che larga parte della popolazione di Bressanone, di lingua sia italiana che tedesca, pur non condividendo le sue personali vedute, ha egualmente diritto a essere rappresentata dall'autorità comunale nelle pubbliche cerimonie, è venuto meno ai suoi doveri di ufficiale del Governo, quali risultano espressamente dalle leggi vigenti».

«Per tali motivi il Vicecommissario del Governo Puglisi, ha decretato la sospensione per tre mesi del dott. Dejaco, Sindaco di Bressanone, dalle funzioni di ufficiale del Governo, ed ha affidato l'esercizio di queste ultime al Viceprefetto ispettore dott. Marcello D'Amico».

«Ai sensi dell'art. 159 del T.U. 4 febbraio 1915, n. 148, le spese relative saranno a carico del Comune, che potrà rivalersene nei confronti del Sindaco, il quale con il suo personale comportamento ha provocato il provvedimento in questione. Il dott. D'Amico ha provveduto, oggi stesso, all'esecuzione del provvedimento ricevendo in mattinata, presso il Municipio di Bressanone le consegne relative ai servizi affidatigli, comprendenti fra l'altro lo stato civile, l'anagrafe, gli elettorali, la leva, i provvedimenti contingibili ed urgenti».

«I COMUNISTI NON SONO CAMBIATI E SONO SEMPRE PERICOLOSI»

Adenauer ritiene che Kruscev non abbia fretta per il «vertice»

L'amicizia con la Francia è la pietra angolare della politica europea della Germania federale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Adenauer e von Brentano hanno discusso lungamente, stamane, circa l'impostazione dei colloqui che il Cancelliere avrà a Parigi nei giorni 1 e 2 dicembre con De Gaulle e Debré. Negli ambienti vicini alla Cancelleria si ritiene che le conversazioni franco-tedesche verteranno sui seguenti temi: 1) preparazione della preconferenza al vertice degli occidentali; 2) ricerca di un accordo tra gli alleati per fare del disarmo il tema centrale del convegno alla sommità; 3) cooperazione europea.

Oggi a Düren, prendendo la parola nel corso di una riunione regionale renana del partito democratico-cristiano, il Cancelliere ha dichiarato che i comunisti sovietici «non sono cambiati e sono tuttora terribilmente pericolosi. Sono sempre convinto che niente è cambiato nel comunismo e che niente cambierà». Facendo poi propria la definizione data da un oratore, che lo aveva preceduto, secondo cui il comunismo è una «dottrina satanica di salvezza», Adenauer ha detto che questa è una giusta e corretta definizione. Il Cancelliere ha poi detto che il comunismo rischierebbe qualsiasi cosa per il trionfo della sua dottrina. «Tuttavia — ha aggiunto — il comunismo sovietico è un comunismo di tipo speciale perchè è impregnato di nazionalismo russo. Ciò lo rende terribilmente pericoloso». Kruscev è tuttora convinto, ha proseguito Adenauer, che un giorno governerà il mondo e questa sua convinzione è un grande pericolo.

Adenauer ha poi detto che è sua opinione che la conferenza al vertice dei quattro grandi comincerà probabilmente non prima dell'inizio, oppure della metà, del prossimo maggio. Il Cancelliere ha aggiunto di ritenere che il Primo Ministro sovietico Kruscev non ha più tanta fretta, come prima, per quanto riguarda la conferenza al vertice. «Se Kruscev si prendesse una vacanza dopo il suo viaggio in Francia nella prossima primavera — ha proseguito Adenauer — la conferenza al vertice risulterebbe rimandata fino all'inizio o alla metà di maggio».

Il Cancelliere ha quindi dichiarato che un disarmo generale controllato «deve essere il principale obiettivo di qualsiasi negoziato», perchè senza un disarmo generale controllato il mondo non potrà avere la pace. «Io desidero che la conferenza al vertice abbia luogo — egli ha aggiunto — ma nello stesso tempo voglio che essa sia ben preparata particolarmente dai popoli occidentali. In caso contrario la conferenza al vertice non potrebbe portare a buoni risultati; quindi la situazione peggiorerebbe».

Il Cancelliere Adenauer è stato vivamente applaudito allorchè ha parlato della riconciliazione franco-tedesca e citato dei brani del discorso pronunciato a Strasburgo da De Gaulle. «La Francia — ha dichiarato in particolare il Cancelliere — ha certamente commesso qualche errore in questi ultimi tempi. Tuttavia che significa questo di fronte al grande avvenimento che fa dei nostri due popoli dei veri amici dopo una inimicizia secolare? L'amicizia con la Francia è la pietra angolare di tutta la politica europea della Germania. E' falso — ha proseguito — pretendere che l'Inghilterra sia contraria a una intesa franco-tedesca. Nel corso della mia visita in Inghilterra il mio vecchio amico Churchill mi ha detto che la Francia, la Germania e l'Inghilterra salveranno insieme l'Europa».

L. F.

Kruscev domani a Budapest per il congresso comunista

Budapest, 27

L'Ambasciata sovietica a Budapest ha annunciato oggi che il Primo Ministro Nikita Kruscev verrà in Ungheria in occasione del congresso del partito comunista ungherese, che si inaugura lunedì prossimo e che è il primo dopo la rivolta del 1956. Il portavoce non ha precisato quando Kruscev arriverà, ma secondo fonti bene informate si ritiene che giungerà in aereo nel pomeriggio di domenica.

Secondo osservatori occidentali bene informati, è probabile che la venuta di Kruscev sia motivata dal desiderio di discutere un eventuale ritiro delle truppe sovietiche di stanza in Ungheria.

IL RAPPORTO DI MUNRO ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Continuano in Ungheria le esecuzioni capitali

Ancora processi per la rivolta di tre anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Il rappresentante speciale dell'ONU per il problema ungherese, Sir Leslie Munro, nel rapporto presentato oggi all'Assemblea generale, afferma che le informazioni giunte recentemente dall'Ungheria fanno temere che nuove esecuzioni capitali possano avere luogo tra breve in quel Paese.

Sir Leslie Munro, che fu delegato della Nuova Zelanda all'ONU e presidente dell'Assemblea generale nel 1957, aggiunge che le smentite date recentemente dalle autorità ungheresi nulla hanno «per stabilire i fatti precisi concernenti le circostanze e l'esito dei processi seguiti alla rivolta, compreso il processo contro un gruppo di giovani, svoltosi ai primi di quest'anno. Sta alle autorità ungheresi, prosegue Sir Leslie Munro, permettere che la verità venga conosciuta e fornire i mezzi per verificare le loro asserzioni, permettendo al rappresentante dell'ONU di recarsi a Budapest».

Dopo aver ricordato che tutti i suoi tentativi di recarsi in Ungheria siano stati respinti sia dalle autorità ungheresi, sia da quelle sovietiche, Sir Leslie Munro nota che «il sistema dei tribunali del popolo» continua a funzionare e che i poteri dei procuratori del Governo sono stati ulteriormente rafforzati. Questo sistema, nota Sir Leslie, consiste essenzialmente nel fatto che l'accusa non ha bisogno di essere scritta, che il processo può cominciare senza essere stato annunciato, che i tribunali del popolo possono nuovamente giudicate e condannare persone già assolte dalle stesse accuse.

Sir Leslie cita inoltre il rapporto di una commissione dello Ufficio internazionale del lavoro nella quale si afferma che le «convenzioni relative alla libertà di associazione dei lavoratori non sono rispettate in Ungheria». Citando notizie di stampa Sir Leslie afferma quindi che i procedimenti penali contro persone accusate di «cospirare per rovesciare l'ordine democratico del popolo» continuano senza sosta. Recentemente, prosegue il rapporto «sono state rese note informazioni concernenti esecuzioni e processi e, il 17 ottobre 1959, un portavoce ungherese ha ammesso che avevano avuto luogo esecuzioni «in seguito a crimini commessi durante la rivolta del 1956».

Nel febbraio e nel marzo scorsi, prosegue Sir Leslie Munro, ha avuto luogo un processo contro alcuni giovani accusati di crimini politici «commessi nel 1958», ma nulla si è mai saputo delle condanne che sono state inflitte. «Vi è ragione di credere, nota il rapporto, che in seguito all'ultimo rapporto del comitato d'inchiesta dell'ONU sul problema ungherese, siano state prese misure dalle autorità ungheresi per sopprimere le notizie concernenti i processi e le esecuzioni». Sir Leslie nota inoltre che l'amnistia promulgata dal Parlamento ungherese il 2 aprile 1959 era solamente «parziale» e si applicava a tutti coloro i quali erano stati condannati a meno di quattro anni di carcere ma non a coloro che erano stati condannati a «lavori di educazione correttiva».

Concludendo il suo rapporto, Sir Leslie Munro dichiara di aver sperato che durante l'anno che si conclude le autorità ungheresi avrebbero attuato misure che almeno indicassero una tendenza «in una direzione concordante con lo scopo delle risoluzioni approvate dall'Assemblea generale» nel problema ungherese.

B. C.

LETTA AL CONGRESSO DEL P.S.D.I. UNA LUNGA RELAZIONE

Saragat ripudia il centrismo ma non offre un'alternativa concreta

Amaro pessimismo nell'analisi della situazione economica dell'Italia - Un'aspra condanna della società comunista russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Saragat ha proposto al congresso del PSDI una formula governativa di centro-sinistra, ma è rimasto nell'ambito di una prospettiva nebulosa e non ha saputo o voluto indicare la strada per giungervi e le forze parlamentari per realizzarla. La sua relazione è durata circa due ore ed ha occupato la intera seduta mattutina. E' un lungo documento che Saragat ha letto con un tono professorale, ma con un grande equilibrio di termini e di valutazioni. Il suo accento ha trovato impennate passionali solo quando è passato ad esaminare la politica estera ed ha difeso il diritto di Berlino alla libertà. In ultima analisi, sentimentalmente, il leader socialdemocratico sente di più i problemi internazionali che non quelli della società italiana. La diplomazia resta il suo paradiso perduto.

Il filo conduttore del suo discorso è stata la necessità di ripudiare definitivamente il centrismo e di avviare la politica italiana su un binario di centro-sinistra. Il suo ragionamento può essere così compendiato: la situazione politica interna, nonostante l'accresciuta sensibilità democratica della Nazione, permane grave. La vera carenza democratica è al livello dei partiti e del Governo. I partiti democratici rappresentano poco più della metà del corpo elettorale. A destra e a sinistra permangono vaste aree totalitarie. La pressione dei monopoli costituisce un pericolo per il funzionamento delle libere istituzioni. Il Governo monocolore, di qualsiasi forma o tipo, espressione di questa situazione, è assolutamente inadeguato per affrontare i problemi sociali e risolverli. Il PSDI respinge le illusioni del vecchio centrismo ed affronta le prospettive di una politica di centro-sinistra.

Quali forze possono realizzare questa politica? Qui il discorso di Saragat diventa più difficile: egli ha indicato la DC, il PSDI e il PRI, riproponendo perciò sostanzialmente la formula del Governo Fanfani (lo ha chiamato un «generoso tentativo» e l'assemblea ha applaudito a lungo). Non ha mostrato di desiderare o di ritenere maturi i voti del PSI. Il suo giudizio su questo partito è stato fermissimo: «Oggi assistiamo al tentativo del PSI di inserirsi nello sviluppo della politica di centro-sinistra. C'è chi vede in questo una manovra per introdurre nella democrazia il cavallo di Troia del totalitarismo e c'è al contrario chi vi vede la conclusione di uno sviluppo democratico e coerente. Entrambe queste interpretazioni sono errate. La verità è che il PSI è entrato in una crisi profonda, ma trascina in tutto quello che fa l'ipoteca totalitaria di cui non è ancora riuscito a liberarsi. L'unica via per accelerare il faticoso cammino del PSI verso l'area democratica è quella di rafforzare il socialismo democratico, cioè il nostro partito».

Il discorso del leader socialdemocratico è stato interrotto solo a tratti da tiepidi applausi. Con il suo accento grigio e con una voce priva di balzi e di profondità, egli ha voluto deliberatamente evitare la retorica dei trionfi congressuali. La testa abbassata sui fogli della relazione, gli occhi opachi dietro il riflesso delle lenti, una calvizie che in questi due anni lo ha invecchiato a dismisura, Saragat ha voluto porsi fuori della lotta di partito e dare al suo discorso un tono di saggezza e di lungimiranza. Si è mantenuto al livello dei problemi ed ha evitato le questioni ideologiche. Il suo accenno alla revisione del socialismo europeo è stato brevissimo: «Nessuna revisione, ma solo un meditato ritorno alle origini cristiane e umanistiche del socialismo. Noi non siamo mai caduti nell'errore di risolvere i problemi in termini di classe».

Ma torniamo alla sua definizione della linea di centro-sinistra. Le forze ostili, a suo avviso, sono i liberali a destra ed i comunisti a sinistra. Questi ultimi soprattutto, la cui ideologia e la cui pratica nulla hanno a che fare con il socialismo. Saragat, che nei mesi scorsi ha compiuto una breve visita in URSS, ha condannato l'economia e la società sovietica con parole quanto mai aspre: «Nessun carattere socialista, ma solo obbiettivi di potenza. Un regime che estrae dal cervello, dai muscoli, dai nervi, dalle fatiche e dalle sofferenze degli uomini e delle donne un reddito colossale di cui non ridistribuisce ai lavoratori che una parte inferiore a quella a cui il sindacalismo libero costringe i regimi capitalistici, non può essere considerato socialista».

Venendo a parlare della politica estera, Saragat ha affermato che il problema della distensione si confonde con quello stesso della sopravvivenza del genere umano. La stessa liberazione dei popoli ora oppressi dal «colonialismo sovietico» potrà avvenire, a suo parere, solo nell'ambito di una evoluzione pacifica, che l'Occidente dovrà accettare solo e in quanto si produrrà nell'ambito di un sistema di sicurezza e senza alterare l'equilibrio delle forze su cui si regge la pace.

Benchè impostata sulla scia di un prudente ottimismo, i cui frutti verranno alla luce a lunga scadenza, la relazione di Saragat ha avuto punte di desolato pessimismo nell'analisi della situazione economica italiana. «Lusso e miseria, opulenza e squallore»: con questa diametrale alternativa, il leader socialdemocratico ha giudicato gli aspetti della realtà italiana contemporanea. Le accuse alla borghesia (è stato l'unico momento in cui questa parola, una volta così frequente nei discorsi dei socialisti, ha fatto la sua comparsa) sono state di una inconsueta severità: «La borghesia, uscita dalla guerra in condizioni disastrose, si trova oggi in una situazione di privilegio non solo rispetto agli altri ceti sociali, ma anche nei confronti della borghesia di tipo inglese o francese. In nessuno di questi Paesi il mercato dei beni di lusso è più florido che da noi». Poi, con uno sguardo accigliato, facendo pesare la responsabilità delle parole, Saragat ha soggiunto: «Si è fuori della normalità. Se non si corre rapidamente ai ripari, la giovane democrazia italiana rischia di andare incontro al più clamoroso dei fallimenti».

A conclusione del discorso — dopo un fraterno saluto di benvenuto ai membri di «Alleanza socialista» confluiti nel PSDI — Saragat ha ricevuto un applauso unanime e cordiali strette di mano. La relazione ha destato buona impressione sia negli esponenti di destra (Paolo Rossi ha avuto parole di caldo elogio) che di sinistra («è un uomo di uno straordinario equilibrio» ha detto la signora Bernabei).

La mancanza di indicazioni circa la via da seguire per giungere a un Governo di centro-sinistra è il più evidente difetto della relazione di Saragat. Lo hanno rilevato, nella seduta pomeridiana, pur partendo da posizioni diverse, i rappresentanti delle tre correnti di minoranza.

«E' un discorso nobile, ma non privo di contraddizioni» ha detto l'on. Paolo Rossi che, insieme con Simonini, è il leader della destra filo-centrista.

Anche Preti ha avanzato le stesse critiche, ma ne ha tratto conclusioni diverse. Invece di rifare il quadripartito, preferisce restare all'opposizione in attesa che la situazione maturi e Nenni sia disposto ad assumersi le responsabilità da cui oggi rifugge.

In complesso, anche la seconda giornata congressuale è trascorsa in un'atmosfera di tranquillità e di crescente stanchezza (cosa avverrà domani?). Può essere interessante notare che ha ottenuto un applauso anche il vigile Melone, l'ormai famoso personaggio che ha multato il Questore Marzano ed è finito in galera per sfruttamento. E' stato Preti, il moralista del PSDI, ad accennare all'episodio. Forse Melone, nel buio del carcere di Frosinone, non sa ancora che al congresso socialdemocratico si sono levate ovazioni al suo indirizzo.

G. S.

La situazione

Kruscev presenzierà al congresso del partito comunista ungherese che si terrà nei prossimi giorni. L'annuncio della visita a Budapest del Premier sovietico, per quanto fossero corse voci in proposito, è giunto inaspettato; si ritiene che sia da mettersi in relazione con la decisione delle Nazioni Unite di tornare a discutere la questione magiara. Kruscev si recherà in Ungheria con l'intento di contribuire al rafforzamento del regime comunista e per riaffermare il deciso appoggio sovietico. D'altra parte per un obiettivo del genere forse non era nemmeno necessario il viaggio di Kruscev a Budapest; bastava un discorso pronunciato a Mosca. Non è quindi da escludere che egli abbia in progetto qualche gesto sensazionale e non v'è dubbio che il più sensazionale dei gesti che potrebbe fare sarebbe quello di annunciare il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio ungherese, lasciandovi solo quei reparti che vi si trovano in virtù della adesione magiara al Patto di Varsavia.

L'Ambasciatore russo a Parigi ha annunciato intanto che i sovietici sono disposti a prendere parte ad una conferenza al vertice in qualsiasi momento. Anche gli americani continuano ad avere fretta per arrivare alla fissazione della data fra la fine di aprile e la fine di maggio. Difficoltà vengono dalla Francia. De Gaulle dovrebbe recarsi in visita negli Stati Uniti in febbraio, secondo gli americani, e in aprile secondo il suo desiderio. Ma se ci va in aprile rende probabile il rinvio dell'incontro al vertice in maggio.

Adenauer ha dichiarato che a suo parere il comunismo è sempre pericoloso. Quello russo, poi, essendo impregnato di nazionalismo, lo è ancora di più.

La competente commissione dell'Assemblea francese ha chiesto che la visita di Kruscev in Francia sia «politica» e non «turistica». In altre parole si vorrebbe evitare che Kruscev visitasse altre città oltre Parigi.

Nehru ha dichiarato al Parlamento indiano che ogni attacco cinese al Nepal e al Buthan sarà considerato come un'aggressione all'India. Finora Nehru aveva sempre evitato di prendere una così decisa posizione a favore dei due staterelli cuscinetto alla frontiera indo-cinese.

La commissione per l'amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite ha chiesto all'Italia che venga concessa l'indipendenza alla Somalia entro il 1.o luglio. Anche il nostro Governo è d'accordo in tal senso in linea di massima.

La direzione della DC ha nominato gli incaricati dei vari settori del partito e ancora una volta si è formata una rappresentanza unitaria, il che dimostra come la politica di conciliazione di Moro stia dando buoni frutti. Saragat al congresso del PSDI ha ribadito la sua fedeltà alla politica di centro-sinistra. Il Sindaco di Bressanone è stato sospeso dalla sua carica per avere rifiutato di prendere parte alle cerimonie del 4 novembre.

TRE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI APPROVATI IN SEDE DI COMMISSIONE

LE NUOVE NORME PER L'I.G.E. ENTRERANNO IN VIGORE IL 1.o GENNAIO

Il Ministro Taviani illustra la portata del disegno di legge - I miglioramenti al clero: ne beneficeranno 35 mila sacerdoti - Legge-stralcio per il cinema

Roma, 27

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera — presente il Ministro delle Finanze on. Taviani, relatore l'on. Restivo — ha approvato stamane, in sede referente, il disegno di legge che prevede «nuove disposizioni in materia di Imposta generale sull'entrata», ossia l'abolizione dell'IGE nell'ultimo passaggio delle vendite al minuto.

All'inizio della seduta della Commissione, il Ministro Taviani, presentatore del disegno di legge, ha illustrato gli scopi cui si ispira il provvedimento. L'intento che si è proposto l'amministrazione, nello stabilire i criteri della nuova disciplina dell'IGE — ha dichiarato l'on. Taviani — è quello di semplificare le modalità di pagamento, alleviando sia il contribuente che gli uffici dalle formalità e dalle incombenze connesse al sistema dell'abbonamento e, nello stesso tempo, assicurare la possibilità di uguali introiti a favore dell'erario. Infatti, in base all'art. 1 del provvedimento, la vendita al pubblico nei confronti dei privati consumatori, viene dichiarata esente dall'IGE. Di converso, al fine di recuperare l'imposta che verrebbe altrimenti perduta, il successivo articolo 2 del disegno di legge dispone che, per le altre vendite di materie, merci e prodotti, l'aliquota propria di imposta sull'entrata viene maggiorata di 30 centesimi.

Il Ministro Taviani, al termine della riunione della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha espresso ad un redattore dell'ANSA il proprio compiacimento per l'approvazione del provvedimento, che — egli ha ricordato — interessa un milione e 600 mila venditori al dettaglio. Il disegno di legge — ha aggiunto l'on. Taviani — verrà discusso in aula al più presto, probabilmente nella prossima settimana, in modo che esso possa essere approvato anche dall'altro ramo del Parlamento prima della fine dell'anno in corso e in tal modo diventare operante con il primo gennaio 1960.

A sua volta la Commissione Interni della Camera ha approvato, in sede legislativa, con 23 voti favorevoli e 4 contrari, il disegno di legge presentato dal Governo recante miglioramenti economici al clero congruato. Il provvedimento, che è stato già approvato anche dal Senato, entrerà in vigore appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Al termine della riunione il Sottosegretario on. Scalfaro ha dichiarato: «Si è conclusa con il voto della Commissione Interni della Camera la procedura parlamentare per l'aumento del supplemento di congrua al clero. Come è noto, l'assegno supplementare di congrua spettante al titolare di ciascun beneficio ecclesiastico (vescovile, parrocchiale, eccetera) corrisponde alla differenza tra il limite di congrua stabilito dalla legge e la rendita netta del beneficio stesso e per ciò varia da beneficio a beneficio entro l'ambito di tale limite.

«Complessivamente — ha proseguito Scalfaro — il clero congruato comprende circa 31.500 persone delle quali 25 mila circa sono i parroci. Il provvedimento prevede un aumento del 50 per cento dei limiti di congrua attuali con decorrenza dal 1.o luglio 1958.

«Come ebbi a dichiarare altra volta — ha proseguito Scalfaro — Governo e Parlamento hanno compiuto un atto di giustizia formale e sostanziale verso il clero italiano. Ho detto: atto di giustizia. Nessuno lo ha negato in sede parlamentare, dove nessuna obiezione è sorta, nè d'altra parte si poteva porre in dubbio che tale adeguamento nascesse da un espresso impegno assunto dallo Stato italiano col Concordato del 1929, il quale all'art. 30 sancisce l'obbligo di continuare a supplire alle deficienze dei redditi beneficiari con assegni da corrispondere in misura non inferiore al «valore reale» di quella stabilita dalle leggi vigenti al momento del Concordato.

«Ma insieme è atto di giustizia sostanziale. Lo stato di povertà di gran parte del clero e la vera miseria di molti parroci di montagna e delle zone più povere d'Italia è fatto universalmente riconosciuto e desta generale ammirazione in ogni persona serena l'opera immensa di carità, di assistenza, di aiuto, che un clero tante volte così povero svolge con generosità eroica nei confronti dei cittadini più poveri e più bisognosi.

«Abbiamo compiuto un dovere dunque, ma l'animo con il quale l'abbiamo compiuto è animo di gratitudine per la missione spirituale insostituibile, per l'opera di umana solidarietà così altamente meritoria, per tante luminose prove di patriottismo che il clero italiano ha sempre dato con fede e sacrificio per il bene della nostra Patria».

La Commissione interni della Camera, ha anche approvato, in sede legislativa, la legge stralcio recante provvidenze per la cinematografia. La legge verrà subito trasmessa al Senato.

Con la legge approvata resta stabilito che, fino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme regolanti le provvidenze per la cinematografia, e comunque non oltre il 31 dicembre 1960, continueranno ad applicarsi le disposizioni contenute nella legge 31 luglio 1956, n. 897, ad eccezione di quelle per le quali la legge stessa prevede una diversa ed ulteriore durata e salvo quanto disposto dalla legge 26 giugno 1959, n. 415, in materia di revisione cinematografica.

La Commissione ha anche approvato un articolo per la sistemazione delle passività arretrate dell'Istituto Luce autorizzando la concessione di una sovvenzione straordinaria di lire 800.000.000 da erogare in tre esercizi.

332 NAVI COSTRUITE con la legge Tambroni

Roma, 27

Il Ministero della Marina mercantile ha reso noto l'ammontare dei contributi elargiti in applicazione della legge Tambroni, dalla data della sua entrata in vigore fino al 20 novembre del corrente anno.

In tale periodo di tempo sono state accolte, da parte del Dicastero della Marina mercantile, 332 domande di ammissione al contributo previsto dall'art. 5 della legge Tambroni per la costruzione di altrettante unità per un ammontare complessivo di 2.318.872 tonnellate di stazza lorda. In particolare sono state costruite: 160 navi da carico (133 nazionali e 47 estere) per un ammontare di 883.641 t.s.l.; 83 navi-cisterna (57 italiane e 26 estere) per complessive 1.300.962 t.s.l.; 25 navi passeggeri (24 italiane e 1 estera) per complessive 124.950 t.s.l.; 64 navi di tipo speciale (43 italiane e 21 estere) per un ammontare complessivo di 9.319 t.s.l. In totale, per la Marina mercantile italiana sono state costruite 237 navi — di tutti i tipi — per 1.552.143 t.s.l.; per le marine estere 94 navi per 766.729 t.s.l.

A questa mole di nuove costruzioni vanno aggiunti i lavori di riparazione, modificazione e trasformazione eseguiti su navi mercantili per conto di armatori italiani e stranieri: ciò che è valso a fare affluire sugli stabilimenti specializzati in tal genere di lavori, i compensi erogati a tale titolo dallo Stato con innegabile vantaggio per il reperimento delle relative forniture, se si tiene conto che anche in tale particolare settore solo mediante l'intervento dello Stato, i riparatori sono riusciti ad assicurarsi una notevole massa di lavoro, sostenendo la concorrenza delle similari industrie estere. Per far fronte a questi interventi, l'onere a carico dello Stato è stato di 96 miliardi 92 milioni 431.072.

Risposta alla Camera

Perchè non sarà teletrasmessa la partita Italia-Ungheria

Roma, 27

Nel corso dell'odierna seduta della Camera, il Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni ANTONIOZZI ha risposto ad alcune interrogazioni sulla questione della trasmissione televisiva della partita internazionale con l'Ungheria. Egli ha affermato che la determinazione del compenso per la ripresa televisiva degli incontri internazionali ha sempre dato luogo anche in passato a trattative particolarmente laboriose fra la RAI e la Federcalcio. Le due parti erano sempre giunte a stabilire un accordo provvisorio che aveva consentito volta per volta la ripresa diretta di quelle partite che si giocavano in giorni feriali. In tal modo si evitò di arrecare un danno all'organizzazione delle altre gare, che per effetto della ripresa televisiva diretta in giorni festivi, avrebbero registrato una ridotta affluenza di pubblico. Il compenso pattuito era stato finora oscillante fra i tre e i cinque milioni a partita. Senonchè, in occasione della prossima partita Italia-Ungheria, la Federcalcio ha elevato la sua richiesta a 15 milioni, il che ha reso le trattative particolarmente difficili. La misura del contributo è apparsa eccessiva anche agli organismi televisivi esteri, ai quali la RAI si era rivolta per una eventuale trasmissione in Eurovisione. Perciò la RAI, anche a prescindere dall'onere finanziario, non ha ritenuto di svincolarsi dai rapporti esistenti con gli altri enti radiotelevisivi europei, perchè tali rapporti hanno un valore rilevante.

Ad aggravare la situazione — ha proseguito l'on. Antoniozzi — è intervenuta la decisione della Federcalcio di spostare la data dell'incontro da sabato 28 novembre a domenica 29, al fine di assicurarsi un maggiore concorso di pubblico pagante. In tal modo ogni speranza di raggiungere in extremis un'intesa è purtroppo venuta a cadere. Infatti, la Federcalcio non potrebbe più consentire la teletrasmissione diretta dell'incontro per non danneggiare le società partecipanti nella stessa giornata al campionato di serie B e a quelli minori. Il Sottosegretario ha concluso assicurando che il problema continuerà a formare oggetto di trattative e che il Governo cercherà di favorire un accordo.

La Somalia all'ONU quando sarà indipendente

New York, 27

La Commissione per le amministrazioni fiduciarie dell'ONU ha raccomandato oggi all'unanimità che la data dell'indipendenza della Somalia sotto l'amministrazione italiana venga anticipata di sei mesi e cioè al prossimo primo luglio. La Commissione ha inoltre chiesto all'unanimità che la Somalia, una volta ottenuta l'indipendenza, venga ammessa a far parte dell'ONU.

VACCINATI SEI MILIONI DI BA[illegible]NI

LA «POLIO» SEGNA UN DECISO REGRESSO

In un anno è stata registrata una diminuzione da 8198 casi a 3884 - Aumenti solo a Trieste

Roma, 27

Dai dati in possesso del Ministero della Sanità risulta che oltre sei milioni di bambini sono stati vaccinati contro la poliomielite, circa quattro milioni in più rispetto allo scorso anno. L'aumento dei vaccinati si è verificato, soprattutto, nel gruppo di età da 4 a 6 anni. Per contro, la malattia è in regresso quest'anno rispetto al 1958. Fino al 31 ottobre scorso si sono avuti 3884 casi di poliomielite, mentre nello stesso periodo dello scorso anno se ne ebbero 8198.

La diminuzione dell'incidenza della malattia è maggiore nei centri del Nord, precisamente in Lombardia da 559 casi verificatisi al 31 ottobre del 1958, si è passati a 123 alla stessa data del 1959; in Piemonte da 207 a 67; nella Valle d'Aosta da 3 a 1; nel Trentino - Alto Adige da 36 a 27; nel Veneto da 403 a 131; nel Friuli - Venezia Giulia da 49 a 25; in Liguria da 115 a 41; in Emilia Romagna da 229 a 50. Solo nella provincia di Trieste si è avuto un aumento della malattia: da 8 casi nel '58 si è saliti a 32 nel '59.

Inoltre, quest'anno la malattia si è manifestata in forma meno grave, rispetto all'anno scorso. Nel gennaio scorso sono stati denunciati agli uffici sanitari della Penisola 492 casi di poliomielite; in febbraio 235; in marzo 228, in aprile 341; in maggio 502, in giugno 584, in luglio 526, in agosto 365, in settembre 331, in ottobre 280; e di questi quasi tutti si trovano attualmente in corso di trattamento nei centri di recupero.

Secondo il Ministero della Sanità, la diminuzione della incidenza della malattia, che a periodi normali alterna annate in cui assume carattere epidemico, è dovuta, in modo decisivo, al largo sviluppo dato alla vaccinazione.

Donna anziana morta a Roma per «polio»

Roma, 27

Una anziana donna, già affetta da poliomielite, è morta questa notte prima di essere trasportata al Policlinico. La donna, Annunziata Di Bartolomeo, di 64 anni, era stata colpita tempo fa da poliomielite, anemia perniciosa e bronchite cronica; veniva ricoverata all'ospedale di San Filippo Neri, da dove però nel marzo scorso usciva contro il parere dei medici. Ieri sera, nella sua abitazione, veniva colta da malore e da una emorragia e decedeva.

BORSE E MERCATI

MILANO

Diffusi realizzi accentuano il tono di disagio del mercato, che in apertura registra i minimi della giornata. Successivi acquisti dalla provincia e di ricoperture modificano il tono della quota e le chiusure avvengono intorno ai massimi della mattinata, ma inferiori ai prezzi della seduta precedente. Pochi i titoli che residuano in attivo; fra questi Châtillon, Italgas, Pirellone e Linoleum. Resistenti Fiat, Snia, Edison, Catini e il gruppo Finsider. Dopoborsa in denaro, specie su Fiat. Contrastati su tono resistente i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 34 milioni 500.000, Obbligazioni 322 milioni 500.00, Azioni 1 milione 590.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,15 (—), 3,50% 73,55 (+0,15); Red. 3,50% 97,40 (—0,20), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 85,70 (—0,20), 5% 99,30 (+0,10); Rif. fon. 5% 97,70 (+0,05); Trieste 5% 97,70 (—0,15).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100 (+0,025), 1-4-'60 100,95 (—), 1-1-'61 100,625 (+0,025), 1-1-'62 100,25 (—0,05), 1-1-'63 100,10 (—0,20), 1-1-'64 100,10 (+0,025), 1-1-'65 100,20 (—0,125), 1-1-'66 100,40 (—), 1-1-'68 100,80 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 56850 (—1140), Bastogi 3020 (—30), Breda 3870 (—30), Finelettrica 1900 (—26), Finmare 625 (—3), Finsider 1019 (—), Gim 7875 (—190), Invest 5015 (—5), Centrale 17270 (—230), Sviluppo 2915 (—35), Sifir 2971 (+1), Generali 72900 (—600), Fond. Inc. 13775 (—225), Assicuratrice 76100 (—400), Ras 34250 (—650).

Trasporti: N. Milano 4090 (—98), Ausiliare 2890 (—), Mittel 5000 (—300), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9545 (+25), Cotoniere 750 (—75), Cantoni 24500 (—1100), Val Ticino 97 (—8), Olcese 1755 (—85), Cucirini 16060 (—430), Stampati 4175 (—50), Cascami 7370 (—110), Fisac 645 (—15), Gavardo 5650 (—25), Lanerossi 11650 (—850), Tilane 8900 (+100), Scotti 186 (—), Linificio 1340 (—15), Rossari 34800 (—800), Rotondi 32500 (—300), Man. Tosi 6300 (—25), Pacchetti 933 (—), Viscosa 3820 (—5), Bernasconi 1665 (+13), Un. Manif. 67300 (—2600).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1030 (+10), Dalmine 2520 (—80), Cornigliano 1710 (—20), Ilva 813 (—8), Magona 1200 (+50), Metalli 7490 (—260), Amiata 7450 (—320), Catini 3110 (—17), Monteponi 1725 (—75), Siele 8260 (+10), Falck 7750 (—300).

Meccanici e automobil.: Bianchi 575 (—20), Fiat 2413 (—11), Nebiolo 18,75 (—0,25), F. Tosi 855,50 (+2), Westingh. 1450 (—168).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2181 (—20), Cieli A 4190 (—50), Cieli B 4180 (—20), Dinamo 3835 (—130), Edison 4449 (—21), Bresciana 3885 (—75), Caffaro 455 (—22), Calabria 222 (—13), Campania 2450 (—47), Sarda 7600 (—210), Valdarno 4110 (—110), Emiliana 3830 (—40), App. Centr. 4400 (—100), Al. Veneto 2790 (—), Subalpina 3990 (—10), Sit 1380 (—10), Lucana 2792 (—38), Magneti 1668 (—41), E. Marelli 695 (—9), Orobia 3010 (—), Pugliese 2152 (—63), Romana 4090 (—50), Seso 4275 (—95), Sip 2080 (—20), Sme 1857 (—18), Stet 4110 (—68), Tecnomasio 2950 (—48), Volta ord. 2998 (—4), Volta pref. 3365 (+20), Teti A 4760 (—55), Teti B 4750 (—80), Terni 450 (—5), Unes 1165 (—15), Vizzola 5430 (—40).

Alimentari: Certosa 3390 (—60), Distillati 4900 (—40), Eridania 4765 (—92), Es. Molini 2200 (—), Motta 33950 (—250), Romana Zuccheri 670 (—15).

Chimici: Anic 4900 (—50), Nap. Gas 1445 (—2), Erba 13225 (—275), Italgas 1870 (+15), Larderello 3485 (—), Liquigas 1405 (—7), Ossigeno 3630 (+60), Miralanza 20500 (—700), Pibigas 320 (—10), Rumianca 2230 (—10), Saffa 5275 (—75), Solgas 2750 (—37).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (—63), Beni Stab. 4650 (—51), Bon. Ferr. 1110 (—29), Edificio 4700 (—200), Imm. Roma 945 (—17), Sagi 2607 (+2), Iniziativa 3770 (—30), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8770 (—80), Sylos 4825 (—25).

Diversi: Baroni 378 (+2), Binda 42000 (—600), Burgo 20850 (—450), Cementir 3940 (—43), Cer. Pozzi 995 (—17), Ginori 847 (—22), Ciga 7190 (—90), Elettrocarbon. 59000 (—5000), Eternit 5000 (—70), Italcementi 19460 (—390), Cons. Acque 933 (—25), Rinascente 510.50 (—10,25), Linoleum 4220 (+20), Pirelli S.p.a. 6170 (+50), Pirelli e C. 5059 (—21), Rejna 1255 (—), Smeriglio 528 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1765 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651, franco svizzero lib. 143,09, sterlina 1738,875, franco francese 126,56, marco Germania Occ. 148,7875, franco belga 12,4055, fiorino olandese 164,335, corona danese 89,965, corona svedese 119,8175, corona norvegese 86,94, scellino austriaco 23,9475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620, franco svizzero 143,05, sterlina 1739,10, franco belga 12,325, franco franc. 124,55, marco 148,77, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,24, escudo portogh. 21,62, doll. canadese 650, fiorino olandese 164,35, corona danese 89,80, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,82, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Chiusura di ottava con i valori a più largo mercato in completa cedenza, ad eccezione dei locali. Solo Finsider e Finmare compensano le perdite della seduta precedente. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: Viscosa 500.

Bastogi 3010, Finmare 628, Finsider 1015, Generali 72500, Assicuratrice 77000, Ras 33700, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3750, Ilva 815, Montecatini 3080, Crda 317, Meridelettrica 1870, Terni 448, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1405, Beni Stabili 4700, Immobiliare 950, Pirelli it. 6100.

SINDACO ARRESTATO per furto di bestiame

Nola, 27

Una pattuglia di carabinieri ha tratto in arresto, nei pressi della villa comunale di Nola, il Sindaco di Vallo di Lauro (Avellino), Giuseppe Castaldo di 47 anni, commerciante di bestiame. Contro il Castaldo, il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere aveva emesso mandato di cattura per i reati di associazione a delinquere, furto aggravato e porto abusivo d'arma da fuoco. Il 5 agosto scorso, il Castaldo, secondo l'accusa, assieme ad altre sette persone, si rese responsabile, a Vairano Patenora, in provincia di Caserta, del furto di cinque capi di bestiame ai danni dell'agricoltore Vincenzo Di Tora. Le altre sette persone furono arrestate il giorno stesso del furto, mentre il Castaldo si era reso latitante.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti. Sulle regioni centrali graduale aumento della nuvolosità, specie su Toscana e Sardegna. Sulle regioni meridionali e Sicilia in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. Temperatura in diminuzione al Nord e in aumento al Centro-Sud. Mari: Ligure e di Sardegna mossi con moto ondoso in aumento; gli altri poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri Bolzano 4, 9; Verona 9, 11; Trieste 9, 13; Venezia 8, 13; Milano 9, 11; Torino 7, 9; Genova 11, 15; Bologna 9, 12; Firenze 6, 16; Pisa 9, 15; Ancona 8, 10; Perugia 7, 12; Pescara 8, 16; L'Aquila 5, 7; Roma 8, 17; Campobasso 5, 14; Bari 8, 16; Napoli 6, 17; Potenza 5, 14; Reggio Calabria 12, 18; Messina 15, 18; Palermo 11, 18; Catania 8, 21; Alghero 6, 15; Cagliari 4, 17.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

NEL MERIDIONE SEMBRA CESSATA LA MINACCIA DI NUOVI DISASTRI

Sulla vasta marea di fango il cielo si è rifatto sereno

Dovunque fervono le iniziative per riparare i danni dell'alluvione Forse già entro domani saranno riattivate tutte le strade principali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Matera, 27

Il sole è tornato a risplendere su tutta la provincia. Nelle zone di Metaponto, Scanzano e Policoro le acque vanno ritirandosi ed i campi affiorano da uno spesso strato di fanghiglia. Con il deflusso delle acque dai campi che costeggiano la Statale n. 106 Jonica, spuntano numerosi automezzi che erano rimasti sommersi, tra cui vetture private, «campagnole» dell'Ente riforma e automezzi dei carabinieri. Ovunque si lavora alacremente per ripristinare i servizi: si liberano i canali di scolo dai detriti, si riattivano le strade, le linee telefoniche e telegrafiche, e si lavora a ritmo accelerato sulle linee ferroviarie sconvolte.

Questa mattina a Scanzano si è svolta una riunione di tecnici del Consorzio di bonifica per il varo di un programma di pronto intervento. Per il resto della provincia è impossibile, per il momento, fare il punto della situazione. Si segnalano una decina di milioni di danni a Pisticci. I Comuni di Rotondella, Aliano e Alianello sono ancora isolati. Tecnici del Genio civile sono partiti per i centri abitati di Ferrandina, Valsinni e Pomarico, dove si segnalano frane.

Nel pomeriggio, il Sottosegretario all'Agricoltura on. Mannironi, accompagnato da una commissione tecnica composta da funzionari del Ministero della Agricoltura, della Cassa del Mezzogiorno, dal direttore generale dell'Ente di riforma e dal presidente dell'Ente bonifica del Metaponto ha compiuto un minuzioso sopraluogo nelle zone metapontine colpite dalle alluvioni. Al termine della visita, il Sottosegretario ha dichiarato che per quanto riguarda l'assistenza alle famiglie che hanno dovuto abbandonare le case invase dalle acque, si sta largamente provvedendo da parte della Prefettura e dell'Ente di riforma. «I lavori di pronto intervento — ha proseguito Mannironi — saranno necessari per la viabilità, e sono di competenza del Ministero dei Lavori pubblici; alle opere di bonifica, al fine di evitare che altre eventuali alluvioni facciano peggiorare la situazione, provvederanno coi mezzi disponibili il Ministero dell'Agricoltura e la Cassa del Mezzogiorno attraverso il Consorzio bonifica. Per agevolare il ritorno delle famiglie degli assegnatari alle case abbandonate, nei primi giorni provvederà l'Ente riforma. Per questi lavori urgenti è stata già autorizzata la spesa di cento milioni da parte del Ministero dell'Agricoltura. Alla soluzione dei problemi meno urgenti e che interessano il ripristino della produttività delle aziende agricole e della viabilità rurale, ed inoltre alle opere che valgano ad evitare o a ridurre per l'avvenire le conseguenze delle alluvioni si provvederà in seguito con azione coordinata dopo che saranno predisposti i necessari programmi e si saranno assicurati i mezzi finanziari».

A sua volta i Sottosegretari Larussa e Spasari, proseguendo la loro visita nei paesi alluvionati, si sono recati a Crotone, Catanzaro Marina e in altre località.

Anche nel Cosentino, dopo il nubifragio abbattutosi con particolare violenza nei giorni scorsi, la vita va riprendendo nel capoluogo e nelle altre località della provincia maggiormente colpite dalle avversità atmosferiche. Il cielo che era rimasto coperto per una settimana, stamane era limpido e il sole è tornato a splendere su tutto il Cosentino, favorendo così il lavoro delle squadre di soccorso per il ripristino delle comunicazioni nei quartieri di Cosenza maggiormente danneggiati e nelle altre zone della provincia.

Alle squadre di soccorso, già al lavoro da qualche giorno, si sono uniti i reparti di genieri giunti appositamente da Napoli e Messina. Il lavoro di prosciugamento delle acque delle strade è quasi ultimato, ma le famiglie che avevano dovuto abbandonare le case allagate non vi hanno potuto fare ancora ritorno, per la permanenza, nei terranei degli edifici, della melma.

Prosegue intanto l'azione delle autorità per l'attuazione di provvedimenti a favore dei sinistrati. A tal fine una riunione è stata tenuta, sotto la presidenza dell'on. Cassiani, nella sede provinciale della Democrazia cristiana, alla quale hanno partecipato autorità e parlamentari. Un'altra riunione è stata tenuta invece alla Camera di commercio e qui l'assessore alle Finanze al Comune di Cosenza ha annunciato che l'Amministrazione civica costruirà a sue spese le baracche dei venditori ambulanti andate distrutte in seguito allo straripamento del Busento e del Crati. I commercianti danneggiati inoltre avranno il risarcimento dei danni e saranno esentati dal pagamento delle tasse.

Un comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici informa che «nel corso della giornata odierna sono state riaperte al traffico le strade statali: 96, 103, 106, 175, 176 della Lucania, 18, 19, 106, 111, 112 e 182 della Calabria. Si può prevedere che entro e non più tardi di domenica prossima sarà assicurato il ripristino totale della circolazione nelle zone colpite dalle alluvioni, sia pure con qualche cautela in alcuni particolari tratti di esse. Il comunicato aggiunge che prosegue intensa la opera di pronta e totale riparazione dei danni causati dal maltempo delle suddette regioni attraverso la generale mobilitazione dei tecnici e delle maestranze dei provveditorati alle opere pubbliche di Catanzaro e di Potenza, dei compartimenti Anas e degli uffici del Genio civile. In Calabria le operazioni si svolgono sotto la personale direzione del Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Spasari, mentre in Lucania i provvedimenti del caso vengono decisi e coordinati dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ing. Padoan, nonchè dall'ispettore generale ing. Cordaro dell'Anas, appositamente inviato sul posto dal Ministro Togni.

«Contemporaneamente si sta provvedendo ad un sollecito accertamento dei danni onde predisporre, nel più breve tempo possibile, un coordinato e definitivo programma di opere di ripristino e di consolidamento secondo le precise direttive impartite in proposito dal Ministro».

A sua volta il Ministero dei Trasporti, a proposito della situazione ferroviaria in Calabria e in Lucania, informa che il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha permesso dovunque di lavorare con maggiore intensità alla riattivazione delle linee interrotte. Per quanto riguarda la linea jonica, dalla quale era stato ripreso lo esercizio da Reggio Calabria a Crotone, si spera di riattivare nel corso della notte la tratta Crotone-Strongoli, mentre per le tratte Strongoli-Cirò e Nova Siri-Metaponto non è ancora possibile stabilire la data della riattivazione, data l'imponenza dei guasti prodotti. Per questa sera sarà confermata anche la riattivazione della tratta interrotta tra Metaponto e Ginosa sulla linea Taranto-Potenza e per domani del Metaponto-Bernalda. Sui tronchi interrotti si effettua intanto il trasbordo dei viaggiatori con automezzi in coincidenza con tutti i treni.

P. R.

UDIENZE AGITATE AL PROCESSO CONTRO EBE ROISECCO

Il Pubblico Ministero minaccia di far incriminare un testimone

Rinviata al 9 dicembre la continuazione del dibattimento

Genova, 27

E' continuato stamane al processo Roisecco — la signora genovese imputata di truffa di 552 milioni e di vari falsi — l'interrogatorio del comm. Sacerdoti, teste e parte lesa, iniziato già ieri. La deposizione Sacerdoti è proceduta stamane tranquilla per un buon lasso di tempo, almeno un'ora e mezza, fin quando, giunto ai punti più interessanti, frequenti sono stati i richiami del Presidente al teste di abbandonare ogni reticenza.

Il primo punto importante è stato quello della immediata conoscenza o meno da parte del Sacerdoti del fermo della signora Roisecco, avvenuto il 18 febbraio, a seguito di una denuncia dell'on. Bonomi per millantato credito.

«Se avessi saputo del fermo — ha affermato il teste — avrei allora risparmiato denaro e ora dispiaceri».

Il Presidente fa presente ripetutamente come in una lettera al prof. Spinedi, in data 21 febbraio, si accenni ad una «improvvisa sospensiva» dell'affare di 30 mila quintali di grano già trattato precedentemente, «improvvisa sospensiva» che molto verosimilmente si può attribuire alla conoscenza del fermo della Roisecco. Il teste insiste invece nel dire che la «improvvisa sospensiva» è dovuta ad altre ragioni, principalmente all'intervento dei suoi legali, i quali gli fecero osservare che l'affare stesso non si presentava sufficientemente garantito.

Il secondo punto importante è quello del guadagno che si riprometteva il «sindacato» di Sacerdoti e della vera natura dell'affare.

Il Presidente ha chiesto al teste quale fosse il tasso d'interesse che il suo «sindacato» si riprometteva di percepire nell'affare dei 30 mila quintali di grano, quarto della serie.

«Il quattro per cento, signor Presidente — ha risposto Sacerdoti —. La signora Roisecco ci ha infatti offerto un premio di venti milioni per un affare il cui utile ho calcolato in 500 milioni».

PRESIDENTE: «Qui dentro si mette in dubbio tutto, da parte di tutti, compresa la tavola pitagorica. Qui riformiamo la matematica...». E ha fatto i conti: «30 mila quintali per un utile presunto fra le 1700 e le 2000 lire al q.le, porta a una somma di circa 50 milioni, con un guadagno quindi di almeno il 40 per cento per il Sindacato di Sacerdoti».

TESTE: «Ho fatto un calcolo sbagliato, a memoria...».

PRESIDENTE: «Ma allora non si sbagliò a chiedere venti milioni...».

TESTE: «Non ho chiesto nulla, i venti milioni ci furono offerti!».

PRESIDENTE: «Quale era il tasso normale praticato dal suo Sindacato?».

TESTE: «Il nove per cento».

Lo Spinedi e la Roisecco chiamati sul podio hanno affermato di non aver offerto mai un premio di finanziamento al comm. Sacerdoti, ma di aver trattato reciprocamente il guadagno che sarebbe spettato al sindacato. Il teste ha insistito nel dire che il sindacato non partecipava agli utili, il che avrebbe implicitamente comportato una società di fatto fra le due parti, «con conseguenze facilmente immaginabili».

P. M.: «Partecipazione o no, si aveva una tangente sugli utili».

SACERDOTI: «No, non è esatto: premio».

P. M.: «Ma che significa premio, che non sia un tasso di interesse?».

TESTE: «Era una percentuale forfetizzata sugli utili».

PRESIDENTE: «Ma perchè lei potesse stabilire l'esatta misura della percentuale, aveva bisogno o no di conoscere i termini della operazione?».

TESTE: «Quando il premio mi veniva offerto, non avevo nè il diritto nè il dovere di intervenire».

A questo punto s'è alzato il P. M. dott. Cuomo, il quale ha esclamato: «La risposta ha evidente carattere di reticenza e di falsità, atta all'incriminazione del teste. Chiedo pertanto la sospensiva dell'udienza».

PRESIDENTE: «L'udienza è sospesa. In questo frattempo il teste rifletta».

Alla ripresa, dopo una ventina di minuti, Sacerdoti ha ammesso la forma di partecipazione agli utili, quale natura degli affari con la Roisecco, pur temperando l'espressione con osservazioni particolari.

All'udienza pomeridiana, più tranquilla di quella di stamane per quanto non siano mancati richiami del Presidente al comm. Sacerdoti, di nuovo sul podio, si è esaminata la quinta operazione, quella dei cento milioni.

Secondo il teste, Spinedi e la Roisecco gli chiesero, ai primi di marzo del '53, il finanziamento per un'operazione di cento milioni «i cui benefici sarebbero stati destinati alla campagna elettorale della DC». Come garanzia, al Sacerdoti che aveva scartato un assegno di 200 milioni a firma Romolo Vaselli, fu offerto il famoso assegno a firma Guglielmone, che il teste preferì girato dall'on. Gonella «appunto per essere certo che la somma finisse nelle casse della DC».

Appena a conoscenza che «tutto era falso» il comm. Sacerdoti si recò il 24 marzo nello ufficio del sen. Restagno, allora segretario del partito, che, a suo dire, lo avrebbe invitato a non sporgere denuncia dato il delicato momento politico e a portarsi a Genova per un abboccamento con quel segretario provinciale della DC.

Di ritorno da Genova, il 26 di nuovo Sacerdoti si recò dal sen. Restagno per confermargli di non sporgere denuncia contro la signora. Su domanda, il teste conferma che «qualunque sorte avesse avuto l'operazione, usciti cento milioni dalle casse del sindacato, ne dovevano rientrare centoventi dopo dieci giorni».

PRESIDENTE: «Lei dice che voleva l'operazione a beneficio del partito e poi si trattiene un premio di interesse di quasi il 700 per cento?».

TESTE: «Ma la mia era una operazione commerciale».

PRESIDENTE: «Ma l'interesse del 700 per cento è qualcosa di iperbolico, tanto più che il sindacato concedeva normalmente finanziamenti al 9 per cento. Un'offerta così eccezionale doveva metterla in sospetto».

TESTE: «A cose avvenute, posso dire che quei venti milioni di premio rappresentavano lo specchietto che m'ha fatto cadere».

Il Presidente ha elencato quindi alcuni punti che il teste deve chiarire per dimostrare con evidenza la propria buona fede: 1) egli non controllò l'autenticità delle firme; 2) non s'insospettì del fatto che l'assegno a firma Guglielmone fosse emesso sul Credito Italiano e non sulla Banca del senatore; 3) l'assegno non era coperto; 4) la signora Roisecco era in situazione critica ed egli lo sapeva; 5) su un assegno a firma Guglielmone pretese anche la firma del marito della signora.

Dopo aver «protestato con tutto il cuore per essere sospettato della propria buona fede», il comm. Sacerdoti ha ripetuto il racconto dei vari passi compiuti soffermandosi in dettagli.

L'udienza è stata poi rimandata al 9 dicembre.

CON BRUNO CICOGNANI

CHI ha pratica di letteratura italiana contemporanea sa a colpo che quando si nomina Montereggi si pensa a Bruno Cicognani.

Montereggi è una campagna a poco più di dieci chilometri da Firenze, oltre Fiesole, quasi ai confini del Mugello; ma, a occhio, si direbbe lontanissima, in una specie di deserto. Per trovare una bottega — una di quelle a *tout faire*, dal prosciutto alle stringhe per le scarpe — bisogna percorrere più di un chilometro.

Ma un Cicognani senza Montereggi non si capisce: andò da quelle parti una cinquantina di anni addietro, perchè il figliolino si rimettesse in salute; e ci prese tanto gusto che non se ne è più distaccato. Un lustro, due lustri, tre... nozze d'argento... composizione della *Velia* che è considerato il suo miglior romanzo... nozze d'oro... il compimento degli ottant'anni...

Questo degli ottant'anni, è fatto recente; e io sarei andato lassù, per una data così importante, se, al giorno giusto, ahimè, non me ne fossi scordato. Quando mi è tornato alla mente, e stavo per intraprendere la gita, mi son sentito dire che ormai, lui Cicognani, non c'era più, tornato a Firenze. Ma come tornato? O non era tradizionale che si trattenesse in campagna fino a San Martino?

— Già — mi dice Bruno — avrei voluto vedere te lassù, fra quel vento d'inferno. E' il vento che ci ha buttati via, un vento buggerone...

— Ma gli altri anni — rispondo io — gli altri anni non ve lo siete preso? O che è cambiato anche il vento, ora?

— Cambiato o non cambiato, non ce la facevamo più. Insopportabile. Figurati che, per uno spacco allo spigolo della parete, mi entra perfino in camera da letto, e mi soffia sul viso mentre dormo.

— Bè, questo accadrà qualche volta; ma quando non soffia il vento...

— Quando non soffia? Ah ah, si vede che tu non ci sei mai stato da quelle parti. Ma non è mai successo che non soffiasse. In tutto il mondo l'aria può essere ferma, tranquilla, immobile, ma non lassù. Lassù, ti dico, il vento ci sta di casa. E non ha nè dà pace un momento, sai, neanche un momento. Figurati che a Montereggi non piove mai: un po' più in qua o un po' più in là sì, ma là mai, per via del vento.

* * *

— Ma, allora, tu non stai in una casa di campagna, tu stai in una nave in mezzo a un mare in tempesta...

— Preciso. C'è una torre a poche centinaia di metri dalla mia casa, la Torre di Buiano, che viene chiamata addirittura la «spifferona». Ti dice tutto.

— Eppure a Montereggi vorrei proprio andare. Pazienza per quest'anno, aspetterò l'anno venturo.

Qui interviene il figliuolo, ancora Dantino nonostante che sia un alto funzionario nell'avvocatura di Stato, ma anche perchè è così giovanile che il diminutivo gli si conviene; interviene per suggerire: «E se si andasse a Montereggi domani, con la macchina?».

La signora Norina, moglie di Brunino (come dice lei) e mamma di Dantino, approva e incoraggia.

Detto fatto. Andiamo in macchina a Montereggi. Dantino guida. E' una splendida giornata di questo autunno, e non soffia alito di vento, neppure lieve come il respiro di un uomo.

Lo faccio osservare soprattutto a Bruno. E lui: — Sì, qui... Vedrai quando saremo lassù. Ti ho detto che anche se in tutto il mondo c'è pace, lassù è tempesta. Scommetto quel che tu vuoi.

Lo credereste che appena giunti a Montereggi sembrava che andassimo alla cerca del vento? Sembrava che avessimo perso qualche cosa, chè guardavamo avanti, indietro, nei cantucci, sotto le piante, sulle cime degli alberi, lontano, vicino, in cielo. Macchè! Nulla; non si muoveva una foglia. Non si sarebbe mossa neanche se avessimo soffiato sopra con tutta la forza dei nostri polmoni.

Bruno non era capace di dir parola; ma neanche la signora Norina. In quel momento si sarebbe sentita, sì, volare una mosca. Sorpresa, delusione, dispetto. Neanche a farlo apposta. Poi si è cominciato con il ghignare, con il sorridere, con il ridacchiare, finchè si è scoppiati in una risata; ma, a gradi, dicevo, vincendo una specie di pudore o di vergogna.

— E' incredibile — borbottava Bruno, con lo stesso tono del mio professore di chimica al liceo, quando non gli riusciva lo esperimento — è incredibile che si sia andati a scegliere proprio un giorno come questo. Mai, mai accaduto, a memoria mia.

Ma neanche io avrei mai immaginato che Cicognani non godesse di trattenersi lassù. «Ma che ti pare, in questa solitudine». «Anzi...». «Anzi, un corno. Vieni a vedere».

E Bruno mi porta su per una scaletta, una tipica scaletta da casa rustica di alcune centinaia di anni fa, e, fattomi entrare nella sua camera, mi dice con un accento fra di vendetta contro il vento latitante e di ira contro il vento tormentante e di trionfo per la prova denunziante, mi dice: «Guarda là, nello spigolo accanto al letto, se non avevo ragione io...».

* * *

Guardo. Infatti lo spigolo è, qua e là, come incerottato di carta, a protezione dagli spifferi.

Mi affaccio a una finestrina che dà su una rustica corte. Non un'ombra, non una voce, nulla. Che pace!

«Qua dovresti lavorare bene». «Macchè, macchè — quasi urla Bruno, tormentandosi la barba — neanche per idea». «Ma, allora, ti riposi». «Macchè» urla, agitandosi tutto. Poi mi spiega: «Vedi, questa in antico era una torre, con un altro piano sopra. A un certo punto, che cosa hanno fatto? Hanno come ripiegato il piano superiore, e l'hanno messo accanto».

Mi fa il gesto, come se squadernasse un quaderno.

Questa era zona di Guelfi; una serie di torri difesero i Guelfi Traguazzi dalla consorteria dei Cresci di Montereggi contro i Caponsacchi e i nobili ghibellini.

Cicognani sarebbe stato guelfo o ghibellino? E ora com'è?

Ora, a Montereggi, è soprattutto un malinconico, uno che si lascia vincere dalla tristezza. Siccome ho l'imprudenza di proporgli un soggiorno lassù, per il Natale, lui rabbrividisce solo a nominarlo. Sono le cinque ed è quasi buio. «Ci pensi — commenta — a come si starebbe quassù da quest'ora fino alle nove, a quando si va a letto?».

La stanza è diventata grigia, livida: ma ecco che, tutt'a un tratto, la rischiara la presenza di Bianca. Bianca è la moglie del contadino, formosa, di una bellezza rustica ma classica. Ha portato un panierino d'uva in dono alla signora e al «sor avvocato» (chè qui Bruno è sempre un avvocato).

Si attacca il discorso sul tempo passato, si ricorda quando Cicognani percorreva, tutti i giorni, cinque chilometri di strada a piedi, per andare alla stazione delle Caldine da cui avrebbe preso il treno per Firenze, a trattare le sue cause in tribunale, e altrettanti, sempre a piedi, per il ritorno. Aveva con sè un libro che leggeva durante il tragitto. In quel tempo stare a Montereggi era un piacere.

«Domani si va in campagna, a Montereggi; e mi tratterrò fin che posso» annunziava Bruno agli amici. Oggi borbotta: «O che si sta a far quassù, in questa solitudine?».

Se toccassimo poco poco l'argomento su certa letteratura di oggi, oh, allora... allora sì.

Luigi M. Personè

L'Europa si organizza per le ricerche spaziali

Stoccolma, 27

Lo scienziato italiano prof. Edoardo Amaldi ha annunciato in una intervista concessa al quotidiano «Dagens Nyheter» che gli esperti di dieci paesi europei — tra cui l'Italia e la Svezia — collaborano per la realizzazione di una «organizzazione europea di ricerca spaziale».

L'organizzazione inizierà la propria attività di ricerca nel prossimo futuro e sarà indipendente da controlli militari. «E' necessario ed assai urgente che una tale organizzazione venga costituita» ha dichiarato il prof. Amaldi.

LIBRI RICEVUTI

Pionieri italiani nel mondo

Tutto oggi appare facile e raggiungibile all'uomo moderno.

Siamo all'epoca delle esplorazioni spaziali, in una fase frenetica di conquiste interplanetarie, alla vigilia di iperbolici viaggi nell'ignoto cosmico. Scienza e tecnica sembra facciano a gara per permettere all'uomo la realizzazione di un fantastico sogno di avventura e di scoperta! Ma quand'egli doveva affidarsi solo al suo sforzo fisico, al suo entusiasmo, alla sua fede, senza mezzi o alcun ausilio di strumenti perfetti, con il solo conforto del suo coraggio e della sua passione, allora la vicenda dell'uomo che per amor di conoscenza andava incontro all'ignoto era molto ardua e diversa. Era una sfida alle forze della natura, un'impari lotta che romanticamente si accendeva fra gli elementi e i pochi audaci che avevano osato affrontarli e che spesso ne vedeva l'estremo sacrificio.

A rievocare le imprese degli esploratori italiani che con le loro fatiche hanno contribuito al progresso scientifico del mondo si è accinto Enrico de Agostini con un interessantissimo volume che la N.E.M.I. ha pubblicato nella Collana d'oltremare in ricca veste tipografica (Enrico de Agostini, *Pionieri italiani nel mondo*, N.E.M.I., L. 2000, pagine 205).

E' un libro di facile lettura, che ha il pregio d'un'esposizione lineare, quasi discorsiva e che non trascura nessuno dei tanti e tanti viaggiatori nostrani — piccoli o grandi — che in epoca lontana o vicina hanno percorso le vie delle scoperte. Taluni di essi sono noti ai più, ma c'è una falange di figure minori — non meno interessanti per audacia e spirito di avventura — che sono sconosciute o quasi, ma che in questa rassegna sono rivalutate e poste nella loro giusta luce. Così accanto a Marco Polo e a Cristoforo Colombo, a Pietro della Valle e Amerigo Vespucci, a Guglielmo Massaia e a Vittorio Bottego, ecco prendere risalto pionieri dimenticati come Ludovico da Varthema e Girolamo Benzoni, Cosimo Brunetti e Guido Boggiani, Alberto De Albertis e Francesco Gemelli Careri, o addirittura sconosciuti come Gaspare Baldi, Filippo de Filippi, Felice Giordano, Umberto Cagni ecc.

Non si tratta di un'opera nutrita e densa dati gli scopi dichiaratamente divulgativi e il carattere semplice e documentaristico del libro: ben altro spazio avrebbe imposto una pur schematica esposizione della materia «davanti alla cui mole, se integralmente raccolta ed esibita, pochi italiani e stranieri potrebbero nascondere sorpresa e stupore».

In realtà un lettore non «introdotto» resta meravigliato del gran numero di personaggi che all'esplorazione si sono dedicati — dai primi leggendari viaggiatori mossi da interessi di traffici e di commerci, a quelli spinti dall'impulso della propagazione della fede; da quelli che partivano con intenti scientifici agli altri che erano mossi anche da intenti politici — e la cui opera l'Autore ha cercato di ricostruire servendosi anche di documenti inediti rintracciati negli archivi.

Tuttavia l'Autore non ostenta grandi ambizioni. Sa quali sono i suoi limiti. Pertanto nella prima parte del libro egli ha tratteggiato i lineamenti generali della esplorazione italiana nei tre continenti, africano, asiatico e americano: nella seconda ha illustrato talune principali figure che costellano quel quadro.

Una maggiore estensione è riservata all'Africa, «dove l'opera esploratrice dell'Italia ebbe un prevalente sviluppo, collegato a quella penetrazione politica e a quel dominio di oltre mezzo secolo la cui impronta resta come testimonianza incontestabile di civiltà». Ma se il contributo dato dagli italiani alla scoperta del Continente nero è eminente, non meno determinante è quello offerto alla penetrazione dell'Asia. Compaiono su questa scena, figure che oscillano fra storia e leggenda come il francescano Giovanni da Pian del Carpine che nel 1245 attraversò tutta l'Europa e l'Asia per convertire al cristianesimo il gran sovrano dei Tartari e personaggi d'alto rilievo come Matteo Ricci, Marco Polo e Pietro della Valle che hanno lasciato un'impronta decisiva nella scoperta di quel Continente. Nessuna nazione infatti, può annoverare una serie così cospicua di propri figli in viaggio dal Medio Evo in poi attraverso quel Paese sterminato, una serie di uomini di tanto valore nello studio della geografia, dell'etnografia e segnatamente dei linguaggi antichi e moderni di quei popoli.

Meno numerosi e anche meno noti sono gli esploratori italiani del Continente americano, ove si eccettuino i grandissimi come Colombo, Vespucci e Caboto. Eppure alcuni di essi meriterebbero diverso spicco e miglior ricordo come quel Giacomo Costantino Beltrami che per primo riconobbe le sorgenti del maggior fiume della terra, ma che purtroppo nella storia delle esplorazioni è completamente ignorato. A lui il De Agostini dedica alcune pagine nella seconda parte del volume, che ne mettono in risalto la singolare personalità.

Fervente patriota, di larga cultura e di vivido ingegno, dopo i moti del '21 si rifugiò in Inghilterra e di lì raggiunse l'America. Messosi subito in viaggio verso l'interno, alla fine di marzo del 1823 perveniva alla confluenza dell'Ohio col Mississippi, avvicinando vari capi di tribù selvagge e diventandone amico e confidente.

Suo primo desiderio sarebbe stato quello di discendere il corso del fiume fino alla foce, ma poi si unì alla missione del maggiore S. H. Long, che insieme a tecnici e scienziati si dirigeva alla esplorazione dell'Alto Mississippi e del bacino del Red River. Ma a Pembener il Beltrami decideva di staccarsene, per intraprendere da solo verso est, la ricerca delle sorgenti del «Padre dei Fiumi».

Tra infinite difficoltà, isolato in un immenso territorio, egli costituì con due indigeni e un gruppo di cani un piccolo convoglio, con il quale si dirigeva verso sud-est, raggiungendo il Red Lake e rintracciandone tra numerosi immissari, la principale sorgiva. A sud di questo lago l'esploratore scopriva un'ampia piattaforma (Highest Land) da lui riconosciuta come displuvio di acque sgorganti sia verso nord che verso sud; erano queste le sorgenti settentrionali del Mississippi; in altre acque affluenti da ovest nello stesso lago, il Beltrami identificava le sorgenti occidentali del fiume stesso.

Il primo annuncio della scoperta incontrò largo favore, ma ben presto cominciarono per l'esploratore le amarezze per la disputa insorta sull'attendibilità della sua scoperta. Dopo essersi soffermato a esaminare le figure di altri noti e meno conosciuti pionieri, l'Autore così conclude: «Anche se l'agitata vita dei nostri giorni — egli dice — ci richiama ad una attività senza margini, l'oblio su quella schiera innumerevole di compatrioti che batterono in diverse direzioni le vie del mondo, animati dal nobile scopo della ricerca geografica nel più largo senso di questa parola, e di cui molti lasciarono in terre lontane le loro ossa, segnerebbe non solo un atto ingiusto ed ingrato, ma l'oblio dei migliori titoli di nobiltà della nostra Patria. Nella spinta verso l'avvenire che inesorabilmente ci trascina, più che mai efficace sarà l'impulso che ci vien dato dalle parole del saggio: meminisse iuvabit».

E' un monito che ha il suo significato oggi che gli italiani sono inesorabilmente tagliati fuori dalla corsa verso gli spazi.

M. A.

SANGUINOSA LOTTA TRIBALE FRA BAHUTU E WATUSSI

Libertà contro feudalesimo nella «guerra» del Ruanda-Urundi

Ufficialmente le violenze sarebbero cessate ma i massacri continuano nei villaggi isolati - Le ripercussioni nel Congo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kigali (Urundi), novembre

La guerra tribale scatenatasi tra i Bahutu ed i Watussi per queste montagne sembra ufficialmente terminata. Secondo una dichiarazione fatta a Bruxelles dal Ministro del Congo belga e del Ruanda Urundi le operazioni hanno avuto termine e De Schryver ha ringraziato le forze di sicurezza (Esercito e Polizia) per aver contribuito validamente a far cessare in breve tempo il fuoco ed i massacri. E' una dichiarazione ufficiale fatta davanti alla Camera bassa nella capitale belga ed avrà senza dubbio profondi motivi per essere tranquillante, pur senza riuscire a rendere diversa la situazione attuale del Ruanda e dell'Urundi. Qui si avvicina la carestia perchè la maggior parte dei contadini negri ha dovuto abbandonare le capanne incendiate per trovar rifugio nei centri urbani e nelle Missioni cattoliche. Invano l'autorità militare, che ha pieni poteri in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, cerca di far ritornare i contadini nei campi ed i pastori alla cura degli armenti. Fuori dei paesi si combatte la guerriglia più insidiosa e spietata, senza far uso di armi da fuoco, nel silenzio interrotto soltanto dalle grida inumane dei soccombenti e degli esaltati vincitori.

Nonostante che sul territorio siano fatti cadere e circolare manifestini incitanti le popolazioni alla calma ed a ritornare al lavoro, ben pochi possono correre il rischio di vivere isolati ed esposti all'attacco di sorpresa, alla razzia da parte della tribù avversaria. Le stesse forze di sicurezza che ammontano a circa 1500 elementi risentono ormai di una stanchezza e di un logorio in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni. Il numero dei profughi ascende sino ad oggi ad oltre settemila e qui nell'Urundi si rifugiano gli appartenenti alle tribù del Ruanda dove la lotta sembra essere condotta senza esclusione di colpi. Da qualche giorno il Re Kigeri non fa sentire la sua presenza nè con proclami, nè con lettere a Re Baldovino. Probabilmente, si pensa qui, deve essere uscito dal Palazzo reale ben guardato dalle forze di sicurezza e sceso in campo alla testa dei suoi guerrieri Watussi. Le comunicazioni non sono agevoli ed i collegamenti hanno tutti gli imprevisti costituiti da una delle regioni più montuose e selvagge di quest'Africa appena al disotto della linea equatoriale.

I guerriglieri si nascondono nella foresta, donde escono soltanto per compiere le loro azioni di sorpresa. Generalmente attaccano villaggi i cui uomini si sono spostati per compiere un'azione di guerriglia. In questo modo il successo è sicuro perchè gli assalitori trovano soltanto donne, vecchi e bambini e possono abbandonarsi ad uccisioni, sevizie e saccheggi. Prima di dar fuoco alle capanne i guerriglieri vi chiudono dentro le vittime e le truppe regolari nella loro difficile azione di rastrellamento trovano soltanto villaggi incendiati, profughi in marcia e scene di orribili massacri mentre i ribelli sono praticamente irraggiungibili nascosti come sono dalla fitta foresta.

Il Movimento per l'emancipazione dei Bantu ha inviato un telegramma alle Nazioni Unite condannando, in nome dei Bahutu che rappresentano l'ottantacinque per cento della popolazione, il presente stato di terrorismo provocato dal giogo feudale dei Watussi. I Bahutu vogliono affrancarsi dalla loro secolare schiavitù ed i capi richiedono la immediata democratizzazione delle istituzioni del Paese, senza procedere ad alcuna divisione del territorio con i Watussi. Si calcola che sino a questo momento i morti ascendano ad oltre quattrocento. Da Kampala si apprende che il dott. Adeney, della Church Missionary Society, ha portato in salvo nel territorio dell'Uganda oltre trecento Watussi di cui duecento bambini. Numerosi altri profughi hanno trovato scampo nelle altre regioni limitrofe mentre, sino al momento in cui scrivo, la situazione non può essere controllata dalle forze di sicurezza e l'iniziativa rimane nelle mani dei contendenti, i quali peraltro non accennano a desistere in questa lotta disperata, per l'emancipazione da parte dei Bahutu e per la conferma di un potere da parte dei giganteschi ed aristocratici Watussi.

Gli avvenimenti del Ruanda-Urundi destano molte preoccupazioni per l'immediato futuro del Congo, del quale i due regni fanno parte politicamente e geograficamente. E' dal 1956 che i congolesi hanno iniziato le rivendicazioni in sede di nazionalismo, ottenendo dai governanti belgi sempre maggiori concessioni che hanno costituito e rafforzato la loro forza politica. Quest'anno ha incominciato a scorrere il sangue. Nel gennaio a Leopoldville ci si trovò in poche ore in piena ribellione ed oltre centomila indigeni in una città di quattrocentomila abitanti ebbero quattro giorni di iniziativa. Scuole ed ospedali furono saccheggiati e distrutti, negozi devastati, magazzini scassinati e cinque donne europee fra le quali tre religiose furono vittime della violenza dei negri. I tragici avvenimenti di Leopoldville furono il segnale di allarme e dettero ragione ai colonialisti intransigenti i quali sostenevano non si dovesse dar prova di liberalità nè addivenire a concessione alcuna, specialmente in un Paese in cui vivono soltanto 120 mila bianchi in contrapposto ai 14 milioni di congolesi.

Nello stesso tempo il successo ottenuto nella capitale rafforzò il potere dei leaders congolesi i quali oggi dichiarano senza troppe perifrasi di voler buttar fuori i belgi dal loro Paese. Il massimo esponente nazionalista Patrice Lamumba di quando in quando viene arrestato per motivi prudenziali politici, ma il suo seguito è grande ed è molto ascoltato tra gli indigeni. Lamumba sostiene di poter «concedere» ai belgi ed ai bianchi in generale, la collaborazione con il nuovo Congo ed il diritto di rimanere nel territorio a condizione che essi diventino cittadini congolesi e rinuncino alla nazionalità di origine. In questa atmosfera che non lascia adito a dubbi di sorta è impostata la vita in comune tra europei ed africani quaggiù. Mentre i primi per non essere colti alla sprovvista usano tutte le precauzioni del caso, i secondi diventano di giorno in giorno più consapevoli della loro potenza numerica ed ostentano un nazionalismo dichiaratamente antibelga. Pronti insomma gli uni a difendersi e gli altri a passare all'attacco non appena se ne presenti l'occasione buona.

L'esercito congolese, la Force Publique, forte di 26 mila uomini non si può considerare in condizione di assicurare l'ordine e la sicurezza in caso di manifestazioni che dovessero verificarsi in più di una località nelle diverse regioni del grande Congo. Osservatori di cose africane notano come la regione più tranquilla in questo momento rimanga il Katanga. Si potrebbe quasi concludere che questa regione fu praticamente valorizzata dagli italiani ed una numerosa nostra comunità vive attualmente nel capoluogo Elisabethville. Ma non va dimenticato che nel Katanga si trovano le maggiori industrie minerarie del Congo ed attraverso le varie organizzazioni i lavoratori indigeni sono stati inquadrati nello sforzo produttivo che determina poi la ricchezza della Provincia. Nei centri minerari tutti hanno una casa più che accogliente, un salario liberamente trattato e fissato e risentono insomma di quel benessere che dissuade i più dal far della politica, specialmente quando si deve affrontare l'incognita di una indipendenza priva di indispensabile preparazione.

Leopoldville nella lontana Provincia dell'Equatore è forse troppo popolata, i suoi quartieri indigeni richiamano un po' la Sophiatown di Johannesburg e per di più ha soltanto un fiume, largo ma soltanto quanto un fiume, che la divide da Brazzaville nella Africa Equatoriale Francese. E gli indigeni delle colonie francesi risentono tutti di uno spirito particolare dovuto più che altro all'interpretazione del tutto personale (da indigeni!) degli avvenimenti francesi di questi ultimi anni. I negri del Katanga invece sono al confine con la Rhodesia del Nord, dove nello sfruttamento delle risorse del Copperbelt la tradizione coloniale britannica si è unita con l'intransigenza dei boeri emigrati per quelle miniere. Ma il Congo rimane un boccone troppo grosso per non essere desiderato da altri, magari attraverso l'inquietudine degli indigeni progressisti.

Gius Facioni

Il Vicepresidente Nixon, al pianoforte, accompagna Jack Benny, il noto comico statunitense festeggiato a Washington

A Parigi si pensa già alla primavera: ecco due modelli di una nota sartoria, in seta stampata (a sinistra) e in organza

NON C'È BISOGNO DEL «SALTARELLO DEL FORNAIO»

Estro e abilità dei panettieri viennesi

Molteplicità di forme e sapori che non trovano riscontro altrove - Un singolare costume medievale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

La notorietà acquisita in campo internazionale dal pane «viennese» rende particolarmente orgogliosi i panettieri della capitale danubiana, i quali, tuttavia, ad ogni infornata sentono più pesante sulle loro spalle la responsabilità di non venir meno ad una gloriosa tradizione.

Bisogna convenire che la panificazione viennese ha modo di dimostrare l'estrosità e la capacità dei lavoranti addetti, attraverso una molteplicità di forme e di sapori che non trova riscontro in nessun'altra città. A Vienna si è venuta affermando, poco a poco nel tempo, una vera «arte» del pane i cui segreti si tramandano di padre in figlio, non diversamente da come avviene a Murano per il vetro. Nell'uno e nell'altro caso l'artefice si trova a dover lottare contro lo stesso terribile elemento che è il fuoco. La sua possibilità di vittoria dipende unicamente dal felice intuito dell'esigenza temporale. Basta una minima distrazione, l'arrivare con una frazione di anticipo o di ritardo, perchè la creazione — vetro o pane che sia — vada in malora. Ma in tal caso, prima ancora del pezzo, il «bruciato» è l'artefice, semprechè abbia una profonda dignità professionale. Ecco perchè l'importanza e la responsabilità dell'uomo panettiere sono rimaste invariate attraverso i secoli, sia che il forno vada a legna, sia che vada a carbone o ad elettricità.

L'«Anker Brot»

A Vienna, come si è detto, si è creata, dal Medio Evo in poi, una tradizione particolarmente nobile nel settore del pane — anzi una vera «scuola» — che ancor oggi è assai viva e giuoca in modo notevole sulla concorrenza tra le varie società produttrici, dall'«Anker Brot» all'«Hammer Brot». Essa si esprime, soprattutto, con una molteplicità di forme e di tipi che non risponde soltanto ad un capriccio estetico ma si traduce in una precisa varietà di gusti.

Probabilmente, però, non tutti gli odierni fornai conoscono i precedenti «agitati» che in certo senso, sono serviti a gettare le basi della fama del pane viennese. Essi sono legati ad un singolare costume medioevale, spassosamente descritto dai cronisti del tempo, per nulla commossi dalla triste sorte di certi fornai.

La piazza più antica di Vienna è senza dubbio l'Hoher Markt, dove è stato accertato che passava la «via principale» danubiana (quella che seguiva il confine fluviale da Boiodurum, l'odierna Passau, fino a Carnuntum) nel punto in cui attraversava il castrum romano di Vindobona. Vuole una tradizione, peraltro non confermata, che qui sia morto l'imperatore Marco Aurelio nell'anno 180. Se la cosa commuove profondamente i buoni viennesi, lascia invece incredibilmente freddo chi scrive, di certo vaccinato contro tali emozioni dalla naturale dimestichezza con avanzi e rovine che hanno assistito ad una spaventosa inflazione di decessi imperiali o pseudo-imperiali o para-imperiali o, comunque, di gente di rilievo della romanità.

Per tutto il periodo medioevale l'odierna piazza dell'Hoher Markt rappresentò il centro della vita politica ed economica della città. Su di essa si affacciavano le case delle più potenti famiglie dell'epoca e qui avevano le loro sedi anche le maggiori corporazioni artigiane.

L'importanza della piazza era tale che ogni avvenimento di particolare rilievo per la vita cittadina trovava praticamente qui il suo ambiente naturale; il luogo si era trasformato in un centro di formazione e di informazione dove accorreva la popolazione viennese per essere al corrente — nella fortunata inesistenza di giornali, radio e televisione — di quanto era accaduto o stava per accadere. Sulla piazza si trovava allora anche Der Pranger, cioè la «berlina», una specie di podio sul quale erano esposti al ludibrio generale coloro che si erano resi colpevoli di frodi in commercio o di altri reati a danno della collettività.

La città era, allora, particolarmente gelosa dei valori morali nei rapporti abituali della vita quotidiana ed a volte dimostrò, forse, una severità anche eccessiva nei confronti, ad esempio, di calzolai che avessero messo in vendita scarpe di qualità scadente, di osti che avessero spacciato vino annacquato ed anche — particolare di notevole interesse e suggerimento non disprezzabile ai fini della soluzione di un problema oggi notevolmente angoscioso — di ragazzi che in qualche modo turbassero l'ordine cittadino.

Ma, se per costoro la «berlina» fu ritenuta punizione sufficiente, non ugual trattamento fu riservato per i fornai disonesti. Già allora Vienna aveva un concetto troppo alto del pane per considerare costoro alla stregua di sofisticatori qualsiasi.

Il barbaro Medio Evo

Così, per punire i panettieri che avevano tentato di sorprendere in qualche modo la buona fede del pubblico, venne istituita una speciale pena che praticamente la collettività infliggeva al colpevole sulla piazza dell'Hoher Markt. Qui, infatti, era stata collocata una speciale gabbia, chiamata *Bäckerschupfen* (letteralmente «il saltarello del fornaio»), che era fissata su una trave usata a mo' di leva, con un fulcro vicinissimo alla gabbia ed un braccio assai lungo. Ciò permetteva a quanti si trovavano sulla piazza di far saltare per tutta una giornata il malcapitato panettiere. Bastava, infatti, fare peso sull'altra estremità della trave perchè gabbia e fornaio fossero lanciati in aria in mezzo agli schiamazzi ed alle risate dei presenti. Costume medioevale, forse un po' crudele ma efficacissimo. Dopo una giornata di simile ballo il colpevole — c'è da giurarlo — non dava più occasioni ad interventi del genere. Il fenomeno della recidività, così diffuso ai giorni nostri, era allora del tutto inesistente perchè l'esperienza di questa gabbia era assai più efficace di una sentenza del pretore e della conseguente pubblicazione su uno o più quotidiani.

Ma, come è noto, queste sono cose che avvenivano soltanto in quella buia e barbara età che fu il Medio Evo. Certo è che i panettieri viennesi devono aver imparato assai bene la lezione ed anche oggi, che della tragica gabbia istituita per loro all'Hoher Markt non v'è più nemmeno quasi il ricordo, si impegnano al massimo per conservare al pane quel prestigio conquistato in grazia di una indiscussa abilità, ma anche, inconsapevolmente, attraverso le amare lagrime di quei disonesti fornai medioevali costretti ad un saltarello infernale in mezzo alle risate di una folla giustiziera crudele ma tanto educatrice.

Dino Satolli

Si chiamano le «zie verdi» e, a Tokio, benchè non abbiano ancora debuttato ufficialmente, sono già affettuosamente conosciute dai bambini. Le «zie verdi» si sono prefisse il compito di sorvegliare l'uscita dei piccoli dalle scuole per evitare a loro pericolosi incidenti stradali

Inaugurato nel Tirolo lo «chalet» della di Rethy

Hinterriss, 27

La nuova residenza di caccia tirolese della principessa Liliana di Rethy non sarà lo chalet dei fidanzamenti reali.

Leopoldo, la principessa di Rethy e la principessa Maria Gabriella di Savoia che soggiornano attualmente a Hinterriss, in occasione dell'inaugurazione di questa residenza, hanno ricevuto oggi una trentina di inviati speciali. Essi hanno smentito le voci che erano corse in precedenza e che alludevano a un eventuale incontro, dapprima tra Re Baldovino e la principessa Margaretha di Svezia e quindi tra il Sovrano belga e la principessa Maria Gabriella di Savoia. Altri avevano ritenuto probabile l'annuncio del fidanzamento tra Maria Gabriella e il giovane conte polacco Jan Ticzkiewicz. Ora Re Baldovino, di cui era stato annunciato l'arrivo, non è ancora giunto e la principessa Margaretha di Svezia, la cui presenza era stata segnalata in questi ultimi giorni a Hinterriss, non è comparsa.

L'ex Sovrano del Belgio e la principessa di Rethy, i quali si sono prestati gentilmente all'intervista davanti alla porta del loro chalet, nonostante un freddo pungente, si sono limitati a dichiarare: «Il nostro soggiorno nel Tirolo coincide con il compleanno della principessa e rinnova una tradizione vecchia, ormai di otto anni. Quest'anno esso sarà caratterizzato dall'inaugurazione di questo chalet. Prima di oggi mai i nostri figli ci avevano raggiunto a Hinterriss in questa occasione».

Leopoldo e la principessa hanno quindi categoricamente smentito i progetti matrimoniali periodicamente attribuiti a Re Baldovino.

Quanto alla principessa Maria Gabriella, cugina di Re Baldovino essa ha dichiarato: «Uno annuncia che sono fidanzata con il conte Ticzkiewicz, un altro che mi accingo a farlo con Re Baldovino. Nulla di questo è vero. Sono venuta qui, come l'anno scorso in compagnia di mia zia (la principessa di Rethy) per partecipare alla caccia al camoscio e per riposarmi dipingendo. Tra due giorni ritornerò a Ginevra per riprendere i corsi alla scuola interpreti».

Una semplicissima cerimonia ha caratterizzato l'inaugurazione dello chalet, costruito in tipico stile tirolese in legno chiaro. Il rev. Moar, parroco di Hinterriss, ha benedetto la casa alla presenza di alcuni invitati tra cui Leopold Figl, Presidente dell'Assemblea nazionale austriaca, di Tschiggfrey, Governatore del Tirolo e del duca Luigi di Baviera.

A Stoccolma, dopo la smentita della Corte belga, il ciambellano della principessa Sibylla, madre della principessa Margaretha di Svezia, ha dichiarato a sua volta, oggi, che «le voci corse in merito alla principessa Margaretha e a Re Baldovino del Belgio sono prive di qualsiasi fondamento».

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERMATO IL PROGRAMMA DELLA VISITA

Domani giunge a Trieste il Ministro dei Lavori Pubblici

L'on. Togni darà il primo colpo di piccone in Gretta per i lavori della grande galleria di circonvallazione

E' stato ufficialmente confermato il programma delle visita che il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni effettuerà domani a Trieste; avvenimenti di maggior rilievo: l'inizio dei lavori per la circonvallazione ferroviaria e l'avvio del vasto programma di edilizia scolastica.

Il Ministro Togni arriverà da Roma alle 7.45 e alla stazione centrale verrà ricevuto dalle maggiori autorità cittadine; alle 8 assisterà alla Messa e alle 8.45 si recherà al Palazzo della Prefettura. Qui, alle 9, avrà il primo incontro con le autorità locali, per discutere alcuni dei problemi che riguardano il suo dicastero. Alle 10.30 il Ministro dei Lavori Pubblici e le autorità interverranno in Gretta per l'inizio ufficiale del traforo della galleria per la circonvallazione ferroviaria.

Nel pomeriggio alle 16 l'on. Togni effettuerà una visita alle realizzazioni nel comprensorio di Borgo San Sergio e alla zona di Poggi Sant'Anna mentre alle 16.30 assisterà alla posa della prima pietra per la nuova scuola di avviamento alla Rotonda del Boschetto. Alle 17.30 l'on. Togni si incontrerà con gli esponenti della DC triestina nella sede di piazza San Giovanni. Il Ministro concluderà l'intensa giornata con un incontro, che avrà luogo alle 18.30 in Prefettura, con i dirigenti delle aziende industriali. Egli ripartirà quindi per Roma alle 22.13.

Abbiamo ieri illustrato uno dei due capisaldi della visita del Ministro Togni a Trieste: la posa della prima pietra della scuola di avviamento professionale alla Rotonda del Boschetto. Oggi anticipiamo i particolari della galleria di circonvallazione.

Questa linea come è noto è destinata a rimpiazzare la «linea delle rive», che collega la stazione di Campo Marzio alla Stazione centrale, con un prolungamento fino a San Sabba e Zaule. Le deficenze di quest'ultima sono diverse e occorre appena rilevarle: il servizio su di essa viene svolto in promiscuità con il traffico cittadino, con reciproco danno, poichè mentre il traffico stesso viene ostacolato e costretto a soste abbastanza lunghe in corrispondenza degli attraversamenti, i convogli, viaggiando a velocità ridottissima, non sono in grado di corrispondere adeguatamente alle esigenze del servizio, in modo da smaltire cioè il traffico da istradare sulle ferrovie Trieste - Graz - Semmering - Vienna (la «Meridionale»), sulla Trieste - Gorizia - Piedicolle - Jesenice - Rosembach («Transalpina»), nonchè la totalità del traffico diretto a Udine - Pontebba - Tarvisio e quello verso Cervignano - Venezia - Verona.

La nuova linea di circonvallazione si svolge quasi interamente in galleria, con evidenti vantaggi per il traffico anche cittadino, libero da qualsiasi incrocio, e consentirà ai convogli velocità massime di 100 chilometri nel tratto principale a doppio binario e di 60 chilometri nei raccordi a semplice binario. Tali dati sono importanti poichè, ricordato che i convogli transitano attualmente lungo le rive a passo d'uomo, si arriva alla conclusione che in condizioni normali di esercizio il volume di traffico svolto sarà doppio di quello presente.

L'intera opera consta di tre parti: la linea di circonvallazione a doppio binario dal bivio di Barcola sulla esistente linea Monfalcone - Trieste al bivio San Marco, sulla esistente linea Campo Marzio - Aquilinia, della lunghezza di metri lineari 6.307, di cui 5.561 in galleria e 746 allo scoperto; il raccordo a semplice binario dal bivio Roiano al bivio Gretta, per allacciare la stazione di Trieste centrale con la linea di circonvallazione, della lunghezza di metri 637, di cui 480 in galleria e 157 allo scoperto: il raccordo a binario semplice dal bivio San Giacomo al bivio Cantieri, per allacciare la stazione di Aquilinia con la linea di circonvallazione, della lunghezza di metri 991, di cui metri 690 in galleria e metri 301 allo scoperto.

La pendenza massima della circonvallazione, raccordi esclusi, non raggiungerà il quattro per mille. La galleria avrà una altezza in chiave di metri 6,40, ed una larghezza massima di metri 9, corrispondendo alle sagome adottate dalle FF. SS. Il movimento di materie dell'opera è rilevante: 450 mila metri cubi di scavi in galleria, 85 mila metri cubi di scavi all'aperto e 2 mila metri cubi di formazione di rilevati.

Lungo i brevi tratti di linea che restano allo scoperto non si avranno passaggi a livello. Sono state previste invece le seguenti opere d'arte: un cavalcavia della lunghezza di metri lineari 65 e della luce di metri 9 per sottopassare la via Broletto e la via D'Alviano; demolizione del cavalcavia esistente in via Navali, perchè di luce insufficiente, e costruzione di un cavalcavia di metri lineari 18 di luce; una galleria artificiale di metri lineari 65 in corrispondenza dei serbatoi carburanti dei CRDA. Lungo il raccordo bivio San Giacomo - bivio Cantieri sono stati previsti due sottovia obliqui, per sovrapassare la via Don Bosco (luce retta metri 9) e la via Italo Svevo (luce retta metri 7).

Un primo lotto di lavori, riguardante la costruzione del raccordo bivio Roiano - bivio Gretta e un tratto della linea di circonvallazione vera e propria è già stato appaltato, per l'importo di lire 687 milioni; è in corso di appalto invece un secondo lotto dell'importo di lire 1.279.000, comprendente la costruzione della linea di circonvallazione compreso fra i bivi San Giacomo e San Marco e del raccordo fra i bivi San Giacomo e Cantieri.

Per sorvegliare più da vicino la costruzione della linea di circonvallazione è stato costituito a Trieste un reparto dell'Ufficio costruzioni ferroviarie, dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici ed avente la sede centrale a Udine. L'Ufficio fa capo alla Direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie. Il primo lotto dei lavori della nuova linea di circonvallazione sarà praticamente consegnato oggi all'impresa ing. Marchioro di Vicenza; con il colpo di piccone che sarà dato domani dal Ministro Togni sarà dato il «via» ufficiale ai lavori, in corrispondenza della galleria di Gretta, presso il sottovia.

I lavori per la costruzione del secondo lotto dovrebbero iniziare fra un paio di mesi. L'intera opera sarà compiuta entro cinque anni.

Aggiudicato l'appalto per lavori all'Università

Presso la Direzione Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo è stata esperita in data 26 novembre 1959 una licitazione privata per lo appalto dei lavori di completamento del Nuovo centro universitario di Trieste - I lotto - opere per l'impianto di una cucina per l'importo a base di asta di lire 6.000.000. E' rimasta aggiudicataria salvo l'approvazione della Superiore autorità la ditta Rex-Zanussi Grandi Impianti di Pordenone.

DECISO DALLA GIUNTA COMUNALE

Sette banchi di pesce in piazza Ponterosso

L'iniziativa tende a decentrare i dettaglianti che attualmente esercitano alla Pescheria centrale

Un posteggio per la vendita del pesce sarà istituito in piazza del Ponterosso, dove saranno allestiti sette banchi refrigerati. L'iniziativa era stata già studiata in linea di massima ed è stata definitivamente decisa dalla Giunta comunale che all'esame dei suoi dettagli ha dedicato la parte centrale della riunione di ieri. Questa iniziativa attua il decentramento dei dettaglianti che attualmente esercitano al mercato centrale del pesce, e viene a soddisfare le richieste di questa categoria, preludendo all'istituzione di altri posteggi in tutti i mercati rionali.

I dettaglianti del mercato centrale lamentano una sensibile diminuzione delle vendite, essendo la pescheria sempre meno frequentata dal pubblico trovandosi in una posizione troppo lontana dalla zona centrale della città; avevano pertanto richiesto l'istituzione di posteggi rionali per ricercare nuove fonti di mercato.

L'iniziativa della Giunta municipale si avvale delle norme dell'art. 176 (modificato nel 1954) del regolamento comunale di sanità e d'igiene, che consentono la vendita del pesce anche nell'ambito dei mercati cittadini. Nella riunione di ieri sono state prese in esame anche le norme di procedura per l'assegnazione dei posteggi; la precedenza comunque sarà data ai dettaglianti che esercitano al mercato centrale.

Fra le altre delibere all'ordine del giorno di ieri la Giunta ha concesso il pagamento rateale degli arretrati per l'affitto dei box dei commercianti grossisti al mercato ortofrutticolo; ha deciso la costituzione della commissione giudicatrice del concorso interno per titoli al posto di direttore del Museo di storia naturale e sue dipendenze; il potenziamento della illuminazione pubblica in via del Ricreatorio (Opicina), piazza Tra i Rivi, via Marchesetti e al bivio di Miramare.

Delibere della Giunta provinciale amministrativa

Nelle ultime riunioni la Giunta provinciale amministrativa in sede tutoria ha approvato numerose deliberazioni del Comune, delle altre amministrazioni degli enti locali e della Acegat. Fra l'altro ha approvato il progetto per la costruzione dei II lotto dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» con il contributo statale previsto dalla legge n. 645 e la variante per la zona a monte del Passeggio Sant'Andrea del piano regolatore generale (dove saranno costruiti i due grattacieli). La GPA ha poi approvato le delibere dell'Acegat per l'attribuzione di incarichi dirigenziali, la chiamata a dirigente del dott. Mantagnari e le attribuzioni delle retribuzioni ai dirigenti.

Relazioni del Comitato dei Giovani Esploratori

Il Comitato patrocinatore dei Giovani Esploratori italiani di Trieste si è riunito ieri sera nella sala dei convegni di via S. Nicolò, sotto la presidenza del dott. Miceli, presidente del Comitato. Erano presenti tutti i dirigenti e numerosi esponenti del comitato, che comprende nomi illustri di industriali, commercianti e professionisti cittadini. Fra gli altri il prof. Angioletti, della Direzione Pubblica Istruzione, il magg. Valentino del Distretto, il comm. Padoa, il dott. Bertoli, il cav. Leva, l'avv. Flora, il barone Albori, l'avv. Cecovini, l'avv. Fortuna, il dott. Bidoli, la contessa Segrè Meizi e l'ing. Scarpa.

Il dott. Sebastiano Miceli, aprendo i lavori, ha messo in evidenza i compiti del comitato, chiamato a svolgere un'azione di controllo e di indirizzo dell'attività. La professoressa Aiuto Zumin commissaria della sezione femminile, ha relazionato successivamente sulla attività della sua sezione, sottolineando l'aspetto sociale e formativo che riveste nei confronti della gioventù l'idea scout. Ha ricordato quindi le benemerenze acquisite in molti settori della vita pubblica dai giovani esploratori, al centro di iniziative generose per aiutare associazioni e privati.

Pure dettagliatamente si è espresso nella sua relazione il commissario della sezione maschile Gualtiero Jesurum, il quale ha affermato che compito del GEI è di formare buoni cittadini, di fermo carattere, e di promuovere la solidarietà umana e la fratellanza mondiale.

Sotto il profilo pedagogico è stata illustrata quindi dallo «scout master» Luigi Milazzi l'applicazione del metodo scout, che si snoda in tre classi, con appropriati programmi.

Il dott. Rinaldo Vatta, presidente della commissione amministrativa, ha riassunto l'aspetto più evidente del bilancio, affidandone poi la lettura dettagliata al segretario del comitato avv. Battigi Stabile. Da essa è risultato che la Cassa di Risparmio ha devoluto 300 mila lire e che altre 100 mila lire sono state messe a disposizione dalla Prefettura. Il bilancio 1958 si è chiuso con un residuo di 193 mila lire.

Invitata a prendere la parola dalla vicepresidentessa del comitato, contessa de Smecchia, la signora Fulvia Costantinides a nome del comitato signore ha esposto il proprio punto di vista sulle esigenze di propaganda della organizzazione, propaganda che è stata a lei affidata e per la quale il GEI conta sull'appoggio degli esponenti della vita economica e culturale cittadina.

La relazione conclusiva dell'assemblea è stata fatta dal prof. Viezzoli, commissario centrale e direttore della scuola nazionale dirigenti scout.

Tutte le relazioni sono state approvate dai presenti per acclamazione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 29 corr., con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al Monte Calvario (Gorizia), a S. Floriano e Oslavia.

SCI CAI TRIESTE. Soggiorni sciatori per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria a Cima Sappada e Sappada. Per i giorni 6-8 dicembre gita di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA con mèta la Val Badia. Continuano con il più vivo successo i corsi di ginnastica presciatoria e si accettano le adesioni per la sezione agonismo (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Efficienza del Fondo di rotazione nelle nuove iniziative industriali

Il dott. Caidassi ha presieduto ieri una riunione della Giunta camerale alla quale ha riferito sull'attività svolta recentemente a Roma presso i vari Ministeri sul particolare tema dell'andamento economico nel settore portuale. Il problema dei traffici cecoslovacchi è stato dibattuto tanto presso il Ministero del Commercio estero quanto presso le rappresentanze commerciali cecoslovacche a Roma. Le basi poste dalla speciale delegazione triestina recatasi il mese scorso a Praga colla guida del dott. Caidassi, hanno formato oggetto di ulteriori discussioni ai fini di una prossima attuazione di provvedimenti che dovrebbero consentire un sostanziale incremento dei trasporti da e per la Cecoslovacchia nei paesi di oltremare attraverso Trieste. Molti incontri in sede competente sono stati effettuati per la complessa questione delle tariffe ferroviarie specie in relazione ai preannunciati aumenti delle tariffe delle ferrovie federali austriache.

Sul tema industriale ha parlato il prof. Piero Florit il quale ha fatto una circostanziata esposizione del particolare settore delle medie e delle piccole industrie ribadendo la necessità di accorgimenti agevolativi già ripetutamente enunciati e specificati. Si tratta di uno schema organico approfondito dalla categoria, fatto proprio dalla Camera di commercio e prospettato in sede centrale. Tutta questa materia viene ora ripresa in attento esame e verrà dalla stessa Giunta sottoposta a un vaglio al lume di tutta la situazione del settore industriale. Alla discussione hanno partecipato anche gli altri intervenuti e in modo particolare il comm. Frandoli.

Il dott. Livio Novelli ha quindi informato la Giunta sull'attività del Fondo di rotazione e sui problemi che gravitano intorno a questa efficiente istituzione di finanziamento industriale. E' stato messo in evidenza l'accentuarsi dell'interessamento per Trieste di nuovi e notevoli iniziative industriali. Il dott. Novelli ha rivolto alla Giunta proposte e suggerimenti per una azione camerale affinchè attraverso opportuni interventi sia assecondata l'azione del Fondo di rotazione nel far fronte a questo promettente risveglio per future nuove intraprese produttive.

OSPITE DEL CENTRO «PAPINI»

Oggi arriva il Ministro Gonella

Oggi sarà a Trieste il Ministro Guido Gonella che ha confermato il suo arrivo per le ore 18.37.

Il Ministro sarà ospite del Centro Culturale «G. Papini» della nostra città, per conto del quale terrà una commemorazione sulla figura e l'opera di Giuseppe Toniolo, il grande sociologo cattolico. La manifestazione avrà luogo alle ore 19 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2. Saranno ad attendere l'illustre ospite i dirigenti del Circolo «G. Papini».

Stamane all'Ateneo apertura dell'anno accademico

Nella consueta solenne cornice si svolgerà stamane all'Università degli studi la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, cui parteciperanno le massime autorità cittadine ed il corpo insegnante al completo. Gli insegnanti vestiranno la tradizionale toga, mentre gli studenti presenzieranno alla cerimonia con i caratteristici berretti.

L'appuntamento è fissato per le ore 11. Terrà il discorso inaugurale il Magnifico Rettore dell'Ateneo prof. Origone; dopo di lui prenderà la parola il nuovo Tribuno degli studenti, Enzo Tornelli, mentre la prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. Martin, che parlerà sul tema: «Dalla Terra piana all'ipersfera celeste».

SARANNO COSTRUITE AL SAN MARCO

Perfezionato il contratto di una serie di gru per il Brasile

Il valore della commessa è di un miliardo e mezzo Le forniture per i paesi esteri sono raddoppiate

In questi giorni i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno proceduto al perfezionamento del contratto con la «Companhia Siderurgica Paulista» (CO.SI.PA.) — quotato complesso industriale brasiliano — per la fornitura di una serie di gru speciali per acciaieria, della portata massima di 300 tonnellate, che saranno costruite al San Marco presso le Officine Ponti e Gru.

E' questa, un'altra ragguardevole fornitura che si aggiunge a quelle già in esecuzione presso le stesse Officine, le quali in questi ultimi anni hanno visto raddoppiare la loro produzione in gran parte destinata alla esportazione.

Come è noto, presso le Officine Ponti e Gru di Trieste furono nel recente passato costruite 16 gru speciali destinate all'Impianto Siderurgico che sta sorgendo nel Venezuela nella zona dell'Orinoco ed hanno in corso di completamento un gruppo di 25 gru per un complesso consimile argentino.

Il contratto ora definito, per un valore aggirantesi su un miliardo e mezzo, è destinato al nuovo impianto siderurgico che si sta erigendo a Piacaguera, nello Stato di Santos nel Brasile.

Un anno di vita della «Casa Serena»

Questa sera alle ore 17 sarà celebrato il primo anniversario della fondazione della «Casa Serena» dell'Opera nazionale pensionati d'Italia. Per l'occasione nell'ospitale edificio sarà tenuto un concerto in onore dei pensionati, al quale presenzieranno il presidente dell'Opera, on. Cuzzaniti e le autorità locali.

La benemerita istituzione sorta in via Marchesetti, al Cacciatore, ha offerto larga ospitalità alle persone che hanno potuto usufruire dell'accoglimento nella «Casa Serena». Purtroppo le esigenze e le richieste sono state maggiori della disponibilità della Casa, anche perchè ad essa ricorrono i pensionati del Friuli.

Congresso diocesano degli uomini cattolici

Il Congresso diocesano degli uomini cattolici triestini si terrà domani, 29 novembre. Alle ore 8 l'assistente ecclesiastico diocesano celebrerà la S. Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore. I lavori avranno inizio alle ore 9.45 nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10.

Il P.D.I. in ricordo della Regina Elena

Oggi ricorre il settimo anniversario della morte della Regina Elena: la corrente Intervento del Partito democratico italiano ricorderà la data con una celebrazione funebre che sarà tenuta nel mese di dicembre assieme alla ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele III. Nell'occasione il PDI si fa promotore di una raccolta di firme, da inviare assieme a quelle raccolte nelle altre città d'Italia, per chiedere al Governo il ritorno in Patria dei due Sovrani sepolti in terra straniera. Le firme vengono raccolte presso la Federazione del Partito democratico italiano di piazza della Borsa 12 a partire da lunedì 30 novembre fino al giorno 28 dicembre dalle ore 18 alle 20.

Rinviata l'assemblea delle Cooperative Mutue

L'assemblea generale della Federazione delle Cooperative e mutue che doveva tenersi domenica mattina, 29 novembre 1959 alle ore 9 nella sala mensa dell'Acegat di via Broletto, gentilmente concessa, è stata rinviata per motivi tecnici.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24 006

AIDUSSINA giorn. dall'1-12.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO domenicale ore 7.25.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

II Pubblicazione

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di Domenico Segalla fu Giacomo e di Maria Cherin, nato a Rovigno d'Istria il 1.o agosto 1909, scomparso in Ispagna durante gli eventi bellici del 1937, senza dare più notizie di sè. Chiunque ne abbia notizie è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

avv. Fulvio Amodeo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale civile e penale di Gorizia, con sentenza depositata il 5-6-1957, ha dichiarato la presunta morte di Miani Aldo fu Attilio e fu Margherita Carcano, nato a S. Pietro del Natisone il 23-2-1899, ufficiale dell'Esercito italiano, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del 31 maggio 1945.

avv. Venceslao de Reya

UN MORTALE INCIDENTE SUL FONDO DELLA PISCINA

Folgorato da una sincope mentre nuota sott'acqua

La vittima è un giovane «sub» che si allenava Il corpo immobile individuato dalle gradinate

Una grave disgrazia è accaduta ieri pomeriggio alla Piscina comunale di riva T. Gulli; un giovane di ventotto anni che si cimentava in una gara d'allenamento subacqueo è stato rinvenuto cadavere sul fondo della vasca.

Vittima del drammatico incidente sportivo è rimasto il rag. Giovanni Luigi Boscolo, uno studente universitario iscritto alla Facoltà di Economia e commercio che abitava in viale Miramare 8.

La Piscina era particolarmente affollata nel pomeriggio; giovani nuotatori in seduta d'allenamento, bagnanti, istruttori sportivi. C'erano anche alcuni aderenti all'Unione subacquea «Julia» che si cimentavano in lunghe immersioni. A un tratto — erano le 16.45 — una signora dalle gradinate ha scorto in fondo alla vasca una massa scura immobile; e subito ha dato l'allarme avvertendo del fatto il prof. Domenico Barzellato, che teneva una lezione di nuoto a un gruppo di ragazzi; questi dal bordo della piscina ha dato uno sguardo verso il fondo e, scorto un corpo immoto, si è lanciato in acqua. Si sono incrociate numerose grida, i nuotatori sono risaliti, i bagnanti si sono raccolti sulle sponde. Sono accorsi i due bagnini, i popolari Orio e Walter; si sono tuffati anch'essi. Di là a pochi secondi sono riemersi assieme al prof. Barzellato, che stava stringendo a sè il corpo d'un giovane.

La vittima è stata adagiata sulla banchina, issata dall'acqua dai due bagnini; le è stata immediatamente praticata la respirazione artificiale, in attesa dell'arrivo dei sanitari della CRI che nel frattempo qualcuno aveva provveduto a chiamare per telefono. Il Boscolo era però già deceduto, e vani sono stati perciò tutti i tentativi per salvarlo. Per quaranta minuti i sanitari della CRI hanno continuato a praticare la respirazione artificiale allo sventurato giovane; il medico di turno, dott. Marinuzzi, l'ha sottoposto a una terapia d'urgenza, gli ha effettuato un'iniezione intracardiaca. Le sollecite cure a nulla sono valse. Il Boscolo giaceva immobile, il volto pallidissimo, quasi terreo: non una goccia d'acqua gli è uscita di bocca; accanto a lui, sul cemento della banchina, gli occhiali da «sub»; le pinne di gomma, le calzava ancora.

Intanto — mentre infermieri, medico e istruttori sportivi si prodigavano nel disperato tentativo di richiamare in sensi lo sventurato studente — gli atleti avevano ripreso l'allenamento; la piscina risuonava di nuovo di allegri richiami. A tutti era stato detto infatti che quel giovane, tratto inanimato dall'acqua, era soltanto vittima di un malore; ed avevano ripreso la propria attività.

Che cosa era capitato al Boscolo? Con tutta probabilità — così hanno opinato il medico della CRI e il medico legale dott. Nicolini — egli era stato folgorato da una sincope mentre nuotava sott'acqua; non si può parlare pertanto di annegamento. In tal caso poi, almeno un po' d'acqua gli sarebbe stata fatta vomitare.

Egli aveva effettuato nel pomeriggio parecchie immersioni: prima di tuffarsi si riempiva d'aria i polmoni, e poi nuotava sott'acqua, sfiorando il fondo della vasca, fino a raggiungere l'altra estremità della piscina, e senza riemergere ritornava indietro. Il Boscolo riusciva ultimamente a nuotare per la lunghezza di due vasche (la piscina misura 33 metri in tal senso), e proprio in questi giorni — a prezzo di assidui, intensi allenamenti — era riuscito a compierne due e mezzo. Con tutta probabilità il giovane aveva completato l'espirazione (non serbava più aria nei polmoni) quando è stato folgorato dal blocco cardiaco; ed è rimasto immobile; nuotava a pochi palmi dal fondo, e vi si è adagiato.

Giovanni Luigi Boscolo era un promettente campione della specialità; aveva partecipato, per i colori della «Julia», a diverse gare di nuoto subacqueo, e proprio quest'anno si era guadagnato il passaggio dalla terza alla seconda categoria. La sua scomparsa ha destato profondo rammarico fra gli sportivi; e la notizia della disgrazia, divulgatasi nel tardo pomeriggio in città, ha suscitato vivissima sensazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra all'Alpina

Ieri sera con l'intervento di un grande numero di soci e di invitati si è aperta alla Società Alpina delle Giulie la XL esposizione sociale di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La mostra, che raccoglie oltre cento visioni in grande formato dei maggiori gruppi alpini e numerose serie di diapositive a colori, presentate in apposite custodie illuminate, oltre a rappresentare l'attività svolta negli ultimi tempi dai nostri alpinisti e dai nostri speleologi, rivela negli espositori un elevato senso artistico e una lunga esperienza tecnica. Particolarmente ammirate varie copie positive a colori di montagne e di grotte. La mostra resterà aperta una decina di giorni e potrà essere visitata seralmente dalle 19 alle 21.

Svendita per cessazione

di commercio, da *Bini Veste - via Imbriani 6* - troverete paletò, soprabiti, vestiti, giacche, calzoni per uomo e signora a prezzi strepitosi. Sono occasioni veramente eccezionali. Osservando le nostre vetrine acquisterete. Visitate - *Bini Veste - Imbriani 6.*

Cambio di fermata

La Direzione del servizio tranvie dell'Acegat comunica che con domani domenica 29, la fermata della linea «10» di largo Pestalozzi, direzione città, verrà spostata in avanti di circa 100 m. e precisamente all'altezza del n. 56 di via dell'Istria (edificio scolastico).

Caffè degli Specchi

Inaugurazione della nuova sala biliardi. Prossimamente grande torneo di boccine.

S. Nicolò al C.M.M.

Sabato 5 dicembre San Nicolò porterà i suoi regali ai bimbi del Circolo Marina durante la festa dedicata al mondo dei piccoli. Informazioni e prenotazioni da lunedì 30 corr. presso la Segreteria sociale (tel. n. 36732).

Da Silva via Imbriani 4

troverete un ricco assortimento di pantofole invernali per uomo, donna e bambini.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio sceglIete un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Alla «Città di Milano»

via Mazzini 32, potrete fare i vostri acquisti con modesta spesa. Assortimento di mantelli per signora in disegni e modelli di ultima creazione, un vasto assortimento di confezioni e stoffe per uomo. Osservate le vetrine alla «Città di Milano».

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con l'Orchestra «Golden Kisses». American bar col barman Alberto. Posteggio interno auto. Domani «no stop» dalle 16 alle 24».

Il formaggio dei bambini

e degli adulti dallo stomaco delicato — ma anche dei raffinati buongustai — è la saporita, sana, leggera e nutriente mozzarella di bufala. La vera originale mozzarella di latte di bufala si trova a Trieste in via Carducci 26, alle «Formaggerie Lombarde».

Campanile Sera

Nella trasmissione televisiva «Campanile Sera» di giovedì 26, i telespettatori hanno visto la piazza principale di Mondovì. Una piazza... primaverile, malgrado ci si trovi nel mese di novembre. Primaverile in quanto deliziosamente riscaldata da un impianto di stufe, che la Catalor ha voluto mettere a disposizione in questa circostanza. La Catalor produce le famose stufe «senza fiamma», un nuovo geniale sistema di riscaldamento che consente di realizzare notevolissime economie. Le stufe Catalor sono in vendita presso la concessionaria Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Tè danzante

tutte le domeniche e feste dalle 16 in poi all'albergo Obelisco di Opicina.

Veglioncino al C.M.M.

Come già annunciato, questa sera dalle ore 21 alle 2 avrà luogo al Circolo Marina il primo Veglioncino della stagione invernale. Durante la serata verranno estratti dei premi.

Nessun articolo

si presta all'inganno e alla mistificazione come la maglieria intima. Per questo motivo dovete sempre rivolgervi a marche di provata fiducia e di indiscussa qualità. *«Hanro» «Zegna» «Vertex»*: tre nomi tre garanzie! Presso Camiceria Botteri, Corso Italia 8.

Amex - Famatex - Botex

le tre camicie per l'uomo elegante e raffinato che s'impongono per le loro indiscusse qualità di tessuti e per il loro impeccabile taglio! Sempre aggiornatissime nelle ultime novità le troverete presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8.

Camicie Bonser

la camicia che ha per ogni misura la sua esatta lunghezza di manica! E' in vendita *esclusiva* presso la Camiceria Botteri di Corso Italia 8, dove troverete pure le rinomate camicie *«Amex»*, *«Famatex»* e *«Botex»*.

La cucina Fargas-Fulton

conferma il successo delle cucine *Fargas*, le cucine preferite da chi sa comperare e da chi sa cucinare. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, facilitazioni di pagamento.

Letterine a S. Nicolò

Tutti i bambini possono imbucare le letterine per S. Nicolò presso il negozio *Orvisi-Buchbinder*, via Ponchielli angolo via S. Lazzaro, che sarà aperto anche domani per la grande esposizione interna dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Il «Pinocchio d'oro»

il premio più ambito per i fabbricanti di bambole e giocattoli, è stato assegnato questo anno ad una serie di stupendi bambolotti in plastica che sembrano di carne! C'è una meravigliosa scelta di queste bambole moderne, di ogni tipo ed ogni foggia, da *«Essebi»*, il grande emporio di prodotti in plastica di via S. Francesco 14 (presso il cine Arcobaleno). Ma non solo di bambole: tutti i giocattoli per bambini, dai neonati in su, rappresentano una scelta veramente esauriente e soprattutto conveniente. Anche S. Nicolò sa infatti che... da Essebi si spende risparmiando. Visitate domani la grande esposizione interna, con ingresso libero, dalle 9 alle 13.

I televisori

più interessanti dell'anno nella pregevole esposizione di *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552. La migliore organizzazione di vendita e di assistenza tecnica della Regione. *Radiobacchelli* vi facilita l'acquisto alle più favorevoli condizioni!

Olivetti lettera 22...

la macchina da scrivere più venduta nel mondo. Unico Rivenditore autorizzato a Trieste: Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16 tel. 23477. Le migliori condizioni di vendita.

Molti non sanno

che il «menu gastronomico» del Ristorante «da Dante», a lire 900, tutto compreso, consente la scelta da una lista di oltre cento vivande, comprese le note specialità di quella rinomata cucina, senza alcuna maggiorazione.

Uomini su misura

e cioè: camicie come su misura per uomo sono le famose *«Novitas»* in puro makò sanforizzato, con collo e polsi di ricambio, tagliate con squisita eleganza, a sole L. 2900. Tutta la maglieria maschile, camiceria, cravatte esclusive da *Novitas*, via Roma ang. via Mazzini.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13, minima 9; umidità 82 per cento; temperatura del mare 12.7; pressione mb. 1022.6 stazionaria, regolare; vento km. 3 da O-S.O.

Oggi: S. Gregorio. — Il sole sorge alle 7.20, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 4.33, tramonta alle 15.23.

Maree. — OGGI: alta alle 7.31, cm. 55 e alle 20.36, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 14.21, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.06, cm. 57 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, prec. 40, turno 115.

Ballo al C. S. Internazionale. Questa sera, dalle 21 all'1, trattenimento danzante nella sala di via della Zonta 2.

STATO CIVILE

Nati 4, morti 13, matrimoni 3.

MORTI: Scabar ved. Zibiz Maria a. 86; Capel ved. Micol Teodolinda a. 83; Giugovaz Leopoldo a. 60; Tamaro ved. Duiz Maddalena a. 66; Stopar Vladimiro a. 38; Sinigoi Francesca a. 75; Milio Giovanni a. 90; Buzzacchino ved. Dilorenzi Carmela a. 75; Martinis ved. Deljusto Caterina a. 65; Lonzarich ved. Denicolo1 Maria a. 77; Pitton Ermanno a. 69; Castriota ved. Malinconico Margherita a. 79; Battaglia Mario a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ciligot Antonio elettricista con Polo-Del Vecchio Anna Mirella casalinga; Furlan Giuseppe falegname con Filipaz Maria casalinga; Blasina Guido commesso con Dellapietra Maria operaia.

La Trattoria RISORTA di Muggia, avverte la sua spett. clientela, che per lavori di restauro rimarrà chiusa dal 30 novembre al 2 dicembre.

†

Improvvisamente il giorno 26 corr. è mancato al nostro affetto

Teodoro Marsi

d'anni 52
Impiegato al C.R.D.A.

Lo piangono desolati: la moglie LAURA BRESCIA, il figlio SERGIO, i fratelli NINO e UMBERTO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il giorno 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Battaglia

addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli LIANA con il marito EZIO ZORINI e MARIO con la moglie BRUNA, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. è mancata al nostro affetto

Margherita Malinconico

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio Comm. di P.S. dott. FRANCESCO con la moglie ROSA, i nipotini CARLO e RITA, e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con animo grato e commosso, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare in vario modo il nostro caro

Carlo

La nostra riconoscenza vada in particolare alla Direzione e al personale tutto del Banco di Napoli.

Famiglie: PARCHI CLARI, VITTORI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Plut ved. Slaw

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

RINGRAZIAMENTO

I figli ELIGIO e GRAZIELLA ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita dell'adorata mamma

Anna Vouk ved. Lucas

Domenica alle ore 10 nella chiesa di via del Ronco, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della anima di

Giulia Norbedo

La nipote NERA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

...il suo nome conosco, vuoi conoscerlo tu?...

AZIENDA AGRICOLA VINI
DOMENICO PELLEGRINI
DEPOSITO DI TRIESTE
Molo Bersaglieri
VINI
BIANCHI, ROSATI, ROSSI di propria produzione
a Lire 125 il litro
A DOMICILIO IN CESTELLI DA 12 BOTTIGLIE
telefonando ai n.ri 30344 - 68073
Non aspettate l'ultimo bicchiere per rinnovare l'ordinazione. Basta una telefonata!

SAN NICOLÒ
REGALI
CAVALLAR

Pantofoline e calzature da regalo

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

LA SUA GERLA E' ALLA PORTATA DI TUTTE LE BORSE

Cosa chiede San Nicolò per visitare i nostri bimbi

Giocattoli convenzionali da 500 lire in poi - Animalucci che divertono per pochi soldi - Novità fra i pupazzi: il Mattatore e lo Spazzacamino

Le festività del mese di dicembre bussano ormai alle porte, e le vetrine dei negozi, che ogni giorno si arricchiscono di nuovi articoli, rivelano che siamo ormai in pieno periodo di strenne. I bambini pensano affascinati alla meravigliosa storia di un fantomatico San Nicolò che senza farsi vedere lascia i segni visibili del suo passaggio: tracce fatte di giocattoli intravvisti solo nei sogni o dietro le vetrine. E forse a San Nicolò, il santo che premia i bambini buoni, non ci credono nemmeno più, e quando non vogliono mangiare la minestra, e la mamma promette sacchi di carbone, ostentano magari un sorrisetto di sufficienza: a queste cose ci credono solo i grandi.

Le nuove generazioni, cresciute sotto l'egida del cinema e della televisione, credono più facilmente ai marziani ed agli spacciatori di droghe degli album a fumetti. Però vanno matti davanti ad una schiera di soldatini in atteggiamento da battaglia, ed anche se al santo di Bari sanno che si sostituisce la mano della mamma, al pensiero della festa che sta per venire, gli occhi si fanno lucidi di entusiasmo nonostante infantili scetticismi.

Per i genitori, invece, San Nicolò è un personaggio vivo e reale, concreto, che talvolta si presenta in forma di punto interrogativo. Uno di quelli interrogativi che sorgono qua e là nel far quadrare il bilancio familiare. San Nicolò per mamma e papà è essenzialmente un problema economico, ed in questi giorni abbiamo un po' dato uno sguardo alle vetrine, per vedere che cosa il mercato dei regali offre, e quanto costa un discreto San Nicolò per una famiglia tipo, che abbia due bambini, un maschio ed una femmina.

Ma procediamo con ordine. Tutto sommato, è bene premettere che per far felice un bambino non c'è poi da mettersi tanto le mani nei capelli. Naturalmente, ben inteso che il bambino in questione non abbia troppi capricci: una scelta oculata, e condotta con criteri economici, con duemila lire di spesa può raccogliere un numero di balocchi sufficiente a fare un buon San Nicolò. Due più due quattro, e ragazzetto e ragazzina staranno buoni almeno fino a che la prima neve non faccia apparire all'orizzonte dei loro sogni l'immagine di Babbo Natale. Poi il discorso sarà tutto da rifare.

E vediamo i risultati di uno sguardo d'orizzonte alle vetrine, animate in questi giorni da giocattoli di mille colori, e sfavillanti di luci.

I giocattoli, in linea generale, sono quelli di sempre. Le uniche novità sono forse costituite dai pupazzi di stoffa che raffigurano il Mattatore e lo Spazzacamino, e che portano le firme illustri, o quasi, di Gassman e Rascel. A questi personaggi si aggiungono qualche nuovo tipo di missile, qualche carro armato di nuovo tipo, telecomandato, e giocattoli cui in generale sono state apportate innovazioni solo nei dettagli... tecnici, valutabili solo di persona.

Fra le strenne che si possono fare tanto ai bambini che alle bambine, si è riscontrato un gran numero di animali impagliati. Bestie che portano evidentemente l'eredità dei cartoni animati di Walt Disney: ce ne sono di tutti i tipi, e di tutti i prezzi, dalle 300 alle 5.000 lire, ma con un costo prevalente che si aggira sulle mille. Da rilevare però che una scimmietta con il ventre pieno di molle, opportunamente caricata fa una suonatina di tamburo per sole cinquecento lire. E su questa traccia, con un po' di pazienza, si possono trovare bestiole interessanti, che costano poco.

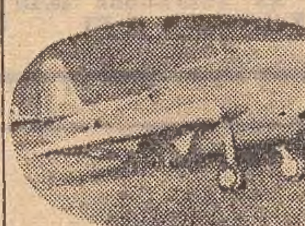
Di più valgono invece i robot: mostruose creature del nostro tempo, che camminano alla Frankenstein e accendono nelle loro teste di vetro mille luci, il tutto per un prezzo che va dalle 1.500 alle 3.000 lire e oltre.

Fra i regali utili da segnalare i mappamondi ottimamente disegnati, rotanti sull'asse terrestre, per cifre che vanno da lire 750 a lire 1500. Ma ce ne sono anche di piccolissimi, da 250 lire. Per i ragazzetti i doni tradizionali sono costituiti sempre dagli oggetti che hanno qualcosa di marziale, per non dire di guerresco. Uno può essere vestito da «marine», come quelli veri di Guadalcanal e di Okinawa, con settemila lire. Per tale prezzo gli saranno forniti anche un mitragliatore Thompson, una bomba a mano, cinturoni a volontà ecc; la «grinta» del «marine» dovrà però procurarsela da sè, andando al cinema. Per tale prezzo si possono comunque acquistare anche costumi da cow-boy, da «giubba rossa» e via di seguito. Gioielli della tecnica si rivelano i carri armati, che si allineano nelle vetrine in vari tipi: da lire 500, 600, 1.500, 3.000, 10.000, 20.000. I prezzi dicono da soli le qualità dei vari «carri».

Di tutti i prezzi ci sono anche i trenini, a carica, a molla, a batteria, telecomandati ecc. Vanno dalle 500 alle 50 mila lire, ma è da rilevare, come prezzo indicativo, che una motrice a batteria costa dalle 8 alle 10 mila lire.

Fra i regali «istruttivi», oltre alle tradizionali scatole «meccano», da segnalare le botteghe in miniatura da falegname e meccanico (mille lire), e le scatole di giocattoli in plastica da montare. Si può costruire un modellino di nave o di aereoplano per 1500-2000 lire.

Un missile volante, con carica quasi atomica, costa 4 mila lire, mentre le armi comuni, pistole e fucili mitragliatori, si trovano per molto meno. Questi i prezzi più comuni: pistole 250, 400, 2.000, fucili 800, 1.500, 2.000. Automobili, camion, jeep, gipponi costano 200, 500, 1.500, 4.000 lire, con prezzo prevalente che si aggira intorno alle 800 lire.



Il prezzo dei soldatini, passione di tutte le generazioni di ragazzi, va dalle 50, alle 100, alle 200 lire. Fra i giocattoli per bambini da rilevare ancora che aereoplani ed elicotteri in latta costano solo 300, 500, 800, 2.000 lire, a seconda dei tipi di velivolo.

Per le ragazzine, il classico dono è costituito dalle bambole: ce ne sono di tutti i tipi, dalle 200 alle 900 alle 2.000 alle 9.000 lire. Le bambole oltre le 4 mila lire chiamano mamma e papà. I vari tipi di bambolotti in gomma, graziosissimi, costano dalle 200 alle 800 alle 1.000 lire: hanno tutte le espressioni, ed anche quelli di prezzo minore costituiscono un buon regalo.

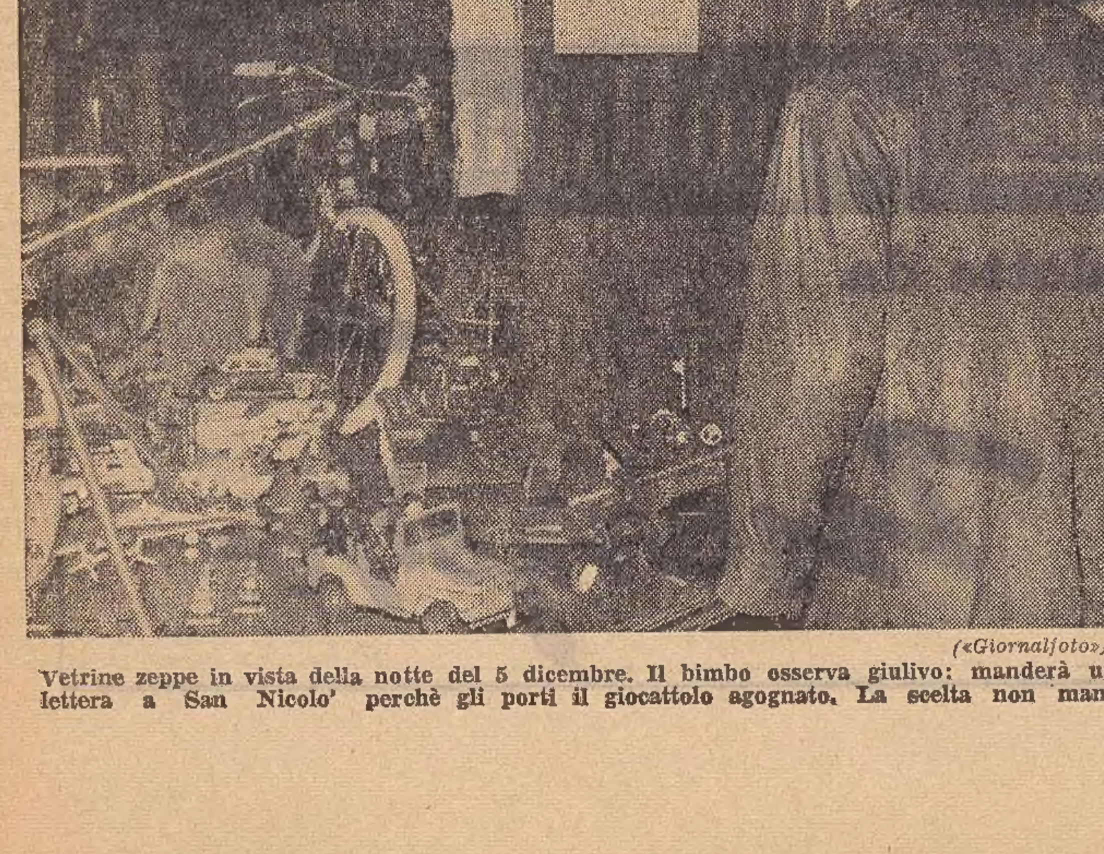
Batterie complete da cucina, in plastica e in latta, costano da 150 a 200 lire, a seconda delle dimensioni delle pentole, mentre bellissimi servizi da cucina in rame si possono acquistare con mille lire. Per curare le bambole, far loro il bagno, fasciarle e insomma trattarle come veri bambini, ci sono a portata di tutti i portafogli bagnetti in plastica, macchine da cucire in miniatura, e perfino servizi completi da pronto soccorso, comprese le famigerate siringhe per iniezioni, che costano dalle 200 alle 1000 lire, e se proprio una bambina volesse registrare la voce della sua bambola, può avere un registratore in miniatura per trenta mila lire. Bazzeccole.

Queste, in sintesi, le risultanze del breve giro in città sbirciando le vetrine: abbiamo riportato solo alcuni degli infiniti articoli in vendita, per dare ai genitori che sono assillati dai problemi dell'economia di San Nicolò, un indirizzo. Il resto spetta alla sensibilità, ed alle possibilità, dei singoli genitori. Per i bambini buoni un regalo da trecento o da tremila lire fa sempre, lo stesso, tanta felicità.

Studenti in visita alla Banca del Sangue

Ieri un gruppo di studenti della Scuola magistrale Duca d'Aosta, guidati dalla prof.ssa Mogorovich e accolti dal direttore prof. Lang e dai medici della Banca del Sangue, hanno visitato il Centro trasfusionale.

Agli studenti sono state illustrate le varie tecniche e gli scopi della Banca. Gli stessi hanno seguito con vivo interesse le spiegazioni che venivano date, le quali davano rispondenza alle lezioni che la predetta professoressa aveva loro impartito.



(«Giornalfoto»)

Vetrine zeppe in vista della notte del 5 dicembre. Il bimbo osserva giulivo: manderà una lettera a San Nicolo' perchè gli porti il giocattolo agognato. La scelta non manca

Importante incarico scientifico affidato al prof. Picotti

Negli scorsi giorni il Principe Ranieri di Monaco, ha presieduto una seduta del Bureau della Commissione Internazionale per l'Esposizione scientifica del Mediterraneo, alla quale parteciparono i vicepresidenti ammiraglio Genova, per la Spagna, prof. Picotti per l'Italia, il prof. Umür per la Turchia, il segretario generale Furnestin per la Francia e l'Ambasciatore Sola, quale ex-presidente. Tale riunione aveva lo scopo di riassumere le ricerche scientifiche nel Mediterraneo nel corso dell'Anno geofisico, coordinare gli studi di prossima attuazione e fissare un programma e la data della prossima riunione generale del 1960.

E' stato pure esaminato attentamente il problema dell'inquinamento radioattivo delle acque marine e vi è stato delineato un programma di controllo, affidando l'organizzazione di una commissione di specialisti al prof. Picotti di Trieste.

Focolai traditori ustionano due donne

Un'anziana signora si accingeva ieri mattina ad alimentare una cucina economica, quando è stata investita in pieno volto da fiamme e fuliggine. Vittima della repentina disgrazia è rimasta la casalinga Francesca Polsan in Codri di 77 anni, abitante in via Pietà 5, la quale è stata colta del tutto alla sprovvista; investita da una vampata mista a fuliggine sprizzata dal focolaio forse a causa del cattivo funzionamento della canna fumaria, la Codri non è riuscita infatti neppure a proteggersi il viso con le mani. In tal modo ha riportato ustioni infette di secondo grado diffuse a tutto il volto; e con la CRI è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore. La sventurata vecchietta versava purtroppo in grave stato, per cui è stata ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di un mese.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA LINEA 9

Finisce sotto il tram ma ci rimette soltanto l'alluce

Voleva approfittare della sosta del convoglio rimasto bloccato dal disco rosso del semaforo

I passeggeri di una vettura tranviaria in transito in via Battisti hanno levato a un tratto alte grida, spaventati per la caduta di una donna che si accingeva a scendere proprio mentre il tram stava mettendosi in moto, da fermo che era davanti al semaforo «rosso». Perduto l'equilibrio, la signora era precipitata dal predellino: tutti hanno creduto che fosse quindi scivolata sotto le ruote, e — bloccatosi subito il tram — numerosi passeggeri sono scesi a precipizio in suo soccorso; altri si sono affacciati trepidanti dai finestrini. In realtà la vittima era finita con un piede sotto una ruota, e questa le aveva schiacciato l'alluce; la disgrazia non è stata pertanto gravissima, come si era ritenuto; comunque la lesione riportata dalla donna era piuttosto seria.

Il drammatico incidente è toccato verso le 8.30 all'esercente Amalia Gabrielli in Bellich di 44 anni, abitante in via Crispi 34, la quale aveva deciso di scendere dal rimorchio della motrice della linea «9», quando il convoglio si è arrestato davanti al cinema «Impero», cioè non alla regolare fermata ma al segnale di via chiusa dato dal semaforo all'incrocio con la via Rossetti. La donna ha approfittato della sosta, che però è stata brevissima, tant'è vero che il convoglio si è rimesso subito in movimento, non appena il vigile ha dato via libera al movimento veicolare.

La signora Bellich è stata immediatamente soccorsa da un automobilista di passaggio ed avviata all'Ospedale maggiore; le è stato riscontrato lo schiacciamento totale dell'alluce del piede sinistro, per cui è stata trattenuta con prognosi di un mese nel reparto ortopedico.

Figlia angosciata riconosce il genitore all'ospedale

E' stato identificato appena ieri mattina all'Ospedale maggiore, l'uomo che l'altra sera vi era stato ricoverato in condizioni disperate, essendosi fratturato la base cranica in seguito alla collisione — egli pedalava veloce in bicicletta — con un autocarro in sosta. Lo sventurato, che era privo di documenti e non era assolutamente in grado di parlare, è stato identificato per l'operaio Giacomo Pez, un dipendente dell'ILVA, di 59 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 269; il riconoscimento è avvenuto alle 8.30 quando si è presentata all'astanteria la figlia Ida, di 23 anni, coabitante.

Dopo aver passato l'intera notte nell'angosciosa attesa del rientro del genitore, la giovane si era messa a cercarlo di buon mattino nella zona dove abita, e dopo essersi recata anche all'ILVA, non ottenendo notizia, si era diretta all'ospedale. E' stata quindi accompagnata al capezzale di quel ferito che la sera prima era stato ricoverato senza nome nella prima divisione chirurgica, e così ha potuto riconoscere, disperata e in lacrime, il proprio genitore in quell'uomo giacente in fin di vita.

Il Sindaco rende noto, per chi vi abbia interesse, che trovasi esposto all'albo pretorio del Comune, l'avviso d'asta pubblica, che avrà luogo il 15 dicembre 1959, per l'appalto della fornitura di 90 tonnellate di olio combustibile per l'impianto termico della Piscina coperta.

SPETTACOLI

CON UNA BRILLANTE ESECUZIONE AL VERDI

Riscattata nei suoi valori musicali la «Bohème» di Ruggero Leoncavallo

«La Bohème» di Leoncavallo dapprima reietta, poi obliata, infine risuscitata recentemente nel centenario della nascita del musicista napoletano, ci insegna come si scrive la storia dell'opera verista in Italia specie da coloro che mostrano palato delicato per le musiche rudimentali sostanziate da semplici melodie e stimolate qua e là dall'estro improvvisatore. Ma qualche critico ha voluto puntualizzare onestamente i valori reali della «Bohème» numero due, ed è giunto alla conclusione che bisogna operare una revisione del suo contenuto espressivo; inoltre ha osservato che il primo e il secondo atto costituiscono una autentica sorpresa per l'originalità della struttura e per l'invenzione umoristica della elaborazione orchestrale. Con questo giudizio metà della «Bohème» è salva e redenta. Si capisce che l'altra metà resta ancora sotto processo ma, come ha mostrato il successo di ieri sera, la conclusione assolutoria ha assunto l'aspetto di una celebrazione di riscatto dall'immeritevole esilio. Rivendichiamo il prestigio musicale dei due primi atti. L'interno del «Café Momus» ha offerto a Leoncavallo la stesura e i modi della commedia musicale buffa con la parte cantabile fusa tra l'arioso e il declamato, e la parte orchestrale scintillante e leggera, ricca di pennellate coloristiche, sempre fluente, quasi in tempo di scherzo sinfonico, con brevi caratterizzazioni strumentali di gusto falstaffiano. L'estro parigino arguto e fantasioso del musicista si sbizzarrisce spiritosamente nel disegno delle figure veristiche senza orizzonti spirituali e prive della poesia sentimentale cara alla «Bohème» pucciniana. Musette domina sovrana, volubile e civetta, per due atti; e Mimì per quanto non priva di idealità amorose, appare limitata nelle sue esigenze liriche. In cambio però quanta vivezza e colore in questo mondo femmineo che ha come contrassegno non il tematismo conduttore, bensì il motivo ricordo, la melodia evocatrice in cui è implicito un valore psicologico. Occorre insistere sulla grazia pittoresca, sulle maniere tentatrici e seduttrici tutte parigine di Musette e di Mimì alle quali Leoncavallo ha dato un'individualità e un ambiente; individualità priva di malinconie sensuali e innamorate, e ambiente caldo di fremiti godereci e di pazze scapigliature che rispecchiano il tempo felice di Luigi Filippo.

Qui troviamo la «Bohème» popolaresca e veristica con le sue creature femminili riflesse in orchestra con qualche accento e cadenza che ricordano il Massenet della «Manon», e qualche fraseggio nel terzo atto che risente il miglior Mascagni. Al primo atto elaboratissimo in orchestra, con un complicato strumentale, cantato a repentine mutazioni ritmiche e celerità nella dizione, coloristicamente acceso e luminoso, succede un secondo atto quanto mai spassoso e avventuroso. Il cortile del palazzo, ove Musette convive con un nobiluomo ricchissimo che ella ha abbandonato per la soffitta di Marcello pittore, si trasforma in salone di festa con l'arredamento dei mobili sequestrati alla bella «grisette» che non pagava l'affitto. Per nulla turbata di aver perduto la casa lussuosa e l'amante danaroso, Musette accoglie nel cortile i nottambuli parigini e le loro amanti che si abbandonano a danze e canti, diretti dal musicista Schaunard. Vi primeggiano il pittore Marcello, il poeta Rodolfo, il visconte Paolo che fa l'occhio innamorato a Mimì, il filosofo Colline, che in questa «Bohème» non affida la zimarra al sacro monte di pietà, e le belle «grisette». Ma gli inquilini del palazzo si ribellano al fracasso festaiolo. Ne nasce una baruffa corale, sostenuta su un tema orchestrale di trascinante effetto, che non è precisamente costruita su una doppia fuga come nei «Maestri cantori», ma che palesa nella struttura e nell'impasto vocale il magistero di Leoncavallo nell'espressione di una protesta collettiva affidata alle due fazioni dei disturbatori e dei disturbati. E qui sembra superfluo richiamare la baruffa delle sigaraie nella prima opera verista francese: la «Carmen» di Bizet, che nel suo genere costituisce un modello. Anche nel secondo atto il musicista si tiene saldo alla verità descrittiva del mondo notturno parigino coi suoi bohèmiens scapestrati e innamorati, non ancora risvegliati alla realtà gelida della loro povertà. Solo Mimì espande per breve durata la vena sottile del suo sentimento lirico. In quel mondo rumoroso Leoncavallo si bilancia sapientemente senza cadere nello stile operettistico. L'orchestra, distaccata dalle forme della commedia musicale avvertite nel primo atto, entra nel clima dell'opera buffa con espansione festaiola e varietà di invenzioni strumentali, con chiarezza di linguaggio e semplicità nella configurazione dei tipi. Ormai il giudizio sbrigativo sulla «Bohème» appare superato dalla ininterrotta vitalità e dalla robusta costruzione dei primi due atti i quali si differenziano nettamente per clima sonoro, linguaggio e contenuto espressivo dei due ultimi atti.

La «Bohème» che abbiamo ascoltato iersera in una assai pregevole esecuzione, non tradisce la sua origine italiana nonostante qualche fuggevole reminiscenza lirica dell'opera francese. Come nei «Pagliacci» Leoncavallo qui conserva intatta l'impronta caratteristica del linguaggio vocale e strumentale che ne giustifica il verismo. Lo stile composito e differenziato della «Bohème» nei primi due atti e negli ultimi due hanno trovato nel direttore De Fabritiis il concertatore accorto e sensibile e il musicista esperto e sagace nella realizzazione sonora oltre che il disciplinatore sicuro dei rapporti, difficili particolarmente al secondo atto, tra il coro e l'orchestra. Sulla scena i cantanti hanno signoreggiato vocalmente con ricco rendimento vocale. Questa è la stagione delle belle voci come hanno dimostrato Annamaria Rota, frizzante e danzante e folleggiante Musette, e Rosetta Noli, vivacemente e poi pateticamente composta nella figura di Mimì con espansiva passione. Altrettanto espressivi nella vibrazione vocale e nella lucentezza del timbro si sono mostrati il tenore Angelo Lo Forese e il baritono Carlo Meliciani, il primo come Marcello pittore e il secondo come Rodolfo poeta. Quanto agli altri bohèmiens: la Ronchini, il Monachesi, il Susca, il Giombi, il Viario, lo Scarlini, il Botteghelli, essi hanno intelligentemente e con ottime prestazioni di canto e di scena, partecipato alla baldoria della brigata. Come di consueto il coro, preparato da Adolfo Fanfani, si è mostrato degno del difficile impegno, e la regia di Mario Lanfranchi ha dato un caldo e allegro fremito di vita alle scene corali. L'opera ha subitamente conquistato il pubblico che ha festosamente accolto gli artisti, il direttore d'orchestra e gli altri collaboratori dello spettacolo, scenicamente molto pregevole, con ripetute chiamate al proscenio. Un forte e meritato successo.

v. t.

MODIFICATO IL RUOLO DELLE ASSISE

Rinviato il processo per la strage di San Bartolomeo

Qualche modifica è stata apportata al ruolo dell'attuale sessione di Corte d'Assise. Il processo contro Giuseppe Giacomini, che dovrà rispondere di triplice omicidio in relazione al noto fatto di sangue in cui ha trovato la morte l'orefice Trevisan, di San Bartolomeo, è stato rinviato a nuovo ruolo. L'imputato ha infatti presentato istanza di ricusazione nei confronti del presidente della Corte dott. Rossi, poichè lo stesso, celebrandosi il primo processo per la strage di San Bartolomeo, ha rilevato indizi di colpevolezza a carico del Giacomini, allora prosciolto in istruttoria. Si era così avviato un supplemento d'istruttoria che si è concluso, come è noto, con il rinvio a giudizio dello stesso.

In luogo di questo processo, che avrebbe dovuto celebrarsi a partire dal 12 dicembre, sono stati aggiunti a ruolo altre due cause: la prima, per il giorno 14 dicembre, contro Mario Taucer, che dovrà rispondere di vilipendio alle Forze Armate e sarà difeso d'ufficio dall'avv. Skerk.

Il giorno 16 sarà invece davanti alla Corte Vinicio Grion, da Gorizia. Il Grion, nato 30 anni fa a Capriva, infermiere presso il Manicomio provinciale di Gorizia. Egli è accusato di abuso di mezzi di disciplina seguito da morte, per aver, nel disimpegno delle sue mansioni, cagionato con tale abuso gravi lesioni al ricoverato Alessandro Aviani, affidato alla sua custodia. In seguito alle lesioni riportate l'Aviani è deceduto. Il fatto è avvenuto il 7 e 8 agosto del corrente anno. Il Grion sarà difeso dall'avv. Pascoli di Gorizia.

Vino e fantasia nelle due zingarelle

I componenti di una carovana di zingari accampati sul Monte S. Pantaleone sono stati messi in subbuglio ieri pomeriggio da un singolare episodio. Due zingarelle tredicenni erano state trovate distese sull'erba di un prato, con gli abiti scomposti ed ubriache fradice, e si temeva fossero rimaste vittime di un bruto. Erano Giancarla Kodorovic e Vera Mayer; è stata la madre di Giancarla, Jolanda, di 32 anni, a scoprire le ragazzine boccheggianti sull'erba.

Alle pressanti domande della donna le zingarelle hanno potuto rispondere solo in modo vago, fra un singhiozzo e l'altro. Da loro si è comunque appreso che era stato un uomo di 55 anni, certo «Lorenzo», a offrire loro del vino. Ad ogni buon conto la madre di Giancarla ha pensato di far intervenire i sanitari della CRI, perchè entrambe le ragazzine fossero trasportate all'Ospedale ed ivi sottoposte a visita medica. Ma dal minuzioso esame di un medico specialista è emerso soltanto... ciò che già si sapeva per certo: cioè che entrambe erano perfettamente sbronze, e basta.

Anche i carabinieri di Servola sono stati interessati del caso: il risultato delle loro indagini, tempestivamente comunicato ai componenti della carovana, ha fatto desistere questi ultimi dall'intraprendere un'assurda caccia al bruto. E' stato infatti appurato che le ragazzine stesse si erano presentate, come tante altre volte, al «fantomatico» Lorenzo, il quale altri non è che l'anziano abitante di un casolare vicino al campo degli zingari; ed a lui avevano chiesto, e gentilmente ottenuto, dei bicchieri di vino. Erano però quasi a stomaco vuoto, e il vino tracannato alla svelta ha infine sortito il noto effetto.

In Tribunale per truffa e bancarotta fraudolenta

Si è svolta l'altro giorno davanti al Tribunale penale la prima parte della discussione del processo, già da noi ricordato, contro Ramiro Della Riccia e Antonia Floridan, accusati il primo di alcune grosse truffe, di bancarotta fraudolenta, di falso in cambiali e altri reati; la seconda di ricettazione e favoreggiamento. Per il Della Riccia, il Pubblico Ministero ha chiesto tre anni di reclusione per la bancarotta, undici mesi e 30 mila di multa per la truffa, quattro mesi per l'emissione di assegni a vuoto; ha affermato invece l'insufficienza di prove in relazione agli ascritti reati di appropriazione indebita, furto e usurpazione di titoli; la falsità in cambiali addebitatagli, invece, non costituisce reato. Per la Floridan, il Pubblico accusatore ha chiesto sei mesi di reclusione per la ricettazione e quattro per il favoreggiamento. Ha parlato quindi l'avv. Iacuzzi per l'imputato maggiore, chiedendo la assoluzione dalla bancarotta e rimettendosi al collegio per quanto concerne la truffa. Lo avv. Uglessich, nell'interesse della Floridan parlerà alla prossima udienza, fissata per il 5 dicembre.

L'ENAL invita i concorrenti del Concorso provinciale per la Narrativa A. 1959 a ritirare i copioni presentati, entro un mese dalla presente pubblicazione, presso la Sede dell'ENAL - in Galleria del Tergesteo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: Ultima rappresentazione «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. Ore 21: «I figli degli antenati» di Saitta.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45 precise: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco n. 5). Domani, ore 17.30: «Il marito, la moglie e la morte». Commedia in 3 atti di André Roussin.
TEATRO MODERNO. Per impegni cinematografici del cantante Adriano Celentano la sua rivista a grande spettacolo Show Melody si esibirà soltanto per un giorno, lunedì 30 novembre. Prezzi: platea lire 650, galleria lire 450.

ARCOBALENO. 15.45: «La cambiale». Mille risate garantite da Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Macario, Totò e De Filippo. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 15.30: «Il fronte della violenza» con James Cagney, Dana Winter, Don Murray e Glynis Johns. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata: «Il palloncino rosso» e «Nel paese di Paperino». Prezzi: indistintamente L. 100.
FENICE. 15: «Cordura». Grandioso capolavoro in cinemascope Eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter e Richard Conte. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «I figli del corsaro», tratto dal romanzo omonimo di E. Salgari in technicolor, con Lex Barker e Silvia Lopez.
GRATTACIELO. 16: Le maniere per conquistare l'uomo sono 7: e «Tutte le ragazze lo sanno», la più fresca, spigliata, briosa storia di questi ultimi anni. Cinemascope Metrocolor, con Shirley Mac Laine, Gig Young e David Niven. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Una colossale rievocazione storica con il grande interprete Steve Reeves in cinemascope technicolor. Nel 79 dopo Cristo il Vesuvio scatenò la lava impazzita e furono... gli ultimi giorni di Pompei.
ALABARDA. 16: «Tempi duri per i vampiri». Spettacolo divertentissimo nel più terrificante film comico della stagione, in technicolor Ultrascope, con il vampiretto Renato Rascel, Sylva Koscina, Kay Fisher e C. Lee. Grandioso successo.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Personaggi strani, un mondo torbido e drammatico, sporche faccende di «gente perbene» nell'ultimo film diretto e interpretato da P. Germi «Un maledetto imbroglio». Vietato ai minori. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16: Prima visione di un eccezionale film in Agfacolor: «La casa delle tre ragazze» con Magda Schneider, Karlheinz Böhm, Johanna Matz, Gustav Knuth. Una nuova brillantissima storia ambientata nella fastosa Vienna del grande Schubert. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 15.30: Un film allegro, imprevedibile e anche commovente: «Un uomo da vendere» Cinemascope Dear in colore De Luxe, con F. Sinatra, E. Parker, E. G. Robinson, C. Jones. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16: «Le 100 chilometri». Divertentissimo film Titanus, M. Girotti, M. Carotenuto, Y. Moulaur, Fred Buscaglione e M. Merlini.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise: «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins. Grandiosa realizzazione Fox in cinemascope.
ITALIA. 15: «Qualcuno verrà». Gigante dello schermo in cinemascope e technicolor, presentato dalla M. G. M. e stupendamente interpretato da Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Dean Martin e Martha Hyer.
MASSIMO. 16: «I tre caballeros». Grandioso spettacolo di Walt Disney in technicolor, per la gioia dei grandi e dei piccoli. Segue «Portugal», documentario in cinemascope-technicolor di Walt Disney dalla serie «Genti e paesi».
MODERNO. 15.30, 18.30, ultima 22: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven, Shirley Mac Laine e una schiera di eccezionali attori. Cinemascope in technicolor. Una magnifica realizzazione dal romanzo di Giulio Verne.
MODERNO. Domani domenica, ore 10, grande mattinata per ragazzi con il «Musichieretto». Ospite d'onore il complesso Primavera che presenta nuove danze e canzoni.
VIALE. 16: «La stirpe dei vampiri». Una nuova e insolita vicenda agghiacciante e terrificante come in nessun altro film. Rigorosamente vietato ai minori.
VIALE. Domattina mattinata, ore 10 e 11.30: «Ciavatta e Rosicchio» in technicolor e «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin.

VITT. VENETO. 15.30: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e R. Salvatori. Una grande storia d'amore in un film che non ha bisogno di presentazioni. Capolavoro Titanus. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Poveri milionari». Il film più divertente dell'anno, con Maurizio Arena, Renato Salvatori, Alessandro Panaro, Lorella De Luca, Sylva Koscina e Fred Buscaglione col suo complesso.
ARISTON. 16: «Amami teneramente». Un gioiello della cinematografia, deliziosamente interpretato da Elvis Presley, Lizabeth Scott e V. Corey. Entusiasmante vistavision in technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «La violetera» con S. Montiel e R. Vallone. Technicolor. Grande successo.
IDEALE. 16: «Nuda fra le tigri» a colori. Il film del brivido e dell'ardimento, con Gerhard Riedmann, Margit Nunke, Willy Birgel e Mady Rahl. Successo.
MARCONI. 16: «Valencia». Brillante technicolor, con Sarita Montiel l'indimenticabile «Violetera».
RADIO. 16 «Il romanzo d'un giovane povero». Un film commovente, con Susanna Canales, Gustavo Royo e Maria Fiore. Grande successo.
SAVONA. 16: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor in uno scenario d'incomparabili bellezze, con Hardy Kruger e Sylvie Syms.
S. MARCO. 16: «Angelitos negros» con Pedro Infante, Emilia Guin e Rita Mentaner. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».

AZZURRO. 16: «Il tesoro di Montecristo». J. Marais, Lia Amanda e F. Lulli. Gevacolor.
LUMIERE. 17: «Missione diabolica» con Marianne Koch, Hardy Kruger e Michel Auclair.
NOVO CINE. 15: «I giovani leoni». Spettacolare capolavoro, con Marlon Brando, M. Clift e May Britt. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: Nuova edizione in cinemascope «Ulisse» con S. Mangano e Kirk Douglas. Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Il placido Don» (La carica dei cosacchi) con E. Bistritzkaia e R. Glebow.
ROMA. 17: «Johnny, l'indiano bianco» con Fier Parker, Wendell Corey.
VERDI. 17: «Come prima». L'ultimo film di Mario Lanza, con Zsa Zsa Gabor. Technicolor.
VOLTA. 17: «Noi siamo due evasi» con Tognazzi, Vianello e Noel Magali. Su schermo panoramico.

Oggi al Grattacielo
7 SONO LE MANIERE DI CONQUISTARE UN UOMO!
DAVID NIVEN · SHIRLEY MacLAINE
VINCITORE DEL PREMIO OSCAR
GIG YOUNG
TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO
ROD TAYLOR · JIM BACKUS · CLAIRE KELLY
UNA PRODUZIONE EUTERPE · DIRETTO DA CHARLES WALTERS · PRODOTTO DA JOE PASTERNAK
M-G-M
CINEMASCOPE METROCOLOR
SOSPESE LE TESSERE

Oggi al Filodrammatico
LEX BARKER · SYLVIA LOPEZ
VIRA SILENTI
LUCIANO MARIN
ANTONIO CRAST
VICKI LAGOS
LUIGI VISCONTI
NIETTA ZOCCHI
ELIO PANDOLFI
ROBERTO PAOLETTI
e con SARO URZI
REGIA DI PRIMO ZEGLIO
PRODOTTO DA DONATI e CARPENTIERI
TOTALSCOPE · EASTMANCOLOR
IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO
TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI EMILIO SALGARI

AL MODERNO
Solo lunedì 30 novembre '59
ADRIANO CELENTANO
NELLA SUA RIVISTA
SHOW MELODY

OGGI AL CINE AURORA
Personaggi strani...
Un mondo torbido e drammatico...
Sporche faccende di «gente per bene»...
IN UN FILM PIENO DI TENSIONE E MISTERO
Un maledetto imbroglio
diretto e interpretato da
PIETRO GERMI
con
Claudia Cardinale - Franco Fabrizi - Eleonora Rossi Drago
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI

Gradina
LA MARGARINA DI GRAN MARCA
OFFRE REGALI DI GRAN MARCA
conservate i sigilli di garanzia
GARANZIA 1 VDB

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

NON SARÀ UNA FONTANA MA UN GETTO LUMINOSO

La Commissione edilizia approva la soluzione Barcola

I motivi tecnici illustrati dall'assessore Geppi Ridaranno acqua anche quelle del Colle Capitolino

La notizia da noi pubblicata sulla sistemazione di una fontana luminosa al centro del terrapieno di Barcola ha suscitato fra i nostri lettori ampie polemiche e discussioni, ospitate in parte anche nella nostra rubrica «Segnalazioni». In proposito l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Elio Geppi, ci ha rilasciato alcune dichiarazioni.

In linea generale — secondo l'assessore Geppi — accade sovente che su problemi di estetica, di urbanistica e di arte si esprimano giudizi con grande leggerezza e senza approfondimento. Questo perchè un problema di matematica, ad esempio, ha una soluzione precisa, e richiede l'impiego di determinate regole, mentre in materia di estetica predomina il gusto, che è libero da regole stereotipate, e accade che ognuno dica ciò che gli passa per la testa. Questo atteggiamento è stato constatato anche in occasione di problemi più impegnativi, come ad esempio quello della manutenzione di palazzo Costanzi, di cui chiedevano la demolizione proprio coloro che non avevano mai visto i disegni della sua sistemazione definitiva e non avevano nozione nemmeno della esatta denominazione dello stile architettonico cui l'edificio si ispirava.

A proposito della fontana luminosa — anzi del «getto luminoso» (chè questa è la sua più esatta denominazione), è bene dapprima rilevare che la scelta della sua ubicazione ha dato luogo a discussioni molto serie ed ampie da parte di tecnici. Infatti la sistemazione di un getto d'acqua verticale che viene illuminato richiede valutazioni molto diverse da quelle che possono riferirsi a una fontana classica o monumentale. A questo proposito è infatti da rilevare che le fontane classiche e quelle monumentali stanno bene generalmente al centro di piazze. Esse si intonano con i grandi palazzi che delimitano le piazze stesse, e servono ad abbellire e a ingentilire le loro linee architettoniche. Queste considerazioni sono confermate soprattutto dalle fontane di Roma.

E' chiaro che lì si tratta di fontane monumentali, aventi delle grandi vasche che si elevano dal suolo con altezze spesso ragguardevoli, e sono artisticamente lavorate ed adorne di grandi statue. Sistemare fontane siffatte entro giardini sarebbe sotto molti aspetti un errore perchè richiedono un loro particolare ambiente, dato appunto dalla piazza.

Quando si debbano invece sistemare fontane di tipo molto diverso, allora si deve pensare che mutano anche le esigenze ambientali. La fontana di Villa d'Este a Tivoli, ad esempio, è fatta per stare in una villa, e non potrebbe adattarsi ad alcun ambiente diverso. E nemmeno il getto d'acqua del lago di Ginevra potrebbe essere sistemato in una piazza: esso trova il suo ambiente adatto solo entro il lago.

Il getto luminoso che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dona al Comune è un getto d'acqua che assume ben ottanta diverse figurazioni e che viene illuminato da riflettori di colorazioni diverse posti alla sua base. Escluso che un getto d'acqua possa venir sistemato in una piazza, si trattava di vedere dove poterlo porre.

Il getto luminoso, appunto perchè illuminato, deve necessariamente funzionare solo nelle ore serali, e i suoi effetti di luce si moltiplicano suggestivamente se esso può venir riflesso in uno specchio d'acqua. Ecco perchè a Vienna, Caracas e Zurigo il getto è stato mantenuto al centro o ai margini di un laghetto.

A Trieste si potevano quindi ricercare due ubicazioni: o al Giardino Pubblico, al centro o ai margini del laghetto, oppure a Barcola. La soluzione Barcola è apparsa felice per tre diverse ragioni. In primo luogo il terrapieno deve essere tolto dallo stato indecoroso nel quale ancora si trova. Il Comune sta attuando in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno un progetto in base al quale quel punto di Barcola diventerà uno dei luoghi più suggestivi della riviera e della città. Per poter addivenire a questa coluzione serviranno la sistemazione a pineta, con vialetti e giardini, di una parte del terrapieno, ed il getto luminoso al centro di esso. Il getto luminoso infatti la sera darà vita alla pineta. Così Trieste disporrà a breve distanza dalla città di una pineta resa bella e vivace durante le ore serali dal getto luminoso, che valorizzerà anche le forme dei pini marittimi che gli staranno intorno.

In secondo luogo il getto luminoso posto vicino al mare potrà fruire di due indici di bellezza congiunti, in quanto verrà rispecchiato nel mare. La terza considerazione sulla scelta dell'ubicazione del getto luminoso è di carattere turistico. La strada di Barcola è infatti la principale via di accesso a Trieste, e quindi è attraverso essa che passano i turisti in arrivo. Barcola è il biglietto di presentazione della città. Appare giusto da tanti punti di vista che l'effetto verso il turista sia il migliore possibile. Queste le ragioni che hanno consigliato al Comune ed all'Azienda autonoma di soggiorno l'ubicazione a Barcola. Tali considerazioni sono state condivise dalla Commissione edilizia comunale, che ha approvato la proposta.

Qualche lettore si è lamentato che vengano spesi degli importi per queste iniziative. Volendo accettare come buono tale indirizzo sarebbero allora spesi male tutti gli importi, e non sono pochi, che il Comune impiega nella manutenzione di alcuni giardini che sono il vanto della città (il Giardino Pubblico, quello di piazzale Rosmini e quello di piazza Carlo Alberto). Allo stesso modo, secondo la citata teoria, sarebbero «buttati» pure gli importi che vengono impiegati nella strada costiera, da Barcola a Duino, per renderla più bella con piante e fiori. E' evidente che questo ragionamento non può essere accettato. Ci sono infatti delle opere di abbellimento dettate da esigenze di buon gusto, e nel caso particolare del getto luminoso si può affermare che la spesa per il suo impianto è da considerare un investimento turistico. Sotto questa voce in Italia si spendono miliardi, e non si vede quindi come la spesa di pochi milioni debba essere considerata inutile, in particolare se si considera che Trieste manca di fontane, luminose o no, così come non abbonda di verde, specialmente per quanto riguarda i viali alberati.

Le spese per abbellire la città — secondo il punto di vista dell'assessore Geppi — sono dunque ben fatte. Ad esempio la Scala dei Giganti sembra morta da quando le sue fontane non zampillano più e da quando l'acqua che sgorgava in cima al colle non scende più fino alle sue radici. Il Comune crede di essere nel giusto nel prevedere una spesa di una ventina di milioni per sistemare anche queste fontane e ridare vita alla Scala dei Giganti.

Proiezione di documentari all'Istituto germanico di cultura

Oggi alle ore 21 verranno proiettati nella sede dell'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, i seguenti documentari tedeschi a colori, in lingua originale: 1) «Winhterferien in Deutschland»; vedute panoramiche, riprese di gare di sci, ecc. nelle più note stazioni di sport invernali in Germania; 2) «Die alte deutsche Stadt»: le vecchie città tedesche con tutto il loro fascino romantico: Lüneburg, Goslar, Bamberg, Rothenburg e molte altre, ci mostrano in questo documentario i loro aspetti più caratteristici; 3) «Der Rhein, Herzstrom Europas»: città, paesaggi, usanze, lungo il Reno, dal confine olandese a Mannheim.

L'accesso sarà consentito solo dietro presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingua. Coloro che desiderano partecipare alle manifestazioni culturali dell'Istituto e non possiedano ancora la tessera richiesta, potranno iscriversi ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 presso la biblioteca dell'Istituto, via Coroneo 15, versando lire 1500.

Il Gruppo UNUCI di Trieste informa i propri associati che è in atto il tesseramento per l'anno 1960 (tessere di riconoscimento e scontrini ferroviari). Orario d'Ufficio: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12. Il lunedì e sabato oltre che la mattina, anche nel pomeriggio dalle ore 17 alle ore 18.

SEGNALAZIONI

«Ringrazio per la pubblicazione della segnalazione apparsa sul vostro numero del 24 corrente riguardante la situazione tranviaria cittadina. Mi rallegro inoltre, poichè un benefico effetto nella manovra dei semafori pare sia già in atto. Da ieri 27 novembre i tram delle linee 3 e 9 trovano più facilmente via libera che non in precedenza. Staremo a vedere se avrà lunga durata! La segnalazione è stata bene accolta, lo scrivente ha potuto udirne i commenti in tram all'atto del sorpasso del semaforo ai Portici, ed altrove. Ora per continuare in quest'opera di bonifica, necessita propagandare perciocchè i tram passino con il verde anzichè con il segnale speciale (T) come si usa p. es. a Vienna, azionando naturalmente i lampeggiatori. Gli autotreni, grossi veicoli, per deviare in una laterale si portano dapprima verso il centro della strada (come il tram) per non far finire, nella conversione, il rimorchio sul marciapiede interno alla curva. In un primo tempo, se la modifica avrà luogo, sarà necessario che i vigili di servizio al crocevia (Portici p. es.) si adoperino ad intervenire per frenare l'impeto di quei autisti che non si rammentassero del nuovo dispositivo o che ne fossero ignari. L'eliminazione delle soste necessarie per l'attesa del giusto segnale porterà, con un pochino di buona volontà, sollievo a tutti gli utenti della strada». N. Z. Z.

«Molti aldisiani di condizioni modeste, hanno impiegato i loro pochi e sudati risparmi per procurarsi una casa, confidando nelle particolari agevolazioni, anche tributarie, concesse con la legge Aldisio. Ora tutti questi sono preoccupati da non previste spese che si profilano per supplemento di tasse di registro su atti già stipulati o per dover pagare le normali tasse di registro su atti non ancora perfezionati sui quali, fino a qualche tempo fa, era concessa la tassa fissa di registrazione. Poichè tali allarmanti preoccupazioni non sono ancora dissipate e questi capi famiglia sentono sospesa sul loro capo questa spada di Damocle, magari dopo anni di occupazione della loro tanto sognata casa, quando credevano, almeno per 25 anni di aver saldato ogni debito col fisco, gradirebbero sapere se risulta a questo giornale, sia stata intrapresa qualche azione a favore di tanti modesti risparmiatori onde possano tranquillizzarsi. Un gruppo di aldisiani».

«Leggendo gli articoli che l'Azienda di soggiorno pubblica nel Vostro giornale per illustrare i programmi elaborati per l'incremento delle attrattive turistiche di Trieste sembra che non si tenga in dovuta considerazione il fatto che si va in ferie non soltanto per vedere e ammirare ma anche per divertirsi. Ma cosa offre Trieste da questo lato? Di sera, dopo le 10, la città sembra morta e chi vuole sentire un po' di musica non ha altra scelta che il cine o la televisione nei bar. Questo per il turista è troppo poco perchè lo ha anche a casa sua. E' vero che d'estate potrà ora andar vedere «Suoni e luci» e passare così una sera. E le altre? Abbiamo anche il Castello di San Giusto che però con gli spettacoli all'aperto, compreso «Bastione fiorito», non ha avuto gran fortuna. Una delle cause principali devesi ricercare nell'instabilità del tempo. E' che lassù ci si sente bene soltanto quelle poche sere d'estate che giù in città si soffoca dal caldo. Tutte le altre sere, anche quelle con cielo stellato, spira un'arietta tuttaltro che piacevole specialmente per le signore in leggeri abiti d'estate. Succede così che chi ha fatto quest'esperienza, un'altra volta non ritorna. E allora cosa si dovrebbe fare per valorizzare meglio questo sito, innegabilmente bello? Che si direbbe dell'idea di costruire al Bastione fiorito un padiglione tutto di vetro, con grandi finestre apribili in modo da poter ammirare lo splendido panorama notturno anche stando seduti al tavolo? E tutt'intorno, fuori e dentro, una cintura di piante e fiori e in mezzo una pista da ballo, non tanto vasta come quella che era all'aperto, contornata da tavolini più vicini l'uno all'altro come occorre per creare un'atmosfera più festosa e accogliente. Un'illuminazione fantasiosa a diversi colori e una buona orchestrina che inviti al ballo con una musica melodiosa, consone alla magnificenza del sito, contribuiranno a dare all'ambiente quell'illusione incantevole che attirerà non solo il turista ma gli farà anche sentire la nostalgia di ritornare. C'è da tener presente che nei paesi nordici il ballo è molto più in auge che da noi: là si balla ogni sera in innumerevoli sale, bar e caffè, e se il turista (s'intende il giovane) non trova anche qui la possibilità di passare una gaia serata con la sua compagna, andrà la prossima volta altrove. Dotando il padiglione anche di riscaldamento troverà certamente anche d'inverno gli appassionati della danza, e avremo così una specie di «Wintergarten» con un'orchestra da ballo stabile, e tutto ciò con una spesa d'impianto ammortizzabile in poco tempo. N. E.». Che dire? Con questa idea anche per il medievale Castello di San Giusto il futuro è cominciato.

«Dopo aver bussato a innumerevoli porte e sempre con esito negativo, desidero chiedere ancora a voi un consiglio o meglio un indirizzo, ove potermi rivolgere per aver finalmente soddisfazione al mio caso che qui di seguito vi espongo. Sono un'impiegata - contabile, di 50 anni, che dal 1928 al 1956 ha sempre lavorato e la maggior parte di questi anni li ho trascorsi presso una che a suo tempo figurava fra le maggiori industrie della nostra zona. Avendo quest'ultima, in seguito agli eventi bellici perduto tutti i suoi beni, rimasti poi definitivamente alla Jugoslavia, è stata costretta, non avendo più la possibilità di continuare il lavoro di produzione, a mettere la Ditta in liquidazione. Così lentamente tutto il personale è stato licenziato e naturalmente, sebbene per ultima, la medesima sorte è toccata pure a me. Dal 1956 anno del mio licenziamento, è cioè da 3 anni ormai, non sono riuscita più a trovare un'occupazione. Ovunque, dove mi sono rivolta, mi sono sentita dire sempre le medesime parole e cioè che non potevano assumere del personale nuovo oltre al limite massimo dell'età stabilita di 35 anni. Così l'età è divenuta per me addirittura una ossessione, ha cominciato pesarmi sulle spalle come una vera colpa. Per ricominciare la mia vita sono ormai troppo vecchia, mentre per aver diritto di riscuotere la pensione sono ancora troppo giovane, non avendo raggiunto i 55 anni d'età. Ora mi domando: Una donna che rimane sola al mondo, senza altri mezzi di sostentamento oltre al proprio lavoro, che disgraziatamente rimane disoccupata, non per propria colpa naturalmente, ad un'età che avrebbe ormai dovuto raggiungere una certa posizione o meglio la sicurezza del domani, pur avendo sempre adempiuto ai suoi doveri di buona cittadina verso il suo paese, ad un certo momento, trovandosi veramente in difficoltà, non potendo naturalmente vantare alcun diritto, nè quello per poter ottenere un lavoro, nè tanto meno quello di poter avere almeno anticipata la pensione di vecchiaia, dopo aver pagato per tanti anni regolarmente i contributi obbligatori e volontari all'INPS che cosa dovrebbe fare? A.B.» Purtroppo il caso di chi ci scrive non è il solo, ed alla sconsolata lettera non possiamo che rispondere che con un invito alla speranza. Nella vita c'è sempre uno spiraglio di luce. Anche quando meno lo si aspetta.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	59	176	71
Limoni	88	129	112
Mandarini	65	153	118
Kaki	36	83	71
Mele I	94	165	118
Mele II	22	94	71
Pere I	94	235	182
Pere II	36	94	59
Bietole	75	150	90
Cavoli cappucci	29	40	36
Cavoli fiori	24	60	45
Cavoli verze	18	50	29
Cicoria	12	47	36
Cipolla	36	59	47
Finocchi	41	59	53
Insalate diverse	50	120	75
Patate	28	43	35
Pomodori	83	153	141
Radicchio rosso	75	275	188
Radicchio verde	65	400	150
Spinaci	25	150	56

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite super[illegible]

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte delle merce venduta.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 novembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Tokaj» (ung.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 24 «Kozani» (gr.); B. 26 «Mugla» (it.); B. 31 «Bled» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Travnik» (jug.); B. 39 «Elisabeth Lykes» (am.); B. 40 «Hopa» (tu.); B. 41 «Alga» (it.); B. 42 «Ege» (tu.); B. 46-47 «Gavilan» (pa.); B. 48 «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Nereide» (it.), «C. Martinolich» (it.), «P. Toscanelli» (it.), «H. River» (li.), «Loide Nicaragua» (bras.). San Marco: «E. Southampton» (br.). Ilva N.: «Auctoritas» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

27 novembre: «Travnik» da B. 38 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Auctoritas» dall'Ilva a mare; «Ege» da B. 42 a mare. 28 novembre: «Cometa» dalla rada a San Sabba; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Hopa» da B. 40 a mare; «Mugla» da B. 26 a mare; «Adige» dalla rada a mare; «Tokaj» da B. 8 a mare; «C. Martinolich» dall'Arsenale a mare.

ARRIVI

27 novembre: «Nakhshon» B. 47 (Audoly); «Vrelo» B. 18 (Mediterranea); «C. di Venezia» B. 30 o 20 (Martinoli). 28 novembre: «Cometa» rada (Tarabochia); «Jalaveera» B. 43 (Ellerman); «Uljanik» B. 35 (Bortoluzzi); «Adige» rada (Lloyd); «El Nil» B. 38 (F. Cosulich); «Marechiaro» B. 10 (Lloyd); «M. Lazarev» B. 32 (Martinoli); «Dunav» B. 16 (Mediterranea).

RADIO
TELEVISORI
COMPLESSI RADIOFONICI
MAGNETOFONI
SABA
STEREO
ORIGINALI TEDESCHI
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
SABA-ITALIA - V.le Romagna 56/4 - Milano - Via priv. Perugia 8

Comunicato riguardante la 13ª mensilità

La Ditta Godina invita tutti coloro che intendono fare acquisti con la gratifica natalizia a scegliersi fin d'ora quanto ad essi occorre nei suoi negozi di via Carducci 10 e via Oriani 3 e far appartare la merce. Al ricevimento della 13.a mensilità, o volendo anche prima, possono versare la metà dell'importo e ritirare tutto; l'altra metà potrà essere saldata in 4 rate mensili a decorrere dalla fine di gennaio. Chiunque senza alcuna speciale formalità, può approfittare di questa facilitazione che offre la Ditta Godina.

PUBBLICITA' ALL'ESTERO

APRITE NUOVE VIE
AI VOSTRI PRODOTTI
ED AI VOSTRI AFFARI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
SPI
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I. tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN'INIZIATIVA CHE ASSUME PROPORZIONI SEMPRE PIÙ LUSINGHIERE

MIRANO AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE i corsi di istruzione professionale agricola

La scuola giuliana, che vanta la priorità in campo nazionale, eleva anche il livello sociale dei rurali

Avranno inizio entro la prima decade di dicembre i preannunciati corsi di istruzione professionale agricola a Trieste e nel circondario. Tali corsi, che dal 1952 in poi hanno avuto regolare e ininterrotto svolgimento, sono andati via via perfezionandosi ed hanno aumentato, col passare degli anni e col progredire dell'esperienza, il numero delle materie d'insegnamento, fino a raggiungere, per lo anno scolastico 1959-'60 il numero di dieci. Lo scopo di questi corsi è quello di contribuire allo sviluppo ed al miglioramento della formazione professionale degli addetti all'agricoltura e nello stesso tempo al progresso della più moderna e razionale tecnica agricola.

Il compito, non lieve, di promuovere e di attivare l'istruzione professionale agricola nel nostro territorio è affidato alla Federazione dei coltivatori diretti, la quale si serve, per la pratica attuazione dei programmi, del Comitato provinciale dell'INIPA (Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola). Quest'ultimo è un Istituto fondato nel 1951 dalla Federazione Nazionale dei Coltivatori Diretti e dalla Federazione Italiana Consorzi Agrari, e collabora, secondo quanto previsto dal RDL 21 giugno 1938, n. 1380, convertito poi in legge 16 gennaio 1939 e dalla legge 29 aprile 1949, n. 264 e successive modifiche, con i Ministeri interessati (Lavoro e Previdenza Sociale, Agricoltura e Foreste).

L'attività nel campo della istruzione professionale agricola, come già detto, è cominciata nell'anno scolastico 1952-53, con un corso unico, tenuto a Muggia (frazione di Santa Barbara) e da allora lo sforzo didattico, visto l'esito felice di quel primo esperimento è continuato a ritmo intensificato, aumentando via via e assumendo alla fine proporzioni veramente lusinghiere. Da notare ancora che negli anni scolastici 1954-55 e 1955-56 si tennero rispettivamente due e otto corsi per disoccupati, nei quali la frequenza veniva regolarmente pagata agli allievi.

I corsi, che sono finanziati parte dal Ministero del Lavoro e dalla Previdenza Sociale, parte dagli enti interessati al promuovimento dell'istruzione tra gli agricoltori (precisamente: Consorzio agrario provinciale, Camera del commercio e agricoltura, Cassa di Risparmio, ecc.) sono diretti dal dott. Rustia Traine, il quale si è assicurato l'opera di valenti istruttori, cui sono stati affidati, nel campo didattico, compiti teorici e pratici. Materie che vi vengono trattate sono: zootecnia, viticoltura, orticoltura, frutticoltura, concimi e concimazioni, silvicoltura, praticoltura, allevamenti minori di bassa corsa, contabilità agricola ed economia domestica (riservata alle donne). L'insegnamento di queste materie viene integrato da lezioni di carattere generale, infortunistica e pronto soccorso.

I corsi, che si svolgono per la parte teorica in aule scelte nelle località prestabilite e per la parte pratica in opportune aziende agricole, vengono frequentati da un numero di allievi che deve essere inferiore alle trenta unità, ciò allo scopo di poter dedicare a ciascuno di essi una maggior cura. A tutti vengono distribuiti gratuitamente quaderni, matite, libri di testo e dispense; la direzione dispone inoltre di una vasta apparecchiatura didattica, comprendente proiettori cinematografici, tavole illustrative ed altro materiale di pratica necessità. Di particolare interesse le dispense. Esse sono redatte in forma dialogica e presentano il vantaggio della praticità. All'occorenza si può infatti trovare sempre la risposta a problemi di varia natura, anche dopo la fine delle lezioni. Tale metodo, adottato nella nostra regione, vanta la priorità su tutta l'Italia ed ha dimostrato di essere il più adatto alle esigenze degli agricoltori.

Atto finale dell'insegnamento sono gli esami, che gli allievi devono sostenere di fronte ad una commissione formata dai rappresentanti dell'Ufficio del Lavoro, del Ministero della Agricoltura, del Comitato Agricolo, della Federazione Coltivatori Diretti e dal direttore dei corsi. I candidati promossi ricevono alla fine un diploma attestante la frequenza ed un premio. Anche dopo la chiusura della attività didattica gli allievi effettuano dei sopraluoghi nelle aziende. Inoltre, per quanto riguarda la zootecnia, è entrato nell'uso comune organizzare alla fine di ogni anno scolastico delle rassegne bovine cui partecipano, col proprio bestiame, gli allievi stessi.

I migliori soggetti ricevono alla fine premi in denaro. Lo scopo di tali manifestazioni è quello di mettere in evidenza l'utilità pratica di quello che è stato insegnato sui banchi di scuola e di far rilevare agli espositori la differenza di trattamenti usati nei vari casi. I risultati naturalmente confortano non solo gli agricoltori ma anche gli organizzatori dei corsi, cui preme il miglioramento della produzione agricola e, di conseguenza, il livello sociale degli agricoltori stessi.

B. V.

LE CONFERENZE

Ciajkovskij al VAL. Rievocare la figura di un musicista quale Pietro Ciajkovskij, attraverso la sua vita e la sua opera, è stato l'impegnativo assunto dalla prof. Pia Dalla Rocca al V.A.L. Assunto che ha bisogno non solamente di una eccezionale preparazione ma anche di un appassionato amore, senza il quale anche il saggio più dotto e informato non si eleva al di sopra di una fredda e documentata esposizione. Se ogni artista ha diritto di essere avvicinato con trepido rispetto e calda comprensione, Ciajkovskij più di ogni altro reclama tale diritto. La sua personalità è complessa, come musicista e come uomo, le sue condizioni fisiologiche e psicologiche si influenzano a vicenda e determinano squilibri dolorosi ai quali l'alcool presta a volte una temporanea euforia, la sua vita amorosa è strana e incredibile, tutta la sua esistenza ha come nota dominante il dolore. Nato a Wodkinsk il 7 maggio 1840 e morto di colera a Pietroburgo il 6 novembre 1893, Ciajkovskij porta in sè il dono inebriante della sua musica e la maledizione della sua solitudine. Sempre solo, malgrado gli incontri e le amicizie con uomini illustri, malgrado il sentimento, unico nel suo genere, che per tredici anni lo legherà a Nadyesda, pronipote di Potienkin. Tredici anni di amore senza un incontro poichè Pietro e Nadyesda non si vedranno mai. Ricchissima, potentissima, intelligente e appassionata, Nadyesda è per Ciajkovskij la fata benefica, la madre tenera, l'amante dolcissima, il sogno che, per volere di entrambi, non diverrà mai realtà. Di dolorosamente reale non c'è che lo schianto della rottura, voluto e imposto dalla donna. L'uomo è finito ma l'artista è giunto al sommo di quella possibilità creativa che Nadyesda ha sostenuto e potenziato. L'evasione nel mondo della musica concede all'infelice genio il suo canto più bello, quella sesta sinfonia, la «Patetica», che ha per interprete principale, la Morte. Il pubblico numerosissimo, ha lungamente applaudito l'interessante rievocazione.

All'Associazione Medica. Nella conferenza tenuta ieri sera alla Associazione Medica in collaborazione con la lega italiana contro i tumori, il dott. Sergio Lin, dopo aver ricordato brevemente come avviene l'assorbimento e l'utilizzazione dello iodio nell'organismo umano, ha illustrato le modalità da seguire per una corretta indagine della funzionalità tiroidea con Radioiodio. Poichè queste nuove metodiche permettono un'indagine molto accurata e completa della funzionalità della ghiandola, non ottenibile con altri mezzi, anche i risultati devono essere attentamente vagliati alla luce delle più recenti conoscenze di fisiopatologia tiroidea, per essere correttamente interpretati. E' stata messa nel dovuto risalto una tecnica recente che permette di costruire delle vere e proprie «mappe» di fissazione di un Radioisotopo in un dato organo del corpo, ottenute per mezzo di apparecchi automatici, chiamati Radioscansiografi. Con questi si può, per esempio, chiaramente delimitare l'entità di una metastasi ossea di tumori tiroidei o di altri organi. La stessa tecnica può essere utilizzata anche per la localizzazione di fenomeni ostruttivi del canale spinale, per la localizzazione di tumori cerebrali e per lo studio dei risultati della terapia con Radioiodio degli ipertiroidismi o dei tumori della tiroide. L'impiego di un colorante «marcato» cioè reso radioattivo per la sostituzione dello iodio non attivo contenuto nella sua molecola con iodio radioattivo, permette una accurata valutazione della funzionalità epatica e renale anche quando i tradizionali metodi d'indagine possono dare dei risultati poco probativi. Con queste metodiche è possibile accertare con molta esattezza la entità del danno epatico nel corso di epatiti virali, di itteri occlusivi di diversa natura, di cirrosi. Nel campo della patologia renale l'impiego dei radioisotopi è particolarmente utile nel decidere se la mancata visualizzazione di un rene con la comune urografia è dovuta ad insufficiente concentrazione del mezzo di contrasto nell'organo o piuttosto all'atrofia totale od alla mancanza di questo. E' stato pure fatto cenno agli speciali contatori di Geiger-Müller necessari per la localizzazione dei tumori endoculari con Radiofosforo ed all'impiego di glicina marcata con Radiocarbonio o di Radiocromo e Radioferro per la diagnosi delle malattie del sangue, specialmente alcuni tipi di anemie con aumentata distribuzione dei globuli rossi che possono dipendere da un anormale funzionamento della milza.

MOSTRE D'ARTE

Lucano alla Galleria dei Rettori

«Spiaggia», uno dei bei quadretti che Piero Lucano espone come studi nella sua mostra personale in via dei Rettori 6

Piero Lucano, il decano dei pittori triestini, espone da diversi giorni alla Galleria dei Rettori. E' una personale assai nutrita, tutta di quadri di piccolo formato, in gran parte recenti e recentissimi. Certo non è da dire che questa rassegna aggiunga molto alla conoscenza dell'ultimo Lucano, quale si potè con larghezza d'informazione attingere dalle due imponenti «personali» che si sono recentemente succedute a non lungo intervallo presso la sala delle riunioni della locale Camera di Commercio. La pittura di Lucano si apprezza meglio forse (o solo forse più facilmente) nelle opere di maggior impegno compositivo e di più vaste dimensioni: una pittura solida, sicura, senza complessi che anche richiede ampiezza di respiro ambientale perchè possa essere appieno goduta: onde l'imponenza e la signorilità austera e un po' vecchiotta della grande sala della Camera di Commercio era particolarmente intonata con il clima stilistico della pittura di Lucano.

Vero è che i quadri di maggiori dimensioni sono pur nati nello studio sulla scorta di più esigui bozzetti o di più ridotte composizioni come quelle attualmente esibite dall'anziano maestro: ed i «motivi» della sua pittura ci sono pure tutti: dai mazzi di fiori, alle nature morte, dal «nudo» ai paesaggi, dalle marine con barche alle inquadrature urbane e agli scorci di paese. Notabili in questa rassegna i molti, recentissimi paesaggi di Basovizza, dove l'artista ama trascorrere nella buona stagione periodi di tranquillità e di operoso lavoro. E' un modo certo ancora ottocentesco di «sentire» il Carso identificando nell'oggetto il proprio stato d'animo: onde la trasfigurazione non giunge mai alla deformazione e solo la tersità cristallina dell'aria è interpretata con colori crudi e squillanti (come i verdi delle persiane campite contro il bianco freddo degli intonaci.

Vi è un lontano sentore di «liberty» in tali accostamenti e il gusto «liberty» (che oggi si tende a rivalutare) è la sola concessione che l'artista, fedele senza compromessi a un ideale di bellezza di ascendenza classicistica, ha ancora in tempi lontani di fronte all'urgenza delle esigenze della «moda». Non va dimenticato che in pratica il «liberty» (o «secession») è stato il solo movimento artistico moderno che riuscisse a far breccia nella Trieste del primo anteguerra. Una città affatto diversa dalle altre. E la forza spirituale (anche dal punto di vista dell'odierna rivalutazione letteraria) consisteva anche nella particolare fisionomia della sua cultura: cultura recente e pur conservatrice: chiusa, arretrata talora, ma eminentemente seria la cui validità ha potuto affermarsi ed essere riconosciuta anche in concessione se non proprio in dipendenza di certe peculiari ineliminabili «sordità».

Gio

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Trieste invita tutti gli iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza ad intervenire all'assemblea per l'elezione del delegato regionale architetti che si terrà domenica 29 corrente dalle ore 10 alle ore 20 presso la Camera di commercio, sala convegni di via San Nicolò 5.

A PREZZO CONTROLLATO
ai Grandi Magazzini
corso Italia 12
JORTEX
TRIESTE

confezioni
fuso d'oro e pullman
prodotte da
Marzotto

UN'UDIENZA DRAMMATICA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Vittorio Massimo inizia la causa contro Dawn Addams

Incidenti e scontri fra i due coniugi nel corso della breve unione - Una strana lettera dell'attrice al marito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Dawn Addams, giunta a Roma ieri notte in aereo proveniente da Parigi si è recata stamane a Palazzo di Giustizia. L'attrice che indossava un elegante tailleur celeste chiaro, non è riuscita a nascondere il suo nervosismo.

L'udienza di separazione personale fra la Addams e il principe Vittorio Massimo ha assunto toni altamente drammatici. La Addams era giunta a Roma per presenziare alla testimonianza della governante del figlio Stefano, Apolline Jahelis: che avrebbe dovuto riferire sul soggiorno dell'attrice all'albergo Oasi di Sabaudia in compagnia del produttore cinematografico George Toiko; ma la Jahelis non si è presentata dinanzi al giudice: l'avv. Tarquini ha affermato che la governante è dovuta rimanere al capezzale del piccolo Stefano, febbricitante, nella tenuta di Scorano. Subito dopo l'avv. Tarquini, patrono del principe Massimo, in contrapposizione alla prova testimoniale sulle presunte violenze addotte dall'Addams — che ha citato come testi, tra l'altro, Luigi Carosio, Yvonne Rupen e gli attori Maurizio Arena, Carlo Giustini e Elsa Mancinelli Scotti Martinelli — ha chiesto di essere ammesso a provare con venti testimoni — tra i quali il cantante Domenico Modugno, il regista Fernando Cecchio e Apolline Jahelis — che l'attrice, dopo un breve viaggio di nozze, riprese subito la sua attività, non su invito del marito, e la interruppe soltanto in occasione della nascita del figlio. L'avvocato Tarquini sostiene che il suo cliente a quell'epoca non aveva «schiaccianti passività», mentre è vero che le passività furono successive al matrimonio e conseguenza dell'attività cinematografica dell'Addams, in quanto il marito dovette far fronte a enormi imposizioni fiscali dovute al presunto reddito della moglie.

Sulla asserita circostanza dell'episodio del 9 aprile 1955 in cui, secondo l'Addams, il marito l'avrebbe inseguita nella tenuta di Scorano con una pistola, si sostiene che vi fu effettivamente soltanto una discussione tra il principe e la moglie, provocata dal fatto che una rivista aveva pubblicato alcune fotografie dell'Addams in abbigliamento molto succinto.

Nella sua istanza l'avv. Tarquini afferma anche che l'Addams non fece gratuiti finanziamenti al marito, dal quale pretese sempre onerose contropartite; che la signora Addams non ha versato al marito quanto da essa percepito per la lavorazione del film «Un re a New York». Per tale partecipazione l'Addams sostiene che non percepì alcun compenso, come ella stessa dichiarò agli organi tributari, aggiungendo che qualsiasi attrice sarebbe stata lieta non solo di non chiedere compensi, ma di contribuire alle spese del film pur di poter lavorare a fianco di Charlie Chaplin; che il principe Massimo non ha dato uno schiaffo alla Addams in presenza del suo fattore a Scorano: che l'Addams non ha avuto un collasso in conseguenza di una scenata del marito. L'avvocato inoltre sostiene che è vero, invece, che il collasso fu determinato dall'eccessivo lavoro compiuto dall'Addams per la preparazione di recite al teatro americano di Roma e che il principe Massimo non schiaffeggiò la moglie davanti alla Lollobrigida e ad altri attori convenuti a Scorano.

Su questo punto il principe Massimo ha chiesto di provare che il 13 aprile 1958, durante il ricevimento, vi fu sì un incidente, ma non tra i coniugi Massimo. Sarebbe invece accaduto questo: il padre della Addams, il colonnello della Royal Air Force, James Addams, in stato di ubriachezza, sarebbe caduto per le scale sopra una enorme torta che egli traballando pretendeva di trasportare da solo sulle scale.

Il principe Massimo nega, inoltre, che nel giugno del 1958 tra lui e la moglie si sia addivenuto a un accordo per la separazione amichevole e racconta che la Addams, a fine maggio del '58, senza informare il marito lasciò a Sabaudia il figlio con la governante e raggiunse a Nizza il produttore polacco George Toiko, dopo aver rivelato a un amico tale decisione. Secondo il principe Massimo la Addams confermò successivamente in alcune lettere in cui dichiarava di essersi innamorata del Toiko. Il principe Massimo nega di aver in tale occasione minacciato la moglie di deturparle il volto se non fosse tornata a casa.

L'avv. Tarquini ha inoltre esibito una lettera della Addams in data 10 luglio 1958 spedita da Nizza al marito. Nella lettera, dopo averlo ringraziato della comprensione che egli aveva sempre avuto per lei, affermava che non era possibile ignorare quanto era accaduto fra lei e il produttore polacco. Nella stessa lettera la Addams invitava Massimo a raggiungerla a Cannes e lo pregava di non fare uno scandalo. «Non per me che merito il tuo disprezzo», ma perchè c'erano di mezzo tre bambini, il piccolo Stefano, nato dalla loro unione, e gli altri due figli della attrice. L'attrice concludeva ricordando al principe che non doveva andarla a trovare a Cannes in qualità di marito, ma soltanto di padre del piccolo Stefano.

Subito dopo l'avv. Tarquini ha chiesto che l'attrice fosse chiamata a rispondere sotto giuramento se riconosceva come propria questa lettera e altre due, già esibite, da lei indirizzate nello stesso periodo al principe Marcantonio Brancaccio, zio del principe Massimo, e al signor Renato Corazzini.

L'attrice inglese Dawn Addams moglie del principe Massimo

A tutte queste richieste del patrono del principe Massimo si è opposto l'avv. Sotis, patrono dell'attrice, e il giudice si è riservato di decidere sull'ammissione delle prove e delle controprove richieste dalle parti, nonchè sull'interrogatorio della Addams.

Subito dopo l'udienza, la Addams si è diretta a Scorano per incontrare il figlio malato.

F. G.

Confessa a Roma un delitto commesso nel '54 in Australia

Sydney, 27

Un italiano, naturalizzato australiano, e attualmente residente a Roma, ha scritto alla Polizia australiana confessandosi autore di un assassinio commesso in Australia nel 1954. Si ritiene che egli abbia fatto una confessione analoga all'Ambasciata australiana a Roma.

L'italo-australiano ha scritto una lettera alla Polizia della città di Wollongong confessando di avere ucciso, oltre cinque anni fa un altro immigrato naturalizzato australiano, certo Charles Liolios. Il Liolios era emigrato in Australia per stabilirvisi. Il suo cadavere, privo di indumenti, venne rinvenuto, sanguinante, sul campo da golf di Wollongong. Il capo della Squadra omicidi di Sydney, Calman, ha dichiarato oggi che, dopo avere ricevuto la lettera dall'italo-australiano e dopo avere ricevuto informazioni anche dall'Ambasciata australiana a Roma, ha chiesto alla Polizia italiana di procedere all'interrogatorio della persona in questione.

L'ACI e la circolazione

Con il 22 dicembre la riscossione delle tasse

Roma, 27

L'Automobile Club d'Italia, Ufficio esattori Roma e provincia, precisa che le operazioni di riscossione delle tasse di circolazione per le automobili per l'anno 1960 avranno inizio il 22 dicembre prossimo e non il 20. Inoltre l'ACI precisa che anche per i motocicli e motocicli leggeri è ammessa, la corresponsione della tassa, oltre che in una unica soluzione, anche in rate bimestrali e quadrimestrali.

LA VICENDA SENTIMENTALE DELL'ARMATORE GRECO E DELLA MOGLIE

«J. R.» replica sdegnata alle accuse di Tina Onassis

Un'amica di famiglia si è riconosciuta nella sigla citata nella denuncia al Tribunale - Si tratta di una donna divorziata, Jeanne Rhine Lander

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 27

Non solo i giornalisti ritengono che la signora Jeanne Rhine Lander, dell'alta società newyorkese e attualmente residente a Grasse (Francia), sia la stessa «J. R.» indicata da Tina Onassis, nella sua istanza di divorzio, come la corresponsabile dell'adulterio di suo marito, ma — ciò che è più interessante — lo ritiene anche la bella, trentaquattrenne divorziata.

Dopo un assedio dei giornalisti alla sua villa di Grasse, dopo una serie interminabile di telefonate alle quali una zelante cameriera rispondeva invariabilmente «la signora non è in casa», Jeanne Rhine Lander, esausta, ha infine concesso che otto giornalisti varcassero la soglia della sua casa.

Non ha voluto rispondere ad alcuna delle domande rivoltele: «Farò una dichiarazione scritta alla stampa — ha detto — non appena lo riterrò opportuno». Alla domanda di un reporter: «A quando risale la vostra ultima visita al panfilo «Christina»?», ha cambiato argomento con abilità: «Conosco Aristotele Onassis da otto anni. Anche i miei rapporti con sua moglie sono stati eccellenti sino a questo punto. Ma se io sono e rimango una buona amica di Onassis, ciò non significa in alcun modo che ne sia la amante. Non riesco a capire come Tina abbia potuto affermare una cosa simile».

La signora Rhine Lander ha detto altresì che Tina Onassis «con discutibile gusto» si è avvalsa «della mia buona e relativamente lunga amicizia con suo marito per disporre di un pretesto legale utile ai suoi fini».

La signora Rhine Lander è l'ex moglie di Oakley Rhine Lander, persona in vista a New York, iscritto nel «Social Register». Ella ha palesato la sua sorpresa di fronte al fatto che Tina Onassis, «dopo tanti anni di amicizia» la abbia nominata in una richiesta di divorzio implicandola, di conseguenza, in uno scandalo.

Decisa ad andare «sino in fondo» nella sua controffensiva, la bella americana ha detto che prenderà immediati contatti con il suo legale: «E' in gioco la mia onorabilità» ha sottolineato. Pertanto allontanerà dalla casa di Grasse uno dei suoi due figli: il più grandicello, già in grado di comprendere i termini della spinosa vicenda nella quale sua madre si trova coinvolta: «Lo manderò in un convento — ha detto — sino a quando nella sua casa non sarà tornato il clima sereno che si addice all'educazione di un bambino».

In base a rapide indagini, risulta effettivamente ai giornalisti che la signora Rhine Lander si è espressa con una certa palese genuinità. E' infatti documentabile che ella si incontrò con Onassis solo parecchi mesi fa, l'ultima volta, prima di quella crociera del «Christina» che fu l'origine del fallimento di due matrimoni: la separazione consensuale di Maria Callas e Giovanni Battista Meneghini, dapprima, l'istanza di divorzio, poi, presentata da Tina Onassis alla Corte Suprema dello Stato di New York.

Appare quindi altresì logica la domanda: «Chi desidera coprire Tina Onassis, spingendo alla ribalta di un grosso scandalo familiare la signora Rhine Lander? E quali interessi si nascondono sotto una simile manovra?».

E', tutto ciò, quello che vorrebbe sapere anche Maria Callas, stando alle osservazioni di persone molto vicine al celebre soprano che si è in questi giorni letteralmente «sepolta viva» nella sua villa di Milano.

Maria Callas non si sarebbe mostrata troppo preoccupata della «guerra finanziaria» che negli ambienti borsistici internazionali si ritiene imminente e inevitabile fra Aristotele Socrate Onassis, il padre di sua moglie, il ricchissimo armatore Livanos e il marito dell'altra figlia di Livanos, Eugenia, lo armatore Niarkos.

La Callas si sarebbe invece vivamente interessata a quella sigla «J. R.» apparsa nella istanza di divorzio della signora Tina e si sarebbe altresì interessata alle prime «rivelazioni» del «Washington Post», secondo le quali «J. R.» sarebbe stata una «bellezza internazionale, molto noto, che frequenta abitualmente la riviera franco-italiana»: insomma una terza persona venuta a complicare improvvisamente la già intricatissima matassa.

Le «persone molto vicine a Maria Callas» si sono rifiutate di rivelare ai giornalisti se la cantante intenda fermarsi nella villa milanese o se prenderà presto l'aereo per Reno al fine di interessarsi della pratica inerente al suo eventuale divorzio da Giovanni Battista Meneghini.

Come si sa, prima di ottenere la separazione consensuale (il 14 novembre scorso), il signor Meneghini aveva affermato che Maria Callas e Aristotele Onassis «si sono innamorati come due ragazzini».

A Wall Street — la famosa via degli affari di New York — come negli ambienti borsistici londinesi è viva la preoccupazione per i «conflitti di carattere economico» che la situazione coniugale di Aristotele Onassis potrebbe comportare. Se il divorzio di Tina Onassis da suo marito dovesse definitivamente rompere i rapporti — anche commerciali — dei tre grandi armatori greci, tutto il mercato internazionale subirebbe una considerevole fase di squilibrio.

Specialmente gli affari di Onassis connessi al trasporto marittimo del petrolio sono strettamente collegati con gli interessi del cognato Stavros Niarkos e del suocero Livanos. Il capitale di Onassis si aggira sui duecento milioni di sterline (trecentocinquanta miliardi di lire): quello di Niarkos è press'a poco pari; quello di Livanos supererebbe da solo i beni dei due generi messi insieme. Ne consegue che una frattura della società metterebbe Onassis in notevoli difficoltà: in difficoltà tanto gravi che il conflitto diverrebbe inevitabile e probabilmente Onassis ricorrerebbe alla sua consueta politica del ribasso vertiginoso dei prezzi dei noli.

Con una simile strategia l'armatore greco — che ha raggiunto la sua straordinaria potenza proprio in virtù dell'audacia spettacolare del suo spirito di speculazione — brucerebbe buona parte dei suoi ordinari profitti, ma minerebbe profondamente anche l'economia dei suoi avversari. In questa battaglia si troverebbero automaticamente implicati tutti gli azionisti minori che vedrebbero, senza poter reagire, il disastroso decadimento dei valori in loro possesso a causa di una vicenda familiare che non dovrebbe riguardar loro e che invece finirebbe col toccarli assai da vicino.

U. P. I.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

I RETROSCENA DEGLI ACCORDI BERLINO-BUDAPEST NEL 1940

Un giornale di Zagabria riferisce, da un libro, la storia segreta delle trattative - Il problema della produzione agricola sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nei giorni scorsi è stato messo in vendita in Ungheria il libro «L'Ungheria e la seconda guerra mondiale». In esso è pubblicato — riferisce il «Vjesnik» di Zagabria — il contenuto di molti documenti segreti del periodo 1940-1944. Si tratta di lettere, telegrammi, verbali sulle trattative con i tedeschi e di altro materiale riservato. I documenti sono complessivamente 178 e — stando al giornale — danno un quadro completo della miseria morale della diplomazia di Horty, la cui forza motrice era costituita unicamente dall'irredentismo.

Ecco ora i punti salienti delle trattative intercorse fra Berlino e Budapest alla vigilia dell'aggressione alla Jugoslavia. Nell'autunno del 1940 il capo di Stato Maggiore tedesco, Halder, comunica al capo di Stato Maggiore ungherese, Werth, che «nel 1941 si dovranno mettere in chiaro le cose con la Jugoslavia». Werth si dichiara d'accordo e richiede per l'esercito ungherese armi migliori.

Ma ecco che il 12 dicembre 1940 il Presidente del Governo magiaro, conte Pal Teleky, conclude il patto sull'«eterna amicizia fra l'Ungheria e la Jugoslavia».

Il 27 marzo 1941 altro colpo di scena: Hitler invia, tramite l'Ambasciatore magiaro Stojai, una lettera a Horty, in cui chiede la concessione del passaggio per le truppe tedesche attraverso l'Ungheria nonchè l'appoggio di quest'ultima per l'aggressione alla Jugoslavia. In cambio promette all'Ungheria i territori jugoslavi che le appartenevano sino al 1919. Il giorno successivo, alla conclusione della seduta del Consiglio dei Ministri, Horty indirizza a Hitler il seguente messaggio: «Io personalmente mi sento obbligato verso la Germania... Quelle richieste territoriali, che l'Eccellenza vostra ha avuto la cortesia di citare, esistono e attendono di essere concretate».

Nel frattempo il Premier, conte Pal Teleky, è titubante e manda un dispaccio agli Ambasciatori a Londra e a Washington per sapere da loro quale posizione assumerebbero i Governi britannico e americano nel caso di un'aggressione ungherese alla Jugoslavia.

Gli sviluppi della situazione assumono una rapidità sconcertante. Hitler ringrazia Hitler per la sua comprensione e, oltre alla Backa e al Banato, promette all'Ungheria alcune parti della Croazia e l'utilizzazione di Fiume come porto franco.

Il mattino del 30 marzo il generale tedesco von Paulus giunge a Budapest e assieme al capo di Stato Maggiore ungherese, Werth, discute i piani per l'attacco alla Jugoslavia.

Intanto il Premier Pal Teleky riceve il 2 aprile la risposta dall'Ambasciatore a Londra, Barcza, il quale gli comunica che l'Inghilterra dichiarerà guerra all'Ungheria se questa attacca la Jugoslavia. Teleky, che non attendeva una risposta del genere, è in preda ad una grave crisi morale; il giorno dopo da Budapest viene diramata la sensazionale notizia: «Il conte Teleky si è suicidato».

Nella parte finale dell'articolo il «Vjesnik» cita ancora alcuni documenti, relativi per lo più alle rivendicazioni territoriali ungheresi ai danni della Jugoslavia.

Passando alla tematica odierna, è da segnalare un articolo della «Borba» sui preparativi per il Plenum del CC del PCUS. L'imminente Plenum (si terrà in dicembre) dovrebbe discutere i problemi fondamentali dell'agricoltura. L'obiettivo che il Governo sovietico intende raggiungere nel settore agricolo, è questo: entro la fine del piano settennale aumentare la produzione agricola del 100,7 per cento.

Nel 1953 l'agricoltura sovietica, per volume di produzione, era identica a quella del 1913, cioè nonostante l'imponente parco di macchine agricole non si era scostata dal tempo in cui i poveri «mugiki» solcavano i loro campi con l'aratro di legno. Nel 1958 invece — osserva il foglio — si è avuto il raccolto record di grano: 8,5 miliardi di «pudi» (un «pud» equivale a 16 chilogrammi). Quest'anno, a causa della siccità e di altri elementi sfavorevoli, si ritiene che la produzione sia stata di 7 miliardi di «pudi».

Kruscev, dopo il suo viaggio negli Stati Uniti, dove tra l'altro ha visitato anche la fattoria-modello del sig. Garst, desidera spiegare al cittadino sovietico perchè negli USA il 12 per cento della popolazione, quanta cioè è occupata nel settore agricolo, riesce a produrre il quantitativo necessario per il fabbisogno nazionale ed, inoltre, un notevole «surplus» destinato all'esportazione, mentre in Russia ben il 50 per cento della popolazione riesce a stento a produrre appena quanto necessita per il mercato interno.

Comunque il Premier sovietico si è prefisso un compito molto arduo, poichè nell'URSS la produzione del grano in rapporto alla superficie è bassissima: dai 6 ai 12 quintali per ettaro. E per elevarla non basterà qualche provvedimento amministrativo od organizzativo. Forse il toccasana della situazione sta nell'introduzione di un altro sistema, più liberale e più stimolativo. Ma di questo è fuori luogo parlare.

S. G.

Una delegazione della «Fiat» nell'Unione Sovietica

Mosca, 27

Una delegazione della Fiat è giunta ieri a Mosca per prendere contatto coi tecnici sovietici per concordare la produzione di turbine a gas. La Tass dice che la delegazione, presieduta da Piero Savoretti, si ripropone di allacciare relazioni commerciali ed economiche. I tecnici italiani sono stati invitati dalla commissione tecnico scientifica del Consiglio dei Ministri dell'URSS.

Bizzarro suicidio di un italiano in Svizzera

St. Pierre de Clages (Svizzera), 27

La polizia svizzera riferisce oggi del bizzarro suicidio di un giovane italiano. Antonio Cipriano, di 19 anni, della provincia di Avellino, garzone di macellaio, si è tolto la vita sparandosi alla testa con il mortaretto a percussione impiegato per l'uccisione degli animali al mattatoio. Si tratta di un cilindro avente ad una estremità un foro attraverso il quale passa un grosso ago e all'altra un percussore a molla che viene rilasciato mediante un grilletto.

Il giovane è stato rinvenuto domenica sera nel proprio letto. Accanto alla sua testa c'era ancora la terribile arma. Il ragazzo era ancora vivo, ma è deceduto due ore dopo all'ospedale.

FUGGIVA DALLA LEGIONE STRANIERA

LAPIDATO DALLA GUIDA UN LEGIONARIO ITALIANO

Il tragico episodio avvenuto in Algeria Enrico Baghini si era affidato al F.L.N.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Un legionario che tentava di evadere è stato assassinato a colpi di pietra dalla guida algerina con la quale si era accordato perchè favorisse la sua fuga. Si tratta del giovane Enrico Baghini di 22 anni, arruolatosi appena cinque mesi or sono. La famiglia, che abita a Roma, non è stata ancora ufficialmente messa al corrente dell'accaduto. La madre, che è maestra elementare, e i suoi tre fratelli minori, hanno appreso della tragica fine del congiunto attraverso i giornali del pomeriggio che hanno pubblicato la notizia con grande rilievo.

Completati gli studi medi, Enrico Baghini non aveva voluto continuare ad andare a scuola ed aveva preferito andare a Milano, presso una zia, e seguire l'attività pubblicitaria nella stessa azienda dove lavorava il padre, morto nel 1954 in un incidente con un elicottero. Ragazzo inquieto e insofferente, Enrico non si sentiva soddisfatto dell'attività alla quale andava prendendo pratica. Cercava qualche cosa di eccezionale. Conobbe qualcuno che lo consigliò di seguire la grande avventura della Legione straniera. Così il giovane Baghini abbandonò Milano e si arruolò ai primi del giugno scorso.

Dopo un breve periodo di addestramento lo mandarono subito in Algeria. Ma ben presto Enrico Baghini decise di farla finita con la Legione. Si mise d'accordo con un fellagha e, insieme ad altri due legionari di origine tedesca fuggì munito di un lasciapassare rilasciato dal commissario regionale del FLN che ordinava a tutti i membri del fronte di liberazione di «vegliare sulla sicurezza del legionario Enrico Baghini diretto al P.C.3». I fuggitivi sono stati scoperti per caso da una pattuglia nel corso di un rastrellamento nel Diebet Maloui, presso Mostagamen. I quattro fuggitivi, alla vista della pattuglia, tentavano di nascondersi nei boschi. I due tedeschi, però, venivano raggiunti e si arrendevano. Il fellagha e l'altro legionario si sottraevano alla cattura. Di lì a poco, però i soldati francesi della pattuglia scoprivano il cadavere di Enrico Baghini. Giaceva bocconi, il capo fracassato da una grossa pietra aguzza che è stata rinvenuta a pochi passi di distanza.

Le autorità francesi ritengono, appunto, che il Baghini sia stato assassinato dalla guida algerina che, per mettersi in salvo più rapidamente, non avrebbe esitato a disfarsi dell'uomo che gli era stato affidato perchè lo portasse in luogo sicuro prima che i francesi lo rintracciassero.

Del fellagha assassino nessuna traccia. Egli sarebbe ora ricercato anche dalle autorità del FLN algerino.

R. S.

Processo a Berlino

Uccisero 26 pazienti per poter mettersi in salvo

Bonn, 27

Due medici e due ex-ufficiali di polizia tedeschi sono da ieri sotto processo a Berlino per un omicidio plurimo commesso alla fine dell'ultima guerra. I due dottori, Matthes di 55 anni, da Berlino, e Benatzky di 46 anni, da Amburgo, sono accusati di aver soppresso ventisei pazienti mentre l'Armata russa stava per irrompere a Grattkau, sul fronte orientale. I due medici avrebbero commesso lo sterminio nella clinica in cui erano rimasti soli a prestare servizio, per fuggire il più rapidamente possibile verso l'Ovest, evitando che i superstiti potessero denunciarli per abbandono di posti e mancata assistenza.

I due ufficiali di polizia che concorsero al crimine rispondono ai nomi di Achtelik e Rembok, provengono il primo da Norimberga e l'altro da Muelheim, nel bacino della Ruhr.

Incidenti a Tokio

PROVOCA 153 FERITI una dimostrazione di «sinistra»

Tokio, 27

Almeno 150 persone sono rimaste ferite nel corso di gravi incidenti verificatisi questa mattina a Tokio durante una dimostrazione di massa organizzata da sindacalisti e organizzazioni di sinistra contro il nuovo trattato di sicurezza nippo-statunitense.

Più di mille persone, malgrado l'appello alla calma lanciato dal deputato comunista Yoshio Shiga, hanno travolto il cordone di agenti che per 3 ore era riuscito a contenere la massa di circa 25 mila dimostranti e sono penetrate nello interno della «Dieta» dove sono continuati i duri scontri con gli agenti e i rinforzi fatti affluire sul posto d'urgenza. Secondo le prime notizie almeno 39 agenti di polizia e 30 dimostranti sono rimasti feriti. Si contano finora, 153 feriti, dei quali undici gravi. La maggior parte dei feriti sono agenti di polizia, travolti dalla folla dei manifestanti i quali tentavano di invadere gli edifici della «Dieta». Si ritiene che più di novemila persone fossero riuscite a penetrare nella cinta del Parlamento.

Altre dimostrazioni, indette dei pari dai sindacati e dalle organizzazioni di sinistra in varie località del Paese, non hanno dato luogo ad incidenti. A Tokio gli incidenti tra polizia e dimostranti sono terminati alle 18.30.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.35: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Paese che vai, canzoni che trovi - 12.30: Album musicale - 12.55: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Italia B-Ungheria B - 15.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.10: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella radio - 17.15: Le macchine di tutti i giorni - 17.30: «Boris Godunov», di Mussorgski, direttore Rodzinski. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21.10: «Aspetto Matilde», radiocommedia di Maurri - 21.45: Baxter e la sua orchestra - 22: Tutto finisce in musica, varietà musicale - 22.50: Fiore della lirica francese.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino al mattino - Ricordate questi motivi - Piccola enciclopedia domestica - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 16.45: Onda media Europa, istantanee radiofoniche - 18.15: Ballate con noi - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Mario Carotenuto: Perchè sono ottimista - 21: «Adriana Lecouvreur», di Cilea. Negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Veracini - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Scaglia. Nell'intervallo: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste» - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete*: 9: Capolinea (Secondo Programma) - 11: La Radio per le scuole: «L'Arca di Noè» a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti - «Invito al girotondo», giochi ritmici a cura di Teresa Lovera.

TELEVISIONE

12.55: Telecronaca da Budapest dell'incontro di calcio Italia B-Ungheria B - 17: «I malati immaginari» - 18.30: Telegiornale - 18.50: I poeti del Risorgimento: «La grande stagione» - 19.15: Quattro passi tra le note con l'orchestra Segurini - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.05: Sette giorni in Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Il Musichiere - 22.05: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Adriana Lecouvreur».

Sul Secondo Programma, alle 21.15, viene trasmessa stasera l'opera di Cilea «Adriana Lecouvreur». Ne sarà interprete Franco Corelli (nella foto) nel ruolo di Maurizio. La protagonista è Renata Tebaldi.

STOP

INVERNO '59

È GIUNTA LA STAGIONE DEL CAPPOTTO

BELLI, ELEGANTI, CALDI,
I NOSTRI CAPPOTTI,
I NOSTRI MANTELLI,
PER UOMO,
SIGNORA,
RAGAZZI,
VI ATTENDONO NEL PIÙ GRANDE
ASSORTIMENTO DELLA REGIONE
TUTTE LE TAGLIE,
TUTTI I COLORI,
TUTTI I MODELLI,
A PREZZI DI FABBRICA

Beltrame

TRANQUILLANTE SEDATIVO
DISTILLATO NATURALE DI MELISSA
DONA IMMEDIATAMENTE UN DIFFUSO SENSO DI BENESSERE
CONTRO I DISTURBI NERVOSI L'INSONNIA L'IRREQUIETEZZA L'EMICRANIA

Aut. Acis N° 503 del 10-2-54

MELISANA

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Gradina

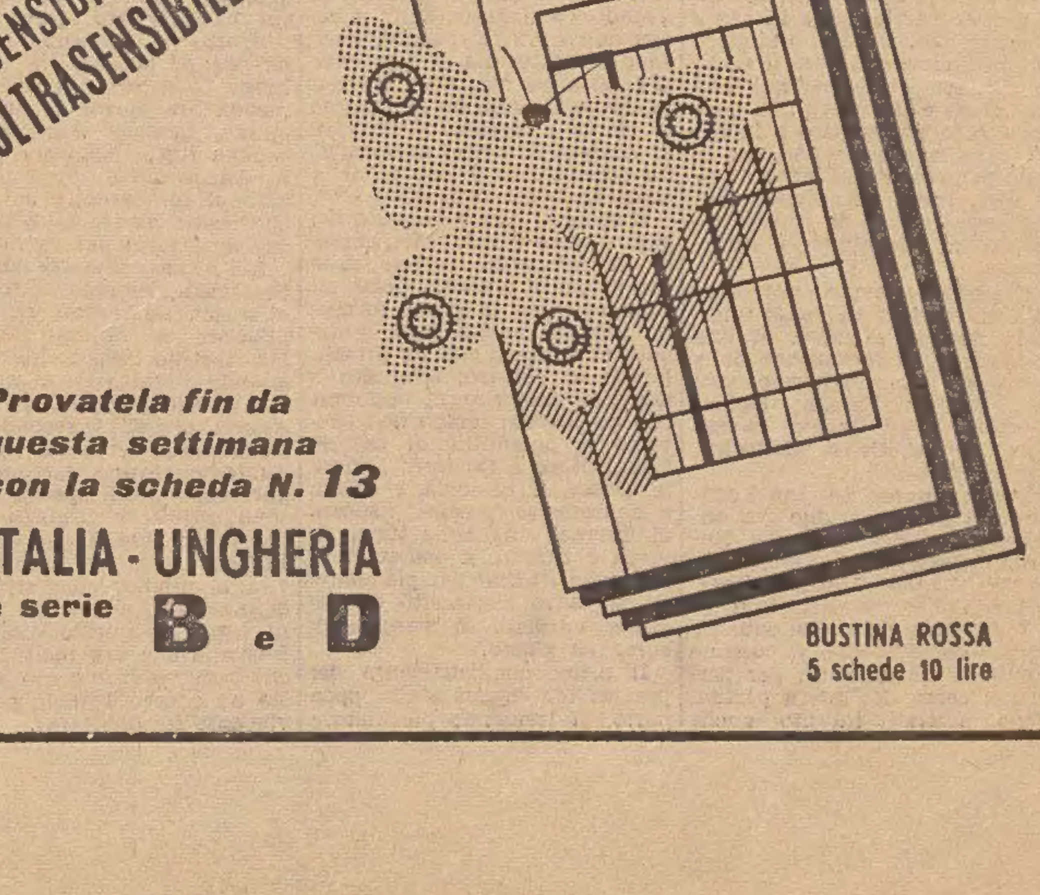
LA MARGARINA DI GRAN MARCA
OFFRE REGALI DI GRAN MARCA

GARANZIA 1 VDB

conservate i sigilli di garanzia

LA NUOVA SCHEDA A RICALCO

Totocalcio



Provatela fin da questa settimana con la scheda N. 13

ITALIA - UNGHERIA e serie B e D

BUSTINA ROSSA
5 schede 10 lire

CRONACHE SPORTIVE

OGGI CON INIZIO ALLE ORE 13 AL NEPSTADION DI BUDAPEST

I cadetti azzurri affrontano la squadra che l'Ungheria manderà alle Olimpiadi

«L'Italia B - dichiara l'allenatore dei magiari - è forte quasi quanto la A» Durante l'intera partita ciascuna formazione potrà cambiare 3 giocatori

Budapest, 27

La squadra italiana, dopo aver anticipato di circa due ore la seconda colazione (alle 10 invece che a mezzogiorno), si è recata al «Nepstadion» per prendere conoscenza del terreno di gioco e condurre un ultimo, leggero allenamento nella stessa ora, dalle 13 in poi, in cui si giocherà la partita di domani.

Sotto la direzione dell'allenatore Puppo, i giocatori hanno eseguito giri di corsa ed evoluzioni ginnico-atletiche. Il fondo del campo è abbastanza soffice, ma piuttosto sdrucciolevole e ancora umido a causa della persistente nebbia, anche se dalla scorsa settimana non piove più. Oggi si notano anche gli effetti del disgelo, essendo la temperatura salita da sei gradi sotto zero di ieri ai sei gradi sopra di oggi. Bisognerà vedere se il terreno si manterrà durante la partita, specialmente nella prima mezz'ora. Il cielo è sempre coperto di nebbia, che verso mezzogiorno si dirada tanto da permettere la visibilità a lunga distanza, ma non scompare completamente. Il sole è perciò appannato da un velo di foschia.

UNGHERIA
Farago
Dudas Varhidi Darnoki
Nagy Borsanyi
Crosz Dunai
Csordas Monostose Szimszak
●
Barison Orlando Mariani
Campana Rosa
Zaglio Guarnacci
Castelletti Janich Robotti
Panetti
ITALIA
ARBITRO:
Nicolich (Jugoslavia)

Prima degli italiani, ma sul campo del MPK, si sono allenati gli ungheresi: corse, salti, esercitazioni di agilità, tiri, eccetera. L'allenatore Bela Volentik (che è stato per venti anni allenatore a Lugano) ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Contro l'Italia la nostra squadra giocherà meglio che con l'Austria (domenica scorsa). Ciò nonostante proviamo una nuova linea d'attacco. La squadra italiana è una grande avversaria e non c'è dubbio che dovremo affrontare un arduo compito. I nostri giocatori otterranno un buon risultato se daranno il meglio di se stessi per tutti i 90' di gioco. Speriamo di riacquistare il buon nome in parte compromesso dalla partita di domenica scorsa. Conosco molto bene la squadra italiana e so che è forte. Secondo il mio parere, la sua forza è quasi uguale a quella della squadra A».

La nazionale «B» magiara è la stessa squadra che l'Ungheria manderà alle Olimpiadi di Roma (se supererà, come sembra probabile, il turno delle eliminatorie). Mancano soltanto Goeroecs e Albert, impegnati nella partita di Firenze. La difesa è un blocco rimasto immutato in tutte le ultime partite. Notevoli varianti sono state invece apportate alla prima linea specialmente con gli innesti di due collaudati giuocatori internazionali, Csordas e Szimcsak alle ali, e di un giovane molto promettente, Dunai, a mezz'ala sinistra.

L'esperimento maggiormente atteso è appunto questo di Dunai che ancora un anno fa giuocava in una squadra di provincia di terza serie. Ha atto un'ascesa vertiginosa, passando quasi di colpo nel Pecs, di divisione nazionale «A», e ora nella nazionale «B». E' dotato di eccellenti doti atletiche di una chiara visione di giuoco e di un tiro potente. Nell'allenamento di mercoledì ha segnato tre dei cinque gol contro la squadra allenatrice formata da giuocatori della Scuola superiore di educazione fisica. Con Csordas, che fece parte della nazionale vincitrice nel 1952 delle Olimpiadi di Helsinki, si pensa di aver risolto il problema dell'ala destra, dove si sono alternati negli ultimi tempi vari giocatori, ma senza successo. Szimcsak (6 volte in nazionale «A», 5 in «B») è un'ala di alto rendimento costante. Anche gli altri giuocatori, eccetto la mezz'ala sinistra, hanno all'attivo un lunghissimo stato di servizio con numerose presenze in nazionale; il centromediano Varhidi, dieci in «A» e venti in «B», il portiere Arago sette in «A» e dieci in «B», il terzino sinistro Dalnoki cinque in «A» e sette in «B», ecc. I due mediani laterali, Nagy e Borsanyi, non hanno ancora partecipato a incontri della nazionale «A», ma si sono pienamente affermati nella «B», specie il secondo, per l'efficace lavoro di intercettamento e rifornimento all'attacco.

Essendosi dovuto procedere alla sostituzione di Vasas (mezz'ala destra) a causa di una contusione, la formazione della nazionale «B» ungherese sarà la seguente: Farago; Dudas, Darnoki; Nagy, Varhidi, Borsanyi; Csordas, Orosz, Monostoe, Dunai, Szimcsak.

Per la squadra italiana è confermata la formazione già annunciata e cioè: Panetti; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Janich, Zaglio; Mariani, Rosa, Orlando, Campana, Barison.

I dirigenti delle due squadre hanno stabilito che si possano cambiare tre giocatori per parte nel corso dell'intera partita. Sono arrivati intanto anche l'arbitro jugoslavo Nicolich e i due segnalinee, ugualmente jugoslavi, Andjeric e Dwornic.

La stampa ungherese pubblica ampie cronache dell'arrivo della nazionale «A» a Firenze. Il «Nepsport» scrive che i magiari sono giunti a destinazione piuttosto stanchi per l'ultimo tratto del percorso compiuto con automezzi. Il «Magyar Nemzet» fa una statistica degli incontri internazionali. L'Ungheria ha disputato finora 360 partite internazionali, vincendone 202, pareggiandone 88. Ha segnato complessivamente 1037 reti e ne ha subite 625.

Contro l'Italia ha giocato finora 25 incontri con 11 sconfitte, sette pareggi e sette vittorie. Il quoziente reti, nonostante il maggior numero di sconfitte rispetto alle vittorie, è favorevole alla Ungheria (45 a 44), avendo i magiari totalizzato un alto punteggio in due incontri (6 a 1 e 7 a 1). Il giornale «Nep Szabatag» osserva che il campo di Firenze è di buon auspicio specialmente per gli italiani, poichè l'Italia non vi ha mai perduto. Esso pubblica anche una breve intervista con Cervato il quale ha detto di non temere il centravanti Albert.

La maggiore attenzione degli ungheresi è rivolta, come è facile immaginare, al confronto di Firenze. Sulla balda sicurezza dei magiari è calata domenica scorsa un'ombra di dubbio in seguito alla scialba prova fornita da Albert contro l'Austria (incontro delle due squadre olimpioniche, vinto dall'Ungheria di stretta misura, per 2 a 1). Ma ciononostante da Firenze si attende qui a Budapest la notizia di una nuova vittoria ungherese. Si conta molto sul gioco del quintetto attaccante, specialmente del trio centrale, di cui Ticky è il regista, Goeroecs è il costruttore, e Albert lo sfondatore.

Giovanni D'Alò

La pallacanestro

Stock-S. Agostino al centro del programma

OTTO INCONTRI A TRIESTE FRA OGGI E DOMANI

Mentre sta per esaurirsi il torneo femminile della Coppa Rasura, stanno per entrare in campo le squadre della «promozione maschile», che inizieranno domani il loro campionato. All'invito del Comitato regionale hanno risposto otto società e precisamente: R.F. Udinese, U.G. Goriziana, U.S. Marchi di Pordenone, G.S. Portuale, U.S. Servolana, U.S. Muggesana, CRA-CRDA e CUS di Trieste. Gli onori di casa per la prima giornata spettano alla Muggesana, al CRDA, al CUS e al Pordenone, che ospiteranno rispettivamente la Servolana, il Ricreatorio di Udine, la Goriziana e il Portuale. Il campionato dovrebbe risultare molto equilibrato e non mancherà di avere un seguito di appassionati, che ancora seguono con amore l'attività cestistica minore.

Nella Coppa Rasura siamo ormai alle ultime battute. Soltanto la prima squadra del Circolo Marina Mercantile risulta finora imbattuta, in quanto la Julia è stata inopinatamente sconfitta dall'Hausbrandt, che seguirà con particolare interesse le fasi dell'incontro che metterà di fronte questa sera le «marinarette» e la Julia stessa. Se le ragazze di Covi vinceranno esse si saranno assicurate il trofeo, se dovessero perdere tre squadre potrebbero finire alla pari.

In trasferta il Don Bosco e le ragazze della Ginnastica, il pomeriggio cestistico è tutto preso dal confronto Stock- Sant'Agostino. La squadra bolognese, sorta dalla fusione con la Motomorini, da cui ha ereditato i diritti per giuocare in Prima Serie, ha vinto fino ad oggi un solo incontro, nientemeno che sul campo di Padova. Tale fatto deve mettere in guardia i biancocelesti, che non devono prendere sottogamba l'avversario, anche se lo stesso sembra parecchio inferiore in fatto di classe. Sono tutti giovani, essendo rimasti del vecchio ceppo i soli Geminiani e Zagatti. Attorno a questi due giocatori si stringono alcuni elementi promettenti, quali Terzi, Bini, Cosmelli, Bitelli, eccetera, che non dovrebbero però inquietare più che tanto Gavagnin e i suoi compagni. Questi ultimi devono ancora mandar giù il rospo di Livorno e non si lasceranno sfuggire l'occasione per arrotondare il fino ad ora magro gruzzolo di punti.

Ecco il programma:

Oggi; Palestra via della Valle: ore 20.15, Julia «B» - C.M.M. «B»; ore 21.15, Julia «A» - C.M.M. «A». Palestra della Ginnastica, ore 20.15, Stock «A» - Villaggio Sereno.

Domani: Palestra via della Valle: ore 9.30, CRA-CRDA - Goriziana; ore 11, CUS - R.F. Udinese. A Muggia: ore 11, Muggesana - Servolana. Palestra della Ginnastica: ore 11.15, Stock «B» - Hausbrandt. Palazzo dello Sport: ore 18, Stock - Sant'Agostino.

BREVE ALLENAMENTO A FIRENZE DELLA RAPPRESENTATIVA UNGHERESE

Tre sole volte sconfitto Grosics in 64 partite giocate con la Nazionale

Ottimo umore in campo azzurro - Boniperti in funzione di gran maestro - Mocchetti (al solito) è ottimista - «Come sapranno reagire se l'Italia dovesse segnare per prima?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 27

La lunga passeggiata compiuta stamane dagli azzurri con Ferrari, nella zona settignanese, nei dintorni di Coverciano dove ha sede il centro tecnico federale, ha messo di buon umore tutta la comitiva, salvo Nicolè, forse, che, tediato dal suo raffreddore e da un risentimento alla gamba sinistra, ha dovuto rimanersene in sede. I giocatori sono usciti verso le 10.30 e sono tornati che mancavano pochi minuti a mezzogiorno: ridevano, scherzavano e più che una «nazionale» alla vigilia di un incontro fortemente impegnativo, sembravano un gruppo di collegiali alla vigilia delle vacanze. Meglio così, si capisce: il morale ha la sua parte in certe gare e una squadra troppo seria e preoccupata ha certo meno probabilità di una perfettamente serena.

Era un'allegria comunicativa: ne è stato contagiato anche Ferrari, e più tardi, quando, dopo il desinare, gli atleti sono andati sul campo per il previsto allenamento ginnico atletico, ha contagiato anche Mocchetti. Mocchetti, anzi, non ha neppure nascosto un certo ottimismo per l'incontro con l'Ungheria. «Certo — ha detto — non si può dir nulla: i pronostici sono assurdi e ci rendiamo perfettamente conto di quanto difficile sia l'avversario ungherese. Tuttavia, perchè essere pessimisti? Questi nostri atleti sono preparati, sono in buone condizioni di forma e soprattutto, vedete, sono animati da un grande spirito agonistico».

Proprio in quel momento gli azzurri, divisi in due squadrette di sette uomini ciascuna (Cervato, Colombo, Mazzoni, Emoli, Losi, Buffon, Castano da una parte, e Benito Sarti, Lojacono, Stacchini, Boniperti, Giuliano Sarti, Mora e Brighenti dall'altra) disputavano una sorta di partitella che è durata quaranta minuti e che si è conclusa con la vittoria del secondo gruppo sul primo per tre a due. Tanto per la cronaca, i marcatori sono stati Colombo ed Emoli, per il primo gruppo, e Boniperti, Mora e Brighenti per il secondo. E Mocchetti faceva un tal tifo per il gruppo capitanato da Boniperti, che è arrivato ad allargare la porta degli «avversari» (segnata da due grossi birilli con la punta di ferro), in modo che i «suoi» potessero segnare più comodamente. Boniperti ce la metteva tutta: ha avuto perfino una specie di disputa con Stacchini e con Mora perchè gli è parso che i due non lo seguissero con sufficiente rapidità nelle azioni offensive.

Prima di questa partitella, disputata con scarpette d'atletica, tutti i giocatori si sono allenati per una ventina di minuti sotto la guida dell'istruttore atletico prof. Comucci. Soliti esercizi ginnico-atletici, comuni a tutti gli allenamenti del genere, ma anche questi eseguiti con inconsueta vivacità e allegria.

Un po' più degli altri si sono trattenuti sul campo i portieri, e mentre Giuliano Sarti è stato allenato da Mazzoni (che nel frattempo si allenava anche lui) con tiri in porta da tutte le parti, Buffon è stato preso sotto particolare cura da Ferrari, che lo ha bersagliato di tiri rasoterra. Alle 17, comunque, tutti hanno abbandonato il campo, per nulla stanchi e ancora apparentemente molto lieti.

Alla prima parte dell'allenamento erano presenti anche gli inviati speciali dei giornali ungheresi. In verità era prevista una visita agli impianti di Coverciano di tutta la comitiva magiara, ma la cosa è stata rinviata a domani, giorno riservato alla parte, diciamo così, mondana del grande avvenimento sportivo italo-ungherese.

I calciatori magiari hanno preso contatto stamane col terreno di gara, quando, agli ordini dell'istruttore atletico Zalka, hanno sostenuto un intenso allenamento. Gli svizzeri sono proverbiali per la loro puntualità e precisione, ma gli ungheresi non sono davvero da meno. Aveva detto ieri sera il C. T. Baroti: «Scenderemo in campo alle undici e ci resteremo per cinquanta minuti. Dieci minuti saranno dedicati alla preparazione sulla palla».

Ebbene, i magiari hanno fatto il loro ingresso sul campo di gioco, indossando una tuta amaranto, alle undici esatte e sono rientrati negli spogliatoi quando mancavano dieci minuti a mezzogiorno. Soltanto le quattro riserve designate per la partita di domenica (il portiere Ilku, il terzino Novak, il mediano Berendi e l'attaccante Rakosi) si sono trattenuti ancora per un po' di tempo in campo con l'istruttore atletico. Per seguire rigorosamente il programma fissato, Lajos Baroti, dalle 11.30 alle 11.40 ha fatto sostenere a tutti gli atleti una leggera sgambatura.

Nulla di serio, naturalmente. Il gioco che i calciatori magiari hanno fatto era un misto fra il calcio e il rugby. Ci spieghiamo: le due squadre (da una parte otto giocatori, dall'altra sette) dovevano cercare di portare il pallone, come nel rugby, al di là della linea di porta degli avversari; ma potevano farlo soltanto con i piedi, senza, cioè aiutarsi con le mani. Un gioco che, a detta dei tecnici, serve per provare la velocità dei giocatori e per arricchirne il bagaglio tecnico, specialmente per quanto riguarda il controllo del pallone. Non si è potuto ammirare, perciò, la già famosissima «castagna» del diciottenne centravanti Albert.

Si è notato, comunque, che tutti i calciatori magiari (persino i portieri, che hanno preso parte regolarmente alla partitella) toccano benissimo il pallone. I due interni, Gorocs e Tichy sono i due giocatori che hanno destato maggiore impressione sul piano tecnico. La ala destra Sandor, invece, si è messa in evidenza per la sua velocità.

Per la cronaca le due squadre si sono schierate nella seguente formazione: in maglia bianca con striscie bianche e verdi: Fenyvesi, Ilku, Gorocs, Albert, Bindzsak, Tichy, Sipos, Sandor. In tuta amaranto: Grosics, Sarosi, Kotasz, Novak, Rakosi, Berendi, Matrai. Tanto per mantenere un linguaggio rugbystico, hanno realizzato due «mete» i giocatori in maglia bianca (Tichy e Gorocs) e una i loro avversari (Kotasz).

Durante la brevissima sgambatura c'è stato anche un momento, per così dire drammatico. I giocatori si battevano con impegno sorprendente, non risparmiavano le entrate decise per impedire ai diretti avversari di andare a «meta». Ilku, il portiere di riserva, è stato falciato da un giocatore in tuta amaranto ed è caduto stringendosi una gamba e facendo smorfie di dolore. E' sembrato, sul momento, che si trattasse di un incidente grave; invece, dopo un paio di minuti Ilku si è rialzato, completamente illeso. Per misura precauzionale, però, ha smesso di giocare e ha continuato ad allenarsi a parte.

Tutto l'allenamento è stato diretto dall'istruttore atletico Zalka, che è giovanissimo e compirà i ventotto anni lunedì prossimo. Baroti è intervenuto soltanto di quando in quando per dare qualche consiglio. All'allenamento hanno assistito quasi tutti i giocatori della Fiorentina, con l'allenatore Carniglia in testa. Cordialissimo è stato l'incontro fra Baroti e il tecnico viola: i due si conobbero nel settembre scorso a Budapest, quando la Fiorentina incontrò, in amichevole, la squadra dell'M.T.K. Baroti, anzi, ha avuto parole d'elogio per la compagine viola: «E' senz'altro una delle più forti squadre di club che ho visto giocare negli ultimi tempi. Contro la M.T.K. la Fiorentina mi impressionò soprattutto per la velocità del suo gioco e per l'intesa fra i diversi reparti».

«Più forte la Fiorentina della nazionale azzurra, allora?»

«Se si tien conto delle impressioni di una partita, senz'altro. Non crediate, però, che noi sottovalutiamo la formazione italiana. Sappiamo, anzi, di doverla affrontare sul suo campo e che perciò il nostro compito sarà ancor più difficile. Sarà, dunque, una partita apertissima».

Il fattore campo preoccupa un po' tutti i tecnici ungheresi, compresi gli «emigrati». Ce ne erano moltissimi, stamane a osservare le evoluzioni dei calciatori: Czeizler (che ha fatto la conoscenza di Carniglia e si è intrattenuto a lungo con l'allenatore viola per uno scambio di impressioni sul calcio italiano e, in particolare, sulla Fiorentina), King, Feher, Lelovich, Mike e altri ancora. Lelovich, che attualmente allena il Modena, ha detto: «La squadra ungherese è senz'altro forte, ma non ha mai incontrato difficoltà vere e proprie nelle ultime partite. Mi spiegherò: i magiari si sono sempre assicurati un largo margine di vantaggio nei primi minuti, poi su quel vantaggio hanno vissuto. E' una squadra, direi, non ancora collaudata nel morale. Per questo mi domando: come saprà reagire se l'Italia dovesse segnare per prima?».

Lelovich ha spiegato anche che i metodi di allenamento degli ungheresi non sono molto dissimili da quelli italiani. Il lavoro più intenso i calciatori lo fanno dal martedì al venerdì. I giocatori si allenano tutti soltanto nel pomeriggio, perchè al mattino tutti hanno un'occupazione. Della nazionale fanno parte due tecnici minerari (i portieri Grosics e Ilku), un ferroviere (Novak), un soldato (Kotasz), un fotoreporter (Tichy), un veterinario (Fenyvesi), un giornalista praticante (Albert). Tutti gli altri sono impiegati statali.

L'Ungheria giocherà con la maglia amaranto, con lo stemma di Santo Stefano, mutandine bianche e calzettoni verdi. Capitano sarà il portiere Grosics, che ha giocato 64 partite nella nazionale. Il suo bilancio è veramente sensazionale: ha vinto, infatti, cinquantasette incontri, ne ha pareggiati quattro e ne ha persi soltanto tre.

Fulvio Apollonio

LA PREOLIMPIONICA DI PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT

Filippini e Rossi protagonisti del più avvincente match della serata

Calligaris batte Golfarini e si qualifica per la finale di stasera

Con la disputa di nove vivacissimi e interessanti combattimenti si sono concluse le semifinali della preolimpionica che l'Accademia Pugilistica Triestina ha organizzato al Palazzo dello Sport. Il decimo incontro in programma fra i pesi welter leggeri Oberti (Liguria) e Nervino (Lombardia) non è stato effettuato perchè il lombardo, infortunatosi nel vittorioso incontro di giovedì sera, non era in condizioni di combattere.

Le ostilità sono state aperte dai pesi gallo. Nel primo combattimento il piemontese Locatelli ha battuto il veneto Mocelin, ma se dobbiamo dire la verità il piemontese ha perso molto dello smalto che aveva quando combatteva sotto i colori dell'A.P.T. E' sempre deciso e irruente, ma la sua boxe si è fatta più confusa e scorretta. Mocelin, anzichè mantenere la calma e cercare di fermare di rimessa il focoso avversario, ha accettato la battaglia, nella quale ha avuto la peggio.

Il secondo combattimento dei gallo invece è stato elettrizzante. Il lombardo Terreni, uno dei migliori prodotti delle ultime leve visti in questo torneo, ha fermato quella furia scatenata di Simbola con un preciso lavoro di sinistro, alternato a destri di incontro in uppercut che da diverso tempo non avevamo la possibilità di vedere. Due riprese a tamburo battente. Botta di Simbola, e calma e soprattutto precisa risposta di Terreni, che nella terza ripresa è riuscito a contenere il disperato ritorno del piemontese, un altro ragazzetto da seguire. Verdetto di stretta misura, ma giusto.

Il primo combattimento dei pesi welter leggeri sta in poco posto. Il tremendo picchiatore piemontese De Osti, dopo un paio di scambi col toscano Righeschi, si fa squalificare per un involontario colpo basso, che lascia Righeschi al tappeto per oltre i sacramentali dieci secondi. Nella stessa categoria, il secondo incontro di semifinale è finito ancora prima di incominciare, per la rinuncia del lombardo Nervino, infortunato.

Nei pesi welter pesanti sono di fronte i toscani Corte e Locorotondo, dai quali scaturisce un temporale di cazzotti più o meno in regola con la tecnica pura, e che dura la bellezza di tre riprese. Come abbiano poi fatto a darsele tante senza smettere, Dio solo lo sa. La giuria ha preferito Corte.

Brutto il secondo incontro dei welter pesanti fra il lombardo Galmozzi e il veneto Simeoni. Tre riprese di abbracci, spinte, qualche gomitata, insomma tutto meno che pugilato. Anche qui il verdetto è andato al lombardo, e ciò senza che costui avesse fatto più del suo avversario per meritarlo.

Nel primo combattimento dei pesi medi, Pignolo, a forza di abbracci, ha tentato di immobilizzare il veneto Baseotto. Ha ripetuto l'espediente sino a quando l'arbitro si è stancato e lo ha squalificato dopo tre richiami ufficiali. Il secondo combattimento dei medi non lo dimenticheranno facilmente i purtroppo pochi spettatori che sono affluiti al Palazzo dello Sport ieri sera. I due emiliani Filippini e Rossi hanno dato vita al miglior combattimento della serata, e noi che da anni seguiamo questo sport confessiamo che era molto tempo che non vedevamo qui a Trieste un combattimento così avvincente fra dilettanti.

Sono state tre riprese di botta e risposta, ma non una scazzottatura indiscriminata, bensì pugilato di buona lega, il che nei pesi medi non si vede tanto facilmente. Più lineare Filippini, più preciso e potente colpitore Rossi. Un incontro che ha fatto saltare in piedi gli spettatori che al termine di ogni ripresa e alla fine del combattimento hanno lungamente applaudito i due generosi ragazzi. La giuria ha assegnato la vittoria a Filippini; se fosse dipeso da noi avremmo scelto Rossi.

Nei pesi welter il piemontese Navalla ha superato di poco ma nettamente il ligure Bernuzzi, in un combattimento dal contenuto tecnico piuttosto scarso. La seconda semifinale dei welter, con la quale si è chiusa la serata, ha messo di fronte il triestino Calligaris e il toscano Golfarini: due saldi ragazzi che praticano un pugilato di buona fattura.

Nella prima ripresa il toscano, favorito da un maggiore allungo, si avvantaggiava leggermente. Nella seconda, Calligaris accorcia le distanze e riesce a far qualche cosa di meglio. Nella terza il triestino si butta allo sbaraglio. Il toscano, che sente il ritmo pesargli nelle gambe, ha momenti di pausa, dei quali Calligaris approfitta per risalire la corrente. In uno scambio duro alle corde, una testata involontaria del toscano procura una ferita al di sopra dell'occhio destro del triestino. Visita del medico, che ordina la prosecuzione del combattimento. Verdetto difficile: la vittoria viene assegnata al triestino, forse per la sua maggior vitalità nell'ultima ripresa. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Locatelli (Piemonte) batte Mocelin (Veneto) ai punti; Terreni (Lombardia) batte Simbola (Piemonte) ai punti.

Welter leggeri: Righeschi (Toscana) batte De Osti (Piemonte) per squalifica alla prima ripresa per colpo basso; Oberti (Liguria) vince per forfait giustificato di Nervino (Lombardia).

Welter pesanti: Corti (Toscana) batte Locorotondo (Toscana) ai punti; Galmozzi (Lombardia) batte Simeoni (Veneto) ai punti.

Pesi medi: Baseotto (Venezia Euganea) batte Pignolo (Venezia Giulia) per squalifica alla 3.a ripresa; Filippini (Emilia) batte Rossi (Emilia) ai punti.

Pesi welter: Navalla (Piemonte) batte Bernuzzi (Liguria) ai punti; Calligaris (Venezia Giulia) batte Golfarini (Toscana) ai punti.

Arbitri: Zanoni e Bellagamba di Roma e Cappellone di Macerata. Commissario di Riunione Cedolini. Medico il dott. Arrigo Polacco.

Questa sera il torneo si conclude con la disputa delle cinque finali ed inizio alle ore 21. Il programma comprende anche 5 incontri fuori torneo:

Finali del torneo olimpionico: pesi gallo: Locatelli (Piemonte) contro Terreni (Lombardia); welter leggeri: Figheschi (Toscana) c. Oberti (Liguria); welter: Navallo (Piemonte) c. Calligaris (Venezia Giulia); welter pesanti: Corti (Toscana) c. Galmozzi (Lombardia); medi: Baseotto (Venezia Euganea) c. Filippini (Emilia).

Pesi piuma: Minichini (APT) c. Vitale (Fiamma Monfalcone); pesi welter: Romano (APT) c. Morri (Rimini); Galli (Lombardia) c. Borra (Liguria); Battistutta (Udine) c. Pancaldi (Ferrara).

C. C.

GIORNATA CAMPALE PER LE SQUADRE DELLA B

Una serie di confronti impegnativi al massimo

Torino e Lecco nell'incontro «clou» del cartellone Dalla Triestina si attende una prova di volontà

I ricuperi di mercoledì si sono risolti in un grosso favore per il Lecco. Infatti il Marzotto ed il Catania, che attualmente vanno considerate tra le più serie rivali degli striscioni blu-celesti, sono rimasti entrambi bloccati sul risultato pari ad opera di compagini da ritenersi senz'altro inferiori a loro sia sul piano tecnico che su quello atletico. A Valdagno i celesti di Fattori non sono riusciti a ricavare da una schiacciante superiorità territoriale il... topolino di un gol, dimostrando di risentire oltre il previsto della assenza del centravanti Temellin, eccellente organizzatore del reparto avanzato. A Monza gli etnei, che domenica scorsa (in occasione della trasferta di Como) avevano conquistato il pareggio a cinque minuti dal termine, sono stati ripagati con uguale moneta dai bianco-rossi brianzoli, che al 40' della ripresa li hanno raggiunti con un tiro-fulmine di Carminati II.

In conclusione, Modena e Simmenthal hanno fatto il gioco del Lecco, che si accinge quindi ad intraprendere il viaggio verso il capoluogo piemontese con un distacco abbastanza ampio. Sono in sostanza due lunghezze di vantaggio, che consentirebbero all'undici di Piccioli di conservare il bastone di comando anche nell'ipotesi che la prossima trasferta dovesse risolversi in senso negativo (e naturalmente, ammesso e non del tutto concesso che il Marzotto batta i petrolieri mantovani).

Superfluo rilevare l'importanza della gara di Torino; si potrebbe definire un «classico» della serie B, se il Lecco non fosse un arrivato di troppo fresca data nella categoria cadetta. La capolista, costretta a sostituire lo squalificato Tettamanti con l'ex-gigliato Bartoli di recente assunzione, capita sul terreno di via Filadelfia in una fase critica della compagine granata, il cui travaglio tecnico e spirituale coincide con il periodo più impegnativo, imposto loro dal calendario: dalla Reggiana (fuori) al Lecco (in casa), alla Triestina (a Valmaura), al Marzotto (di nuovo in casa), al Catanzaro (fuori), è tutto un crescendo di confronti impegnativi al massimo; e Bonifaci e soci saranno veramente bravi, se alla fine dell'entrante dicembre si troveranno sulla... cresta dell'onda e non in fondo al mare.

Gl'inizi del «tornado» non sono stati molto brillanti; al «Mirabello» il Torino ha «trovato» più che meritato il pareggio e non sappiamo se domani la fortuna gli sarà ugualmente amica. Per superare il complesso lacuale ci vorrà ben altro; non per niente esso è reduce da ben otto settimane di risultati utili e vanta una prima linea, che finora soltanto a Novara è rimasta in secca. E se ci asteniamo dal puntare decisamente sulla carta blu-cerchiata, è solo per il fatto che sull'esito di partite del genere influiscono altri fattori, oltre a quelli squisitamente tecnici.

Naturalmente il Marzotto sarà pronto ad approfittare di un'eventuale scivolata dei primi della classe; ma, come si è già detto, il suo compito non è dei più agevoli. L'OZO Mantova è reduce da tre consecutive vittorie (e le sue vittime si chiamano Como, Torino e Triestina). Nel calcolo delle probabilità non si possono neppure trascurare le conseguenze del ricupero infrasettimanale, disputato sotto la pioggia e nel fango. Perciò non costituirebbe una sorpresa in assoluto un altro risultato positivo della squadra di Fabbri.

Meno impegnativo l'ostacolo che si para davanti ad un Catania, che marcia in perfetta media inglese e che dalle trasferte di Como e Monza è ritornato con due pareggi... contrastanti, ma utilissimi; il Verona, che gli darà la replica al «Cibali», si presenta senza il centravanti titolare Corso, messo a riposo dai giudici della Lega professionale. Gli occasionali rimaneggiamenti non gioveranno certamente alla consistenza dell'undici scaligero.

Le due squadre, che dividono con il Torino il quarto posto in graduatoria, saranno entrambe impegnate in campo avverso. Si tratta di due rappresentanti del calcio emiliano: una (la Reggiana) appare in fase di lento, ma inesorabile regresso, l'altra (il Modena) è invece in costante progresso. Ed infatti la prima non conosce successo pieno da quattro giornate, mentre la seconda è imbattuta da altrettante. La gara in programma a Trieste, che solo qualche settimana fa sarebbe rientrata tra gli avvenimenti di secondo piano, merita ora una classificazione d'onore, subito dopo il «big-match» di Torino. A quanto sembra, la scuola modenese, dopo un periodo oscuro, sta ritornando ai fastigi di un tempo (grazie al regime di austerità instaurato all'ombra della Ghirlandina e agli insegnamenti del «maestro» Lellovich).

Del resto anche la Triestina, facendo di necessità virtù, sta avviandosi sulla strada della autarchia, puntando su un vivaio, forse meritevole di un interessamento più concreto. Gli alabardati, nel caso specifico, non possono fare troppo affidamento sulle conseguenze della dura competizione di Valdagno sui muscoli dei «canarini», in quanto Magli è già corso ai ripari, provvedendo alla sostituzione degli elementi più provati. Questo significa che le due avversarie lotteranno, almeno sotto l'aspetto della freschezza, ad armi pari. In questo caso potrebbe essere decisivo il rientro di Radice e di Magistrelli, assenti a Mantova, ma apparsi in buona efficienza nell'esibizione di mercoledì. Ma, a prescindere dallo schieramento che Trevisan metterà in campo, è attesa dall'undici giuliano una dimostrazione di volontà, che lo riporti in... quota.

Dal canto loro i reggiani danno appuntamento a Sant'Elena ad una vittoria latitante da quattro turni (contando sul fatto che i nero-verdi sono male in arnese); il Novara (con Renosto) attende dai monzesi la spinta per rompere la serie dei rovesci (tre di fila, per la precisione); il Messina (a sua volta rinforzato da Brugola e, forse, da Bredesen) è sicuro di farcela con la Sambenedettese, che in trasferta ha sempre perduto; e la stessa certezza alimenta il Taranto, benchè il punto guadagnato dal Cagliari a Catanzaro lo metta un po' in allarme; infine a Brescia e a Parma due partite dai contorni indefiniti.

P. T.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1 x
2.o arrivato	2 x 1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1

COLPO DI FULMINE A ROMA

LOJODICE ALLA JUVE PER OTTANTA MILIONI

«Parto con il pianto nel cuore», ha detto il giocatore; «spero di trovare a Torino lo stesso ambiente cordiale e amichevole»

Roma, 27

Il giuocatore della Roma, Severino Lojodice, è stato ceduto alla Juventus per la somma di 80 milioni. Il contratto fra le due società è stato stipulato nel pomeriggio. L'accordo è avvenuto dopo una telefonata del presidente della Juventus, Agnelli, al comm. D'Arcangeli, presidente della sezione calcio dell'A.S. Roma.

Severino Lojodice è nato a Milano il 25 ottobre del 1933. Egli è partito questa sera stessa per Torino, dove domattina sarà sottoposto a visita medica.

Avvicinato dai giornalisti, il giocatore ha detto: «Parto con il pianto nel cuore. Avrei dato chissà cosa pur di rimanere a Roma. Spero di trovare anche a Torino lo stesso ambiente di cordialità e d'amicizia che lascio a Roma».

Negli 80 milioni pagati per la cessione del giuocatore è compreso anche il premio di ingaggio. Inoltre il contratto prevede che Lojodice non giuocherà la partita di ritorno Juventus-Roma.

Totocalcio n. 13

ITALIA-UNGHERIA	X 2
BRESCIA-COMO	X 1 2
CATANIA-VERONA	1
MARZOTTO-OZO MANT.	1 X
MESSINA-SAMBENED.	1
NOVARA-SIMM. MONZA	X
PARMA-CATANZARO	1
TORINO-LECCO	1 X
TARANTO-CAGLIARI	1
TRIESTINA-MODENA	1
VENEZIA-REGGIANA	1
GUBBIO-MOLFETTA	X 2
PORTOGR.-TRENTO	X 1 2
Asti-Magenta	1 X
Ternana-Sulmona	1

Assente Taccola Puia numero 8

Al termine dell'ultima seduta di allenamento, svoltasi ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura, sono stati convocati dodici giocatori per la partita di domenica contro il Modena. Nella lista dei prescelti manca, come del resto era prevedibile, l'interno destro Taccola, che non è in grado di scendere in campo, non avendo potuto curare adeguatamente la preparazione causa il noto stato febbrile procuratogli da una infiammazione al ginocchio. Al posto di Taccola è stato convocato Puia, che indosserà la maglia numero otto, mentre il laterale De Grassi è stato convocato in qualità di riserva.

La formazione della Triestina per la partita contro il Modena appare pertanto notevolmente modificata rispetto allo schieramento presentato in campo domenica scorsa a Mantova. Le novità saranno tre, e precisamente il rientro di Radice e Magistrelli, nonchè la forzata assenza di Taccola, che sarà appunto rimpiazzato da Puia. La formazione pertanto sarà la seguente: Bandini, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien, Radice, Auber, Puia, Secchi, Magistrelli e Fortunato.

In merito alle voci circa un passaggio dell'attaccante Clemente al Cirio di Napoli ed all'assunzione da parte della Triestina dell'ala ambidestra Lucentini la segreteria della U.S.T. ha smentito in maniera categorica tali notizie. Di positivo c'è soltanto che Clemente si è recato a Napoli, ove sarà osservato dai dirigenti del Cral Cirio per l'eventuale suo ingaggio..

Per Lucentini le prospettive di rivestire la casacca rosso-alabardata rimangono sempre aperte, ma sino a questo momento nessun accordo è stato stipulato tra la società ed il giocatore che tuttora risulta libero da qualsiasi impegno.

Domani a Montebello si riprendono le corse

Questo pomeriggio a Montebello non si correrà. Come annunciato nell'edizione di ieri, la Società Triestina delle Corse al Trotto, in un breve comunicato, ha annunciato la sospensione del convegno che doveva aver luogo quest'oggi. Per domani, pur non avendo ricevuto un comunicato di conferma, si ha ragione di credere che la riunione festiva avrà regolarmente luogo. A suffragio di questa tesi, sta il fatto che ieri mattina a Montebello si sono svolte regolarmente le operazioni inerenti alla dichiarazione dei cavalli partenti e il programma è stato ufficialmente varato.

Nel convegno di domani, che dovrebbe iniziare alle ore 13.30, la corsa principale sarà il Premio dei Salmoni, una «maratonina» sui tre giri di pista. Ecco il campo dei partenti: Albore (A. Mazzuchini), Arpione (Quadri), Cantastorie (Destro), Walfrido (Tisato), Anilina (Renner), Zodiaco (Geddo), Fremente (Candotti), Merano (Piratti), Rinviato (Pedrazzini), tutti a metri 2450.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA DISFATTA ELETTORALE DELLO SCORSO OTTOBRE

MUTERA' PROGRAMMI IL SOCIALISMO INGLESE?

Oggi si riapre a Blackpool il congresso del Labour Party che potrebbe segnare una svolta nella lotta di classe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

«Il mio sorriso è quello enigmatico di Monna Lisa» ha detto Hugh Gaitskell, leader del partito laburista britannico, poco tempo fa. Qualcuno gli aveva chiesto di chiarire, finalmente, il suo giudizio sulla sconfitta elettorale dell'ottobre scorso, di dire quali strade adesso il partito dovrebbe, a suo avviso percorrere, quali modificazioni di programma o di tattica sono necessarie per rovesciare, la prossima volta, il risultato.

Pochi tra i congressi annuali del Labour Party si sono aperti in uno stato d'animo altrettanto incerto. I delegati che si riuniranno domani nella grande sala dell'Opera House di Blackpool, hanno già fatto, regione per regione, collegio per collegio, l'esame delle cause della sconfitta; sono venuti certamente a conclusioni di carattere generale e locale, sanno quali rimedi suggerire. Non conoscono però altrettanto bene ciò che è avvenuto, nel frattempo a Londra, nel mondo dei dirigenti del partito. Riusciranno a farsi un'idea più precisa soltanto domani pomeriggio, quando Gaitskell dovrà smettere il sorriso leonardesco e pronunciare il suo discorso. L'intervento di Gaitskell, insieme a quelli della signora Barbara Castle, presidente del partito che aprirà in mattinata i lavori, e di Aneurin Bevan, vice leader del partito, che li chiuderà domenica pomeriggio, faranno il punto del congresso.

Potrebbe essere un congresso di una grandissima importanza per la storia del socialismo inglese, e, nelle sue ripercussioni, per ogni altro partito che in Europa si dica socialista o socialdemocratico. Tutto dipenderà dal modo in cui la realtà del terzo insuccesso elettorale consecutivo verrà affrontata: se si guarderà a questo o quel l'errore particolare nella preparazione delle elezioni, o se, invece, si porrà il problema storico, che è proprio del Labour Party e di ogni altro partito socialista, di come, in un momento di prosperità economica crescente, si possa togliere il potere alla classe politica capitalista senza rinunciare nei programmi ad un rinnovo della società, ideale del movimento operaio. Delle due eventualità, ha maggiore probabilità di verificarsi la prima. Tuttavia, anche se la discussione dovesse limitarsi a un dibattito sui metodi da adottare in futuro, sugli errori da evitare, il congresso potrà rivelarsi ugualmente utile, se offrirà una indicazione sui rapporti che esistono al vertice del partito: come per il partito socialdemocratico tedesco, anche per il Labour Party il problema della conquista della maggioranza non è soltanto di programmi, ma di capi, di leaders che sappiano convincere anche gli elettori che non siano naturalmente portati a votare socialista.

L'incognita maggiore del congresso è stabilire come stiano veramente le cose tra Gaitskell e Bevan. Se Gaitskell è stato silenzioso da ottobre in poi, Bevan è stato prudente. Chi si aspettava, subito dopo le elezioni, una sua violenta riaffermazione di sinistra, che minacciasse la rottura con il centro moderato degli intellettuali fedeli a Gaitskell e con la destra dei sindacalisti opportunisti è stato deluso. La prima mossa di Bevan è stata invece di accettare la nomina a vice leader, rafforzando la direzione del partito al primo accenno di crisi.

Qualcuno ha interpretato questa decisione come una conferma incondizionata dell'alleanza con Gaitskell. Poi, si è visto che le cose andavano un po' diversamente. S'è constatato come Bevan, a porte chiuse, senza polemiche sui giornali, sia riuscito a strappare a Gaitskell, controvoglia, concessioni importanti, come quella recentissima che ha restituito ai deputati laburisti una maggiore libertà di comportamento nei dibattiti alla Camera dei Comuni. Gaitskell non proporrebbe per ora nessun mutamento essenziale nella politica del partito, chiederebbe di conservare almeno per un altro anno la nazionalizzazione dell'acciaio tra i principali punti programmatici ma sosterrebbe la necessità di dare una nuova veste, moderna e flessibile al dogma socialista della pubblica proprietà. Per esempio l'accento andrebbe posto sulla diffusione della proprietà azionaria tra le masse, sul controllo delle industrie da parte dei consumatori e su una partecipazione parziale delle autorità statali al controllo di alcune branche industriali.

Non ci si attende che l'equilibrio formatosi attorno a Gaitskell e alle posizioni di centro possa essere alterato. Per i prossimi mesi, dunque, le tesi sostenute da Gaitskell formeranno il punto di riferimento per ogni attività ufficiale del partito. Privata del concorso di Bevan, la sinistra non ha per ora speranze di far affermare nella direzione le proprie tesi per un «ritorno alle origini».

Ferruccio Troiani

CRISI NELLE SFERE DIRIGENTI A RIGA

RIMOSSO IL PREMIER DELLA REPUBBLICA LETTONE

Il Presidente Ozolinis retrocesso a vice

Stoccolma, 27

La crisi politica, delineatasi in Lettonia due giorni or sono con l'annuncio della rimozione di Janis Kalberzins dalla carica di primo segretario del partito comunista lettone, si è oggi ulteriormente approfondita. Radio Riga, ascoltata a Stoccolma, ha reso noto stasera, a conclusione di una riunione dei Soviet supremo della Repubblica sovietica lettone, che Vilis Lacis è stato rimosso dalla carica di Primo Ministro e che Karl Ozolinis è stato retrocesso da Presidente a Vicepresidente della Lettonia. Al posto di Primo Ministro, che Vilis Lacis ricopriva dal 1941, è stato nominato Peive. Questi ha tenuto finora la presidenza dell'Accademia delle Scienze lettone.

L'annuncio di due giorni or sono della rimozione di Kalberzins precisava che ciò era avvenuto per ragioni di salute ma anche a seguito delle «gravi deficienze riscontrate nel campo dell'educazione della gioventù». Kalberzins è stato nominato presidente del presidium del Soviet supremo, carica puramente onorifica. Come è noto, l'ex Repubblica baltica indipendente della Lettonia è da 19 anni una delle Repubbliche dell'Unione Sovietica.

La crisi lettone è scoppiata a distanza di qualche mese dalle aspre critiche formulate a Mosca contro «i residui del nazionalismo borghese» e contro «le tendenze economiche autarchiche» della Lettonia. Il 15 luglio ed il 5 agosto scorsi, alcuni esponenti della politica economica, E. Berklavs e Indriks Inksis, furono rimossi dalle loro cariche.

Ogni anno dalla Germania Est fuggono 300-340 mila persone

Bonn, 27

Da uno studio statistico pubblicato oggi dal direttore ministeriale presso il Governo della Renania-Westfalia, Günther Granisky, risulta che dal 1950 al 1956, più di 2.300.000 persone sono passate dalla Germania Orientale in quella Occidentale e a Berlino-Ovest, mentre dal 1956 a oggi quest'esodo ha registrato la media di 300-340.000 persone all'anno. Da rilevare il fatto che mentre nei primi anni di questa trasmigrazione i profughi erano per la maggior parte persone anziane, attualmente, come in questi ultimi tre anni, più di un terzo dei profughi sono giovani al di sotto dei 21 anni. Il Granisky mette in rilievo che le misure draconiane prese dalle autorità della zona sovietica, tra le quali la disposizione data alla polizia popolare di sparare senza preavviso su chiunque tenti di passare la linea di demarcazione, non hanno diminuito le fughe.

LA MOZIONE DI CENSURA CONTRO IL GOVERNO DEBRE'

Un inutile dibattito alla Camera francese

Prossimo sciopero di 24 ore dei dipendenti statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

I deputati da qualche giorno si esercitano nelle critiche alla politica internazionale di De Gaulle. Ieri nella Commissione degli Esteri, oggi nel dibattito alla Camera sulla mozione di censura contro il Governo (benchè la mozione concerna la politica interna) presentata dai socialisti e dai radicali. Davanti al Ministro degli Esteri, Couve De Murville, che rispondeva sulla condotta politica della Francia in campo mondiale, i deputati hanno rimproverato De Gaulle di cercare di perseguire una politica di contraddizione nella NATO. Essi hanno detto apertamente che De Gaulle dà la sensazione di fare ogni cosa perchè i legami con gli alleati occidentali si rilascino, in tal modo mettendo in pericolo l'unità atlantica proprio nel momento in cui essa ha più bisogno di coesione e di forza. Quasi tutti i deputati della Commissione si sono preoccupati di codesto grave fatto e hanno appoggiato le loro critiche non solo sulle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario Joxe e dal Ministro della Difesa, Guillaumat, ma anche su quanto ha detto recentemente il generale Valluy, comandante del Centro-Europa il quale ha negato che si possa fare la politica di De Gaulle, politica di sganciamento, mentre ogni giorno alla NATO i rappresentanti della Francia «operano nel senso dell'integrazione». Conseguenza di questo atteggiamento di Parigi: la disintegrazione delle forze atlantiche, disintegrazione che, anche in certi discorsi di De Gaulle, appare come il vero obiettivo che il Capo dello Stato cerchi di raggiungere.

Couve De Murville, naturalmente, ha negato che esista un tale spirito di distruzione nello atteggiamento francese. Tuttavia il Ministro ha, indirettamente confermato, che la grande mira è di riformare l'alleanza atlantica, e la riforma di De Gaulle ha tutta l'aria del riformismo che disintegra, non che consolida. Ma Couve ha voluto disperdere una simile impressione affermando che l'alleanza è necessaria.

Alla Camera c'è stato un lungo dibattito sulla mozione di censura: la prima contro il Governo della Quinta Repubblica. E' un dibattito anche un tantino patetico, poichè si sa che è del tutto inutile: il Governo farà ancora e sempre ciò che vorrà e i deputati dovranno rassegnarsi a ratificare il fatto compiuto.

Debré risponderà ai deputati stanotte, poco prima del voto che non avrà avuto per lui che il semplice senso di un avvertimento. Quando c'è De Gaulle alle spalle e la Costituzione davanti a De Gaulle, un Governo, qualunque esso sia, non cade tanto facilmente.

E' per questa ragione che la opposizione cerca di realizzare il suo malcontento fuori del Parlamento: così tutti i sindacati hanno deciso di far fare uno sciopero di 24 ore ai dipendenti statali (oltre 1 milione), scontenti della loro condizione salariale. Lo sciopero avverrà il 2 dicembre.

Stelio Tomei

Roma: una veduta della sala all'Eur in cui si svolge il congresso del partito socialdemocratico

NELLA SEDE DEL CONSOLATO GENERALE DI PECHINO

Picchiato dai cino-comunisti un «marine» americano a Bombay

Liberato dopo cinque ore dalla Polizia indiana

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato americano ha reso oggi noto che un sergente dei Marines americano, Robert Armstrong di 30 anni, è stato «preso a forza» da alcuni comunisti cinesi, tenuto prigioniero per cinque o sei ore e picchiato al Consolato della Cina popolare a Bombay.

Il rappresentante a Bombay della «China Import-Export Corporation» (organismo commerciale della Cina popolare) Chang Chie-yuh si era recato ieri al Consolato generale americano a Bombay per chiedere informazioni in merito ad un suo eventuale ingresso in territorio statunitense. Il funzionario cinese era in preda a viva agitazione e temeva per la sua sicurezza, e di sua spontanea volontà aveva sottoscritto un documento, redatto in cinese e in inglese, in cui chiedeva asilo al Governo americano.

Accompagnato da un funzionario del Consolato americano e dal sergente dei Marines Armstrong, Chang Chien-yuh era stato condotto nell'abitazione del funzionario del Consolato dove un colloquio avrebbe potuto svolgersi con più calma; dato che il cinese temeva per la sua sicurezza, erano state prese disposizioni perchè passasse la notte in questa abitazione insieme al sergente Armstrong

Nelle prime ore di questa mattina, un cittadino indiano aveva scorto il «marine» mentre veniva condotto legato da alcuni cinesi al Consolato generale della Cina popolare. Il cittadino indiano riferiva la cosa alla polizia di Bombay e al Consolato americano. Solo dopo alcune ore e dopo ripetuti interventi della polizia indiana, il sergente Armstrong veniva rimesso in libertà. A una domanda concernente eventuali passi che potrebbero essere effettuati dagli Stati Uniti per questo incidente, il portavoce del Dipartimento ha detto che si attendono più precise informazioni da Bombay.

Un funzionario del Consolato americano a Bombay ha dichiarato questa sera che il «marine» è stato trattenuto nel garage del Consolato della Cina popolare e malmenato mentre aveva le mani legate dietro la schiena. Delle dichiarazioni fatte da Chang Chien-yuh, dopo che questi aveva chiesto asilo politico negli Stati Uniti, era stata fatta una registrazione su nastro magnetico. Successivamente il cinese ed il «marine» addetto alla sua sorveglianza si erano coricati nell'abitazione dove era stato deciso che Chang Chien-yuh avrebbe trascorso la notte. Questa mattina presto, nel destarsi, Armstrong aveva scorto Chang che si allontanava dall'abitazione recando con sè il nastro contenente la registrazione. Il cinese avrebbe cambiato idea e avrebbe deciso di far ritorno al Consolato generale cinese. Armstrong lo aveva allora seguito sino al Consolato cinese e dinanzi a quest'ultimo avrebbe cercato di recuperare il nastro. Allora Chang avrebbe gridato e cinque o sei cinesi, usciti dal Consolato, si sarebbero impadroniti del «marine».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SETTIMANA DEL PALETOT

DIFENDETEVI DAL FREDDO CON ELEGANZA

Coin
GRANDI MAGAZZINI

Visitate nelle nostre vetrine e nei nostri Reparti l'imponente Rassegna del PALETOT per uomo, per signora, per bambino.

Le nostre confezioni invernali sono realizzate in tutte le misure e nei colori della Moda 1959-1960, con tessuti delle Grandi Marche nazionali e inglesi: ZEGNA - GIORDANO - TALLIA - FILA - AGNONA RIVETTI - BERTOTTO - THOMAS - GAGNIERE - CROMBIE - INNES CHAMBERS ecc. - Sono foderate con Bemberg

In questa occasione scegliete il più gradito regalo per S. NICOLÒ

OCCHIO ALLA FODERA!

È foderato con Bemberg | È foderato con Bemberg | È foderato con Bemberg

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50593 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA giovane tuttofare brava onesta offresi. Pavatich, Villaggio del Pescatore (Duino). 30971 A

MEDIA età capace con referenze bella presenza offresi stabile per piccola famiglia. Cassetta 31000 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30-12.30. Telefonare 90695 Carla, dalle 8.30 alle 10. 50607 A

PRESTASERVIZI offresi ottime referenze. Telefono 95297. 50630 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare capace referenziata cercasi stabile. Telefonare 22-467 dalle 9-11 Grignano. 50356 B

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi 3-4 giorni alla settimana dalle 8-12. Telefonare 29478. 31006 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Carducci 29, I p., telefono 36413. 30994 B

STABILE referenziata per persona sola cercasi. Telefonare 31475. 31011 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO ventennale esperienza organizzativa offresi ore serali per qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza fatture cambiali contabilità. Massima riservatezza, modesto compenso. Telefono 46362. 30948 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70108 C

RAGIONIERE neodiplomato offresi primo impiego anche praticante, conoscenza inglese, francese. Tel. 63185. 30975 C

SIGNORA seria, sana offresi cucito stirare sorveglianza bambini o persona ammalata, ore combinarsi. Cassetta n. 50632 C UPI.

18.ENNE scuole medie conoscenza perfetta sloveno-croato offresi principiante ufficio, eventualmente commessa. Cassetta 30984 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE! Nuovo salone moderno, capelli 160, barba 60, shampoing omaggio. Corridoni 4 (sotto scaletta). 50622 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589. 30820 CC

SARTA riprendendo attività assume lavoro. Zanini, Pascoli 44, tel. 97537. 70239 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera 14-15 anni cercasi. Salone Wally, via Parini 5, I piano. 50604 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. P. Borsa 12, Caputo. 30974 D

APPRENDISTA volonterosa, sarta donna, cercasi. Ananian 8, secondo. 3969 D

COMMERCIALISTA o ragioniere massimo 25 anni pratico stipulazione e liquidazione contratti noleggi marittimi carichi secchi cercasi da importante Società. Scrivere Casella 59 C, SPI, Milano. 6303 D

OPERAIO cerca importante società seria specializzazione campo elettrico e meccanico. Offerte Cassetta n. 2711 D UPI.

PARRUCCHIERA lavorante rifinita assume Salone Pipp. Presentarsi Monache 2, Gorizia. 2722 D

RAGIONIERI-ragioniere conoscenza steno-dattilografia Meschini, cercansi. Rivolgersi: Scuola, piazza della Vittoria 3, Gorizia. 2720 D

SARTA confezionatrice e apprendiste cerca Maglificio, Balamonti 47, telef. 50788. 30966 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA soleggiata riscaldamento caloriferi tutti comforts, affittasi due studenti. Machiavelli 15-III, sin. 30981 F

A. SIGNORE-A pensionato sano-a in cambio prestito 300 mila darebbesi gratuitamente cameretta poco uso cucina fino restituzione somma; eventualmente pensione. Cassetta 1357 F UPI.

BELLA bagno telefono affittasi distinto anche giorni. Telefonare 42365. 31002 F

CAMERA grande indipendente affittasi preferibilmente uso ufficio. Ghega 15 I. 31003 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 30988 F

CAMERA uso cucina telefono presso sola, pressi Giardino, signora signorina perbene. Telefonare 27845. 30958 F

CENTRALISSIMA acqua corrente, termobagno, telefono affittasi a distinto. Telef. 36-217 50580 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate, stanzetta, appartamenti mobiliati vuoti, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 50631 F

MOBILIATA una persona affittasi, Piazza Goldoni 10 I, porta 1. 30997 F

MOBILIATA centralissima due persone, acqua corrente in stanza, stufa. Machiavelli 22-I. 50609 F

MOBILIATA centralissima primo piano, calefazione, telefono, bagno, affittasi signora sola. Telefono 29410. 30986 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 30970 F

MOBILIATA uno-due letti affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 50637 F

STANZA elegante mobiliata, signore distinto, pressi Campo Marzio. Telefonare 33718. 50602 F

STANZE due, bagno esclusivo signorile, eventualmente uso cucina, riscaldamento centrale, telefono 62904, presso signora sola. 50616 F

STANZETTA soleggiata (centro) mobiliata, telefono affittasi. Ginnastica 30 terzo, Volpi. 30998 F

STANZETTA mobiliata affittasi signore distinto I piano soleggiata, paraggi Rossetti-Ginnastica, telefonare 93275. 30999 F

STANZETTE due uso ufficio adiacenti studio legale, affittansi via Ghega. Telef. 37994. 70300 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, telefono 38800. 14877 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 70044 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO uomo oro pietra scura smarrito, onesto rinvenitore mancia corrispondente valore. Ginnastica 30, Volpi. 30998 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. VUOTE indipendenti; mobiliate; appartamentino; altro grande. Palma, Goldoni 9-I. 30995 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 1 poggiolo, 3 terrazze panoramiche, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1311 I

APPARTAMENTO zona Roiano, 3 stanze, cucina, stanzino bagno, garage, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1321 I

MAGAZZINO mq. 100 affittasi. Telefonare 49880. 50629 I

QUARTIERE 2 stanze bagno installato affittasi prontamente via Sterpeto 3. Orario di visita dalle 10 alle 12. 50627 I

QUARTIERE camera cucina via Pietà affittasi. Rivolgersi Trevisan, Mazzini 18. 30954 I

QUARTIERE camera cucina mobiliata o vuota, paraggi San Giusto, affittasi. Telef. 41762. 50606 I

STANZE 3-4 cucina bagno ascensore, riscaldamento, affittasi paraggi Dreher. Telefonare 34571. 50634 I

VETRINETTA via Battisti n. 2, cedesi affittanza. Telefonare 38083. 50577 I

VILLA nuova, tutti comfort, affittasi Monfalcone. Rivolgersi viale S. Marco 35. 261 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

A. PERMAFLEX materassi originali, stanze, cucine, divaniletto, soggiorni, lettini carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca - Filzi 7 - Valdirivo 29. 462 M

CAPPOTTI uomo-donna pura lana a L. 4900, ai Magazzini Felice. 70317 M

Natale si avvicina...

Si avvicinano le ore liete e serene delle feste natalizie e con esse ritornano le occasioni per i tradizionali doni.

La Cassetta della Fortuna STOCK è il dono che viene accolto sempre con vivo piacere per l'alta qualità del brandy STOCK 84 e degli squisiti liquori, accompagnati da magnifici premi.

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale

PUBBLISTOCK - 2625 - 59

CARROZZELLA Baby-car e culla vimini vendesi. Telefonare 28651. 31004 M

CARROZZELLA occasione ottimo stato vendesi. Ida, presso Stolfa, Vidali 3, II p. 30968 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 17, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

MACCHINA Singer (barchetta) occasione vendesi. Ginnastica 30 terzo. 30998 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30886 M

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30

nelle seguenti rivendite:

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

PELLICCE vastissima scelta, ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Riparazioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 30788/1 M

PELLICCE Ratmusqué visonato prima scelta 140.000, zampe persiano prima scelta 60.000 vendonsi con garanzia. Confezionasi su misura. Assortimento guarnizioni. Riparazioni, trasformazioni pellicce usate, proprio laboratorio. Pellicceria Ritam, Imbriani 12, telef. 36355. 31013 M

SPARHERD vendo occasione. Visitare ore 15-17, Vecellio 1, Louvier. 30978 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 30973 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30992 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 31001 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ENCICLOPEDIA Treccani completa in 39 volumi se occasione, escluso rivenditori, acquisto, telefonare 50304 ore 14-15. 31007 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio, acquistansi, Marconi 20, tel. 38900. 29508 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo grande occasione. Altra una persona. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 50614 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 30902 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. Assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 62/3 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, una rimodernata vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 50610 NN

ENTRATE acero moderne bellissime 4 pezzi L. 45.000. D'Azeglio 16, tel. 44778. 70133 NN

MATRIMONIALE ultimo modello palissandro, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 30977 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE bene introdotto cerca ditta parmense profumi di lusso. Scrivere dando referenze. Pubbliman Casella 606, Parma. 2702 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABARTH, 600 modifica, da immatricolare. Carducci 4, telefoni 31188, 23556. Eventuali facilitazioni Finsara. 30983 Q

FIAT 600 anno 1957 in perfetto stato vendesi, tel. 24858. 50605 Q

OPEL Rekord 1959, 6000 km. come nuova vendesi, telefonare 23477. 2723 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. Vasto assortimento Vespe motociclette e motofurgoni usati. 70018 Q

«**500 C**» Belvedere buono stato vendesi, distributore Agip via Zonta. 30982 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese comodità moderne estive invernali 24 camere attrezzature oltre 100 coperti allestimento signorile completo vendesi o affittasi preferibilmente gruppo familiare competente. Scrivere Casella 3 C SPI Milano. 6267 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

NEGOZIO materie plastiche, avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

NEGOZIO abbigliamento bambini completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

NEGOZIO mercerie abbigliamento confezioni zona S. Giovanni licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

NEGOZIO adatto barbiere-fioraio cedesi affittanza zona Revoltella. Tel. 95240. 50619 R

SOVVENZIONI su autovetture ipoteche, prestiti garantiti concedonsi. Telefonare 91694 dalle 13 alle 16. 50628 R

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11

nelle seguenti rivendite:

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.X. GRETTA costruzione iniziata, appartamenti 2 stanze soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli soleggiati. Ampia vista mare. Quota prenotazione 200 mila saldoprezzo consegna, rimanente mutuo. ADRIACOM, Battisti 4. 31010 S

A.A.X. PROSSIME costruzioni GIULIA - BATTISTI - ROSSETTI, appartamenti signorili 2-3-4 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture impianti lussuosi. Ampie agevolazioni pagamento. Possibili trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 31010 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Prontentrata Rossetti, Giulia. Occasione villette Rozzol 4.500.000. Facilitazioni, mutui. - S. Lazzaro 11, telef. 24751. 31009 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, camera, cucina 750.000; altri camera, cameretta 950.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI (due): uno stanza cucina e uno stanza stanzetta cucina, affitto aggiornato, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio n. 4. 1315 S

APPARTAMENTI corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI zona via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO stanza cucina, centro, tutto rimesso a nuovo, vendesi 700.000. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per il bagno, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2 camere, cucina, WC, zona S. Michele, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

FABBRICATO centrale acquisterei contanti 50 - 200.000.000. precisare via, reddito. Scrivere cassetta 19 C SPI Udine. 6297 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

LOCALE casa nuova corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

LOCALI d'affari, in costruzione, prossima consegna, zona pieno sviluppo, adatti qualsiasi attività, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1307 S

PANORAMICO nuovo, vista mare, 4 stanze, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 31005 S

SOLEGGIATO, 2 stanze, stanzetta, accessori vendesi. Telefonare 95982. 31005 S

TERRENI per costruzioni Barcola in monte, vendonsi. Telefonare 34237. 30972 S

TERRENO Opicina mq. 2000 ottima posizione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

VILLETTA con due appartamenti di cui uno occupato, di 2 stanze, cucina, cantina, 400 mq. giardino con alberi da frutta, vendesi. Carli, C. Maurizio 4. 1305 S

T Villeggiature L. 50

S. VIGILIO di Marebbe (Val Badia) 1200 - Hotel Olympia - 2.a categoria. Per stagione invernale 2.200 tutto compreso. Lieve maggiorazione feste natalizie. 6279 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.58	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.06	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.38	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

distinguetevi dagli altri
ACQUISTANDO LE CONFEZIONI

PITASSI

anche con i buoni:
CANTIERI S.ROCCO - S.MARCO - F.M.S.A. - ARSENALE - C.R.D.A. - NAVALE FELSZEGI
AFRA - FOREVER - CIPS - OVAR - O.V. - INPS
RAS - F.S. - INAM - DREHER - LLOYD - ITALIA - ADRIATICA